

Rotary

ITALIA



Maggio, mese dedicato all'Azione Giovanile.

fluorseals, world leader in
engineered polymers
products and solutions



Rotary

L'ALTRA COPERTINA



L'Interact compie 60 anni.

Rotary

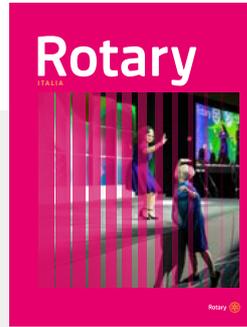
ITALIA

MAGGIO 2023
NUMERO 5

Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
Official Magazine
of Rotary International in italian language



Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Edizione

Pernice Editori Srl
Proprietà ICR
Istituto Culturale Rotariano

Direttore Responsabile

Andrea Pernice
pernice@pernice.com

Ufficio di Redazione

Pernice Editori Srl
Via S. F. D'Assisi 1 - 24121
Bergamo
www.pernice.com

Redazione

Giulia Piazzalunga
Alessia Pezzotta
Michele Ferruggia
redazione@rotaryitalia.it

Grafica e impaginazione

Beatrice Testa
Davide La Bruna
redazione@rotaryitalia.it

Stampa

Graphicscalve Spa

Pubblicità

segreteria@pernice.com

Forniture straordinarie

abbonamenti@perniceeditori.it
Tel. +39 035 241227

Rotary è distribuita gratuitamente
ai soci rotariani. Reg. Trib. Milano
nr. 89 dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale €20

Addetti stampa distrettuali

D. 2031 Carmelo Velardo
carmelo.velardo48@gmail.com

D. 2032 Luciano Maria Gandini
luciano.gandini@gmail.com

D. 2041 Anna Fabbri
anna.fabbriboselli@yahoo.it

D. 2042 Ramona Brivio
r.brivio@tramite.it

D. 2050 Benedetta Basola
benedetta.basola@gmail.com

D. 2060 Pietro Rosa Gastaldo
prgastaldo@gmail.com

D. 2071 Sandro Fornaciari
sandrofornaciari@hotmail.it

D. 2072 Gianluigi Poggi
gigi4302@gmail.com

D. 2080 Claudia Rabellino Becce
claudia.rabe@virgilio.it

D. 2090 Rossella Piccirilli
rossella.piccirilli@gmail.com

D. 2101 Giuseppe Blasi
pinoblas10@gmail.com

D. 2102 Saverio Voltarelli
xavolt@gmail.com

D. 2110 Piero Maenza
piero.maenza@gmail.com

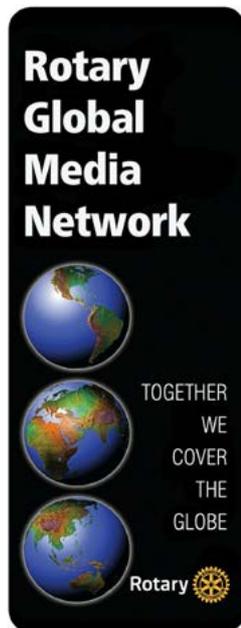
D. 2120 Vittorio Massaro
v.massaro@email.it

IN COPERTINA

Maggio, mese
dell'Azione Giovanile.

PUBBLICITÀ

Pagine di comunicazione
rotariana: 8, 11, 16, 31, 119,
129, 152.
Pagine commerciali: 2, 7, 37, 97,
103, 107, 125, 138, 139, 148,
149, 150, 1551.



ROTARY GLOBAL
MEDIA NETWORK

Edizioni del Rotary International

Network delle 33 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi - lingue: 25

Rotary International
Official Magazine: Rotary

Editor-in-Chief: Wen Huang

Testate ed Editor rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice - Rotary Africa (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Ma-dagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah Paterson - Vida Rotaria (Argentina, Paraguay, Uruguay) Daniel Gonzalez - Rotary Down Under (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polynesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Gay Kiddle - Rotary Contact (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte - Brasil Rotário (Brasile) Jorge Bragança - Rotary in the Balkans (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev - Rotary Canada Diana Schoberg - Rotary en el Corazon de las Americas

(Guatemala, El Salvador, Honduras, Nicaragua, Costa Rica, Panamá, Republic of Dominicana, Ecuador); Jorge Aufranc - Revista Rotaria (Venezuela) Nelson Gomez Sierra - El Rotario de Chile (Cile) Francisco Socias - Colombia Rotaria (Colombia) Jaime Solano - Rotary Good News (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryneš - Rotary Magazine (Egypt) Dalia Monself, Naguib Soliman - RotaryMag (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon - Rotary Magazine (Austria e Germania) Björn Lange - Rotary (G.B. Irlanda) Dave King - Rotary News/Rotary Samachar (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat - The Rotary-No-Tomo (Giappone) Kyoko Nozaki - The Rotary Korea (Corea) Ji Hye Lee - Rotaryen México (Messico) Juan Benitez Valle - Rotary Magazine (Olanda) Gerda Schukking - Rotary Norden (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabriëlsson, Jens Otto, Kjae Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud - El Rotario Peruano (Perù) Juan Scander Juayeq - Philippine Rotary (Filippine) Hermínio "Sonny" B. Coloma Jr. - Rotary Polska (Polonia) Dorota Wcisla Kwiatowa - Portugal Rotário (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambique, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Principe) Artur Lopes Cardoso - Rotary in Russia (Russia) Aslan Guluev - España Rotaria (Spagna) Elisa Loncán - Rotary Suisse Liechtenstein (Liechtenstein e Svizzera) Varena Maria Amersbach - Rotary Thailand (Cambodia, Laos, Thailandia) Vanit Yocharvut - Rotary Dergisi (Turchia) Ahmet S. Tuke - Rotariets (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov - Rotary Taiwan (Taiwan, China) - Chien Te Liu



Il cambiamento è nell'aria. Lo respiriamo, lo vediamo, lo sentiamo sulla nostra pelle. E lo assorbiamo: qualche volta riuscendo a elaborarlo e a renderlo parte del nostro essere, qualche volta accettandolo a fatica, facendo in modo che ci vada bene, pur non essendone completamente convinti.

Che si tratti di vita privata, professionale, associativa, la necessità di comprendere il cambiamento è fondamentale: ci permette di focalizzare il perché delle circostanze e dei motivi capaci di generarlo, e ci permette anche di stimolare la nostra intelligenza, perché possa individuare codici sempre nuovi, che ci tengano in stretta relazione con l'ambiente e le persone attorno a noi.

Oggi si tende a spiegare tutto nell'ottica del cambiamento, e anche l'emotività individuale, per non dire di quella collettiva, è spesso messa duramente alla prova di fronte agli accadimenti generati dall'uomo e dall'ambiente, che si tratti del presente o di letture e riletture storiche, sociali, culturali. Ciò che può certamente rappresentare una funzione essenziale del nostro essere soggetti e non oggetti del cambiamento è la capacità di tradurre il significato di cambiamento in opportunità, farne un chiave di lettura e interpretazione del nostro tempo nell'ottica ottimistica del miglioramento.

Un atteggiamento che richiede impegno e competenze e che rappresenta la perfetta sintesi del principio di professionalità.

Andrea Pernice

Direttore Responsabile



**GUARDA
E ASCOLTA
L'EDITORIALE**





Azione
Giovanile

Copertina



Messaggio
del Presidente

pagina 9



Messaggio
del Chairman

pagina 10

- 17 **CIAO, MELBOURNE!** - È arrivato il momento tanto atteso
- 18 **EMERGENZA EMILIA-ROMAGNA** - Il supporto del Rotary al disastro climatico
- 20 **EMILIA-ROMAGNA, TERRITORIO CHE RESISTE**
- 22 **L'EMILIA CORRE IN SOCCORSO DELLA ROMAGNA ALLUVIONATA**
- 24 **VISIONE GLOBALE** - La visita in Italia del Chair della Fondazione Rotary
- 32 **RICORDO ROTARIANO** - Giulio Andreotti a dieci anni dalla scomparsa
- 38 **SPECIALE DISTRETTI** - L'incontro tra Rotary e Rotaract
- 92 **BUON COMPLEANNO, INTERACT** - Focus sulle future generazioni di rotariani e rotaractiani
- 98 **AZIONE GIOVANILE** - L'impegno del Rotary nei confronti delle generazioni future
- 120 **PROGETTI ROTARIANI** - Le iniziative dai Distretti
- 130 **CULTURA ROTARIANA** - Riflessioni e approfondimenti
- 132 **APPUNTI HARRISIANI** - Alla sesta Convention arriva il Codice Etico
- 140 **I PERSONAGGI DEL ROTARY** - Il Rotary e Edmund Hillary

UN LUOGO NEL MONDO

Melbourne,
Australia



pagina 12

GIRO DEL MONDO

Pronti ad agire
in tutto il mondo



pagina 14



MAKO, la robotica avanzata per l'eccellenza in ortopedia

Il nuovo sistema robotico per la chirurgia protesica di anca e ginocchio è operativo nella casa di cura **Habilita I Cedri**

Habilita I Cedri

L.go Don Guanella, 1 - 28073 Fara Novarese (NO)

Tel. **0321 818111**



habilita.it



IMMAGINA IL ROTARY

I nostri sogni diventano realtà con l'impegno e la creazione di partnership che possono cambiare il mondo.

Approfondisci su:
rotary.org/initiatives22-23



Agire per:

— Immaginare D.E.I. Ampliare la nostra portata: Diversità, equità e inclusione

— Immaginare un'esperienza di club accogliente: Conforto e cura

— Immaginare l'impatto: Ampliare la portata del Media Tour del Rotary

— Rafforzare le capacità delle ragazze



Ritengo che questo sia il momento per una leadership audace, coraggiosa e intenzionale nel nostro mondo. Il mese scorso, in questa rubrica, avete letto il messaggio della mia cara amica Anniela Carracedo.

Anniela è una socia straordinaria della nostra famiglia Rotary e, da ex inter-ractiana e da rotariana adesso, lei è una leader di questo tipo. Ha condiviso una storia molto personale su come affrontare un attacco di panico, qualcosa che anch'io ho sperimentato. La calorosa risposta a questa storia è stata davvero incredibile e sottolinea quanto sia fondamentale riconoscere non solo i nostri punti di forza, ma anche le nostre vulnerabilità.

Quando parliamo di trovare spazio l'uno per l'altro, creando conforto e cura nell'ambito del Rotary, stiamo descrivendo un'esperienza di club in cui tutti possiamo sentirci a nostro agio condividendo le nostre storie come ha fatto Anni, e tutti possiamo entrare in empatia e sostenerci a vicenda. A prescindere da quello che stiamo affrontando nella vita, il Rotary è un luogo dove sappiamo di non essere soli. Il conforto e la cura dei nostri soci sono il più forte volano per la soddisfazione dei membri e per la conservazione dell'effettivo. Dobbiamo garantire che rimanga una priorità e rafforzare ulteriormente questi legami, svolgendo progetti di service che aiutino a ridurre lo stigma del bisogno di cure per la salute mentale e amplino l'accesso alle stesse. Questa è la ragione per cui sono rincuorata della meravigliosa visione del Presidente Eletto Gordon McNally di contribuire a migliorare il sistema globale della salute mentale, non solo per i soci del Rotary, ma per le comunità in cui operiamo. Quando Gordon ha annunciato il nostro focus sulla salute mentale all'Assemblea Internazionale di quest'anno a Orlando, in Florida, ci ha ricordato che aiutare gli altri reca benefici alla nostra salute mentale, riducendo lo stress e migliorando il nostro umore. Gli studi dimostrano che compiere atti di gentilezza è un modo efficace per migliorare la propria salute mentale e fisica. Il service del Rotary porta speranza al mondo e gioia alla nostra vita. Il nostro nuovo focus sulla salute mentale richiederà del tempo per farlo bene, eppure si basa su qualcosa che fa parte di ciò che siamo da 118 anni. Siamo individui pronti ad agire, e dietro le nostre azioni ci sono cura, compassione, empatia e inclusione. Diventare campioni della salute mentale non è solo la cosa giusta e gentile da fare, è uno strumento che possiamo usare mentre *Creiamo speranza nel mondo*, il tema ispiratore di Gordon per il suo prossimo anno di presidenza.



**LEGGI IL MESSAGGIO
NELLA RIVISTA
DI APRILE**

Jennifer Jones

Presidente, Rotary International



“Fai tutto il bene che puoi, per tutte le persone che puoi, in tutti i modi possibili, finché puoi”. Anche se non conosciamo la sua origine esatta, questo detto riassume il Rotary e la Fondazione Rotary: al Rotary, facciamo del bene attraverso service per le persone di tutto il mondo in una miriade di modi, e siamo impegnati a lungo termine.

Quante organizzazioni fanno così tanto bene in così tanti modi per così tante persone come la Fondazione Rotary?

Come volontari, finanziamo la maggior parte dei nostri progetti, e spesso contribuiamo con significative ore di volontariato nella pianificazione e nell'esecuzione degli stessi. I Rotary Club e Rotaract Club sono partner di riferimento affidabili in oltre 200 Paesi in cui siamo presenti. E quando ci manca l'esperienza in un settore, collaboriamo con organizzazioni esterne di cui abbiamo guadagnato la fiducia, come l'Organizzazione Mondiale della Sanità, per portare risultati sul campo che cambiano davvero la vita.

Risolviamo i problemi in modo sostenibile. Prima di sollevare una pala per avviare un progetto della Fondazione, conduciamo una valutazione dei bisogni e collaboriamo a stretto contatto con i membri della comunità. La Fondazione agisce anche rapidamente quando necessario, ad esempio attraverso le nostre sovvenzioni Risposta ai Disastri, come abbiamo fatto con il recente terremoto in Turchia e Siria.

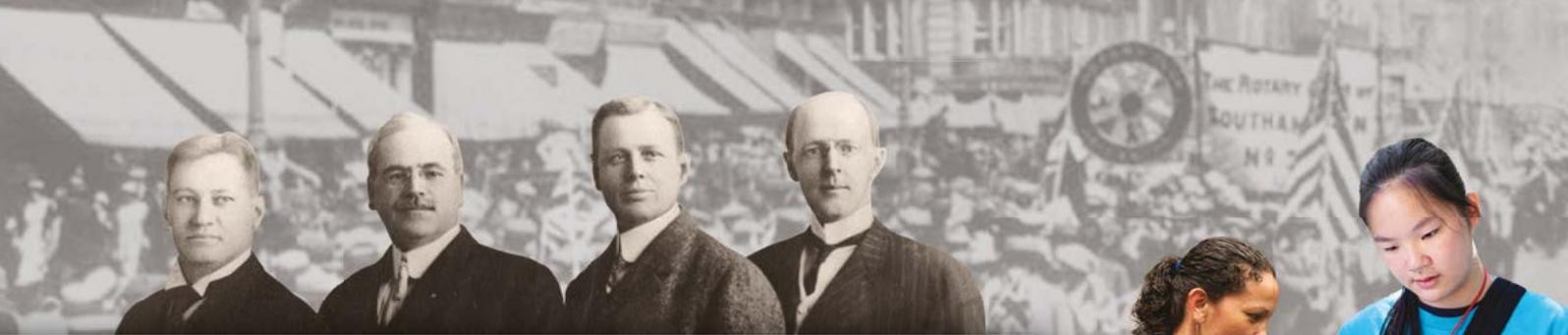
I commercialisti, come me, e i leader aziendali e della comunità come voi prestano molta attenzione ai numeri, e in questo settore, la Fondazione è una spanna sopra tutti. Nei progetti di finanziamento, applichiamo le tradizioni di responsabilità fiscale ed etica del Rotary per garantire il miglior utilizzo delle risorse dei nostri amici soci. Siamo eccellenti amministratori delle nostre sovvenzioni, con la maggior parte dei fondi destinati al sostegno umanitario e relativamente pochi per le spese amministrative. Questo è il motivo per cui Charity Navigator ha dato costantemente il suo rating più alto alla Fondazione Rotary, anno dopo anno.

Poiché la nostra attività in tutto il mondo è dedicata a sette aree d'intervento, sia i volontari che i donatori hanno ampie opportunità di fare la differenza dove è più necessario aiutare. Il potenziale per aiutare attraverso la Fondazione è illimitato.

Quindi, se siete alla ricerca di una grande organizzazione di beneficenza da sostenere o di un modo per fare tutto il bene possibile, non c'è bisogno di cercare oltre la Fondazione Rotary. È davvero una delle più grandi organizzazioni di beneficenza del mondo e appartiene a voi!

Ian Riseley

Chair della Fondazione Rotary



Rotary 

ESPLORA LA NUOVA CRONISTORIA DEL ROTARY



Esplora le pietre miliari e l'eredità del Rotary, dalla nascita nel 1905 ad oggi, con la nuova cronistoria del Rotary. Con l'inclusione di materiali dai nostri archivi, la nuova cronologia è la tua fonte autorevole sui momenti, gli eventi e i programmi significativi del Rotary.

rotary.org/it/rotarys-timeline



MELBOURNE, AUSTRALIA

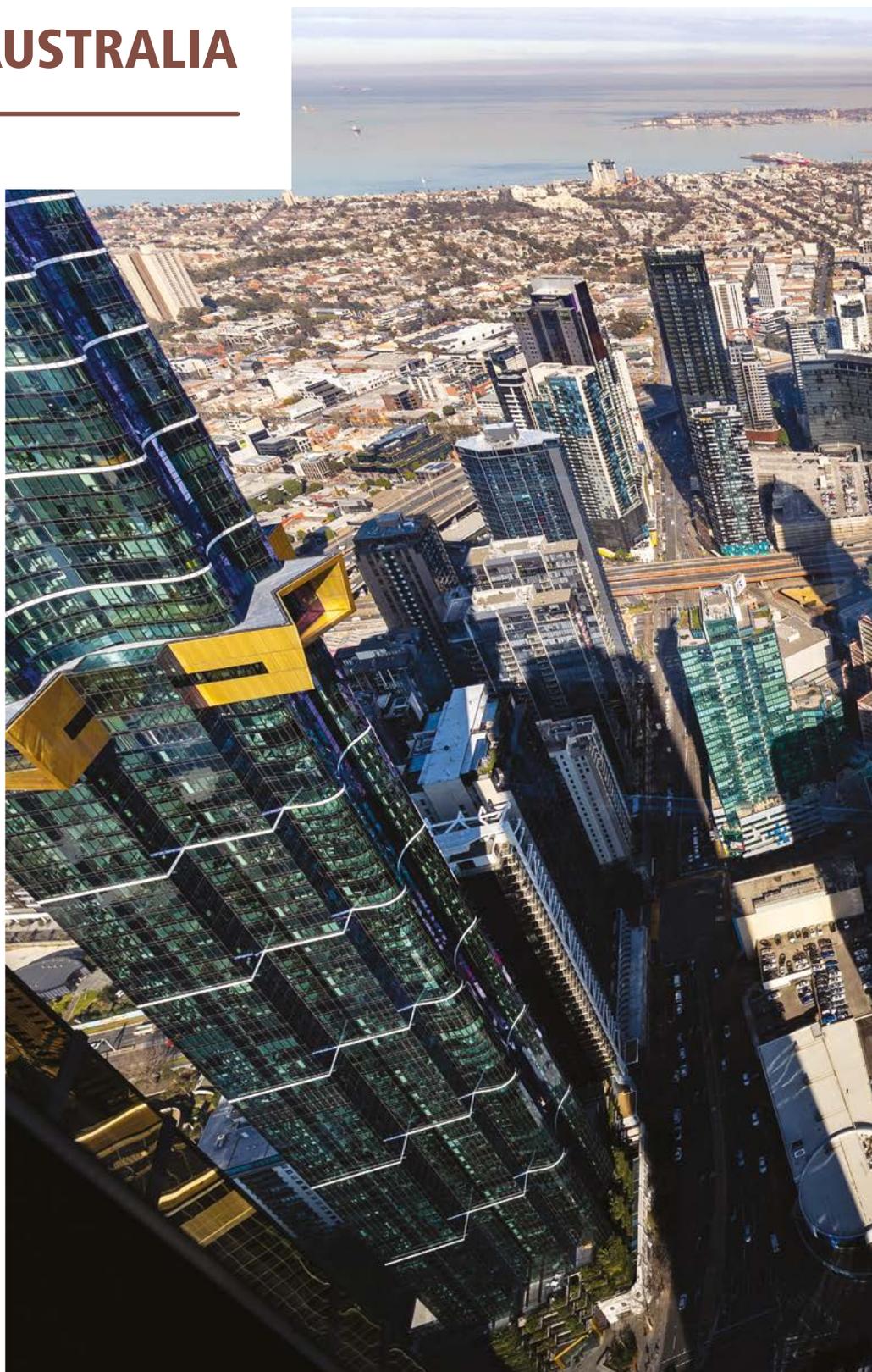
LA CITTÀ DELLA CONVENTION

Mary Barry, originaria dell'Irlanda ed ex paracadutista con oltre 600 salti, si è trasferita a Melbourne nel 1986 per trovare un "vero lavoro" che le permettesse di fare paracadutismo. Non se n'è mai andata. «Siamo una città multiculturale, aperta, vivibile» afferma Barry, dirigente in una no-profit.

VEDERE, SENTIRE, ASSAPORARE

In qualità di Presidente del Comitato organizzatore ospitante per la Convention del Rotary International 2023, Barry consiglia diversi modi per vivere l'arte, lo sport e la cucina locali.

Una visita al Melbourne Museum, uno scambio di chiacchiere nei ristoranti locali o nelle feste a South Wharf, oppure una tappa all'ippodromo di Flemington per salutare i cavalli vincenti, o ancora, scoprire la storia della Melbourne Cup attraverso filmati passati.







GIRO DEL MONDO

Individui pronti ad agire in tutto il mondo

Più di 300 Interact Club hanno inviato video, foto e articoli che mostrano i loro successi per i Premi Interact 2022. Questo mese presentiamo alcuni dei club che hanno partecipato al concorso.



1 STATI UNITI

L'**Interact Club di Madison**, New Jersey, ha avviato un progetto di raccolta alimentare per rifornire un banco alimentare gestito attraverso una chiesa. Gli studenti della Madison High School hanno creato un sondaggio online e un volantino per valutare l'interesse dei potenziali donatori. Più di 100 famiglie e aziende si sono offerte volontarie per riempire i contenitori di prodotti alimentari. Interactiani, genitori e volontari hanno utilizzato un'app per organizzare percorsi di ritiro efficienti e comunicare con tutti i donatori. Il progetto **Madison Ends Hunger** ha raccolto più di 3.500 pacchi di alimenti.



PANAMA

Aiutare le persone e tutelare l'ambiente vanno di pari passo per l'**Interact Club di Penonomé**. A gennaio, una dozzina di soci del club si sono riuniti su una spiaggia a Río Hato e insieme a rotariani e ad altri volontari, hanno rimosso 20 sacchi di spazzatura. «Abbiamo deciso di realizzare questo progetto poiché la costa non è solo un'area ricreativa, ma anche l'habitat di molte specie animali che potrebbero davvero essere in pericolo di estinzione» ha spiegato **Alejandra Rodríguez**, Presidente del Club. Nei progetti precedenti, il club ha fornito zaini con materiale scolastico e giocattoli.



3 REGNO UNITO

I soci del club **Interact della Croesyceiliog School** hanno chiesto a famiglia, amici e insegnanti di lavorare all'uncinetto rose, cuori, farfalle e altri disegni per un progetto **Random Acts of Croesy Kindness**. Una volta realizzati, i pezzi sono stati collocati nei punti più disparati: uno è stato avvistato sul bavero di una statua della città. Gli interactiani hanno attaccato anche delle note di spiegazione per le persone che hanno trovato le realizzazioni. Esiste anche un gruppo su Facebook in cui le persone possono pubblicare cosa hanno trovato e dove.

Le specie animali in via d'estinzione e vulnerabili a Panama sono 297

Nel 1847 è stato rilasciato il primo brevetto britannico per un uncinetto



Il 67% di bambini in Cina è insoddisfatto della propria forma corporea

L'1,9% della popolazione del Nepal ha segnalato una disabilità nel 2011



4 NEPAL

Per favorire l'inclusione, l'**Interact Club del GoldenGate International College di Kathmandu** ha organizzato partite di ping-pong e ha invitato persone con disabilità. L'evento è stato soprannominato **Tri-veni**, una parola sanscrita che si riferisce alla confluenza di tre fiumi sacri. «È stato chiamato così perché unisce tre temi - diversità, equità e inclusione - in un unico bellissimo progetto» afferma il Presidente del Club **Shaillina Rai**. I soci del Club si sono uniti ai rappresentanti dell'**Inclusive Sports Club** per mettere in scena l'evento, che ha attirato circa 200 persone.



5 CINA

Dopo aver fatto un sondaggio tra i compagni di classe, i soci dell'**Interact Club del Dulwich College Shanghai Pudong** si sono resi conto che molti dei loro hanno un'immagine negativa del proprio corpo. Tre soci hanno creato il gruppo **Our Image** per promuovere la *body positivity*. Il Club ha creato un account Instagram dedicato al progetto e ha creato infografiche con numeri verdi gestiti da consulenti professionisti. «Abbiamo ricevuto feedback positivi e in questo modo siamo riusciti a diffondere il nostro messaggio» hanno spiegato i soci.



IMMAGINA LA TRASFORMAZIONE

Rinnova le tue connessioni, prospettiva e immaginazione a Melbourne, in Australia, dove potrai ricaricare le tue energie per illuminare la tua comunità e le comunità di tutto il mondo. Saremo trasformati mentre **Immaginiamo il domani**.

CONVENTION DEL ROTARY INTERNATIONAL 2023
MELBOURNE, AUSTRALIA
27-31 MAGGIO 2023



MELBOURNE
2023

CIAO, MELBOURNE!

È arrivato il momento tanto atteso

A cura di **Rose Shilling**



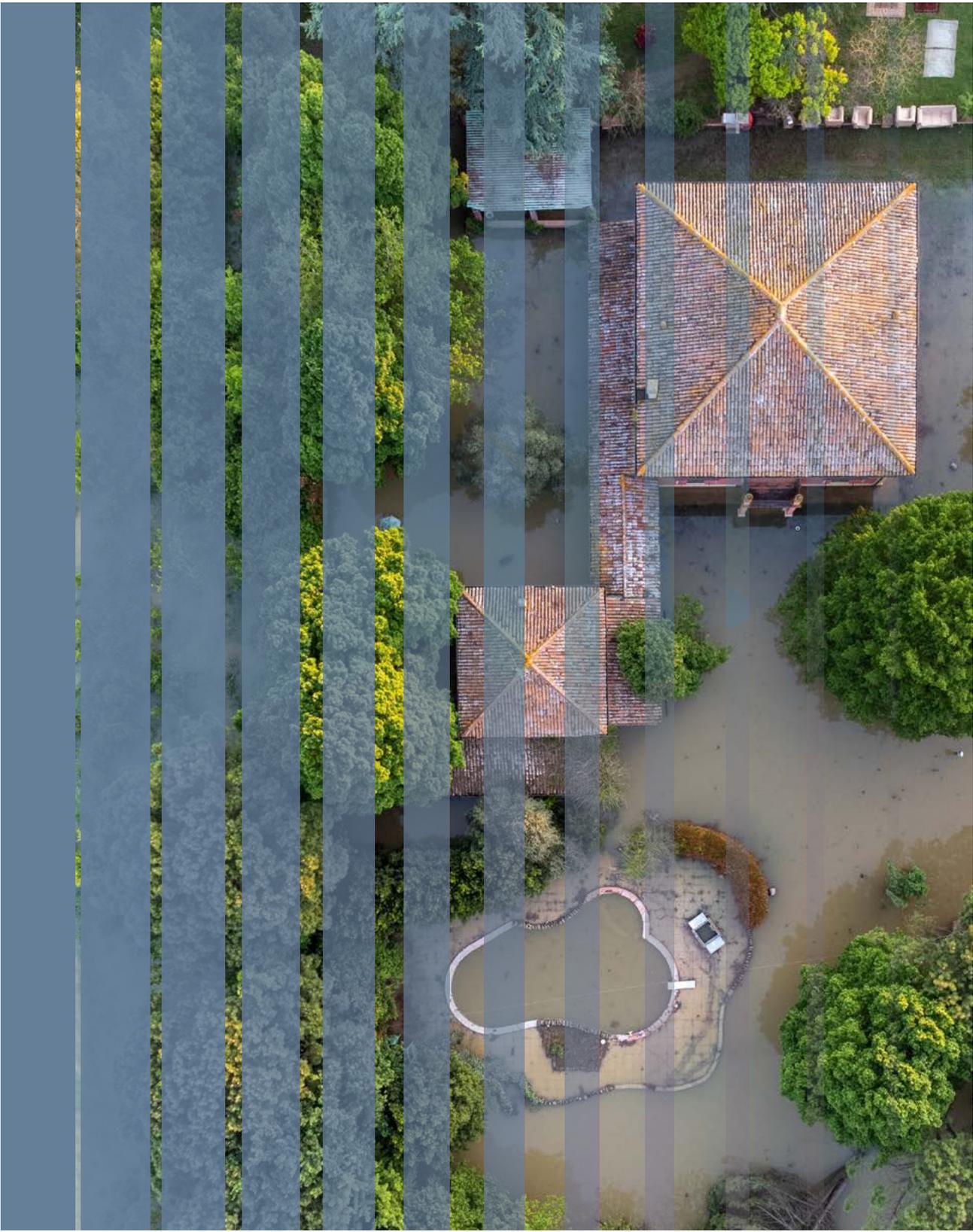
Il 31 maggio si è conclusa la **Convention del Rotary International 2023!** Dai grandi relatori alle sessioni di apertura, dalla cerimonia delle bandiere alla Casa dell'Amicizia, Melbourne ha ospitato un evento ricco di sfarzo e ispirazione. I presenti hanno potuto ascoltare il Premio Nobel per la Pace **Leymah Gbowee** raccontare la sua storia dal palco principale della Convention sull'empowerment delle ragazze. E per nuove idee da riportare al proprio club,

i partecipanti hanno potuto scegliere tra decine di **sessioni di gruppo**. I soci del Rotary e gli esperti del settore hanno condiviso consigli su come vivere il Piano d'Azione del Rotary, facendo tutto il possibile per affrontare le più grandi sfide del mondo, affinare le doti di leadership, far crescere la diversità dei club e coinvolgere i nuovi arrivati.

Nella **Casa dell'Amicizia** è stato possibile conoscere progetti di club, borse di studio, Gruppi

d'Azione e partner, per scoprire come ampliare l'impatto del proprio club. **Rebecca Fry**, Presidente del Rotary Club of Social Impact Network, ha descritto la Casa dell'Amicizia come «un vero festival del Rotary, uno dei modi migliori per avere un'idea della portata globale dell'associazione».

Lo **spazio espositivo** è stato il punto di incontro per gli amici, per creare nuove connessioni e cercare leader di progetti interessanti.



EMERGENZA EMILIA-ROMAGNA

Il supporto del Rotary al disastro climatico

EMILIA-ROMAGNA, TERRITORIO CHE RESISTE

La lettera del Governatore del Distretto 2072

A cura di **Luciano Alfieri**

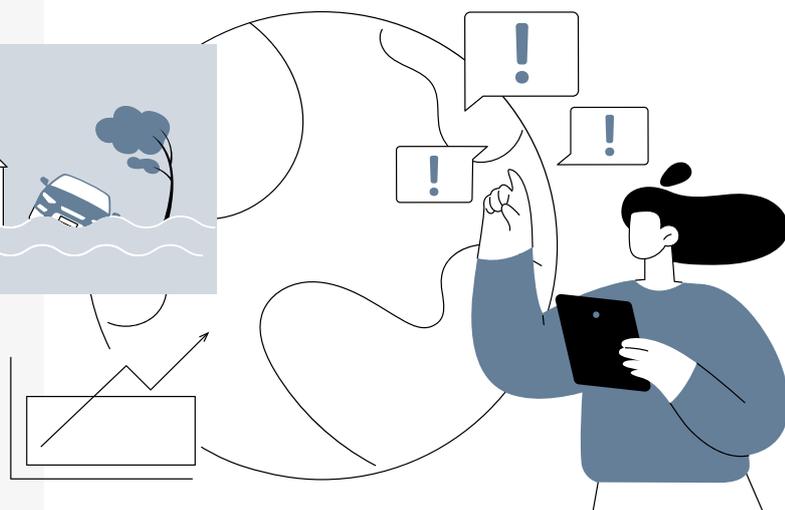


Carissime socie, carissimi soci
dei distretti italiani,

certamente siete tutti informati dei **disastri** succeduti e che stanno succedendo in molte zone emiliane e in particolare romagnole, territori del Distretto 2072 (Emilia-Romagna e Repubblica di San Marino). Disastri che hanno anche causato vittime tra la popolazione.

Ho incaricato immediatamente gli **Assistenti del Governatore** delle zone colpite di restare in continuo collegamento con i club per eventuali necessità urgenti o successive al periodo contingente. Mi stanno arrivando molteplici segnalazioni in merito e non vi nascondo la **preoccupazione** di tutti noi.

Le **necessità** sono, come potete ben capire, **molteplici**. Da chi è rimasto senza tutto a chi è isolato per le frane e non è ancora stato raggiunto.



Grazie alla disponibilità dei Governatori italiani sono a richiedere la vostra collaborazione al fine di lanciare una raccolta fondi da utilizzarsi sia per la fase emergenziale, sia per quella post.

A tal fine vi segnalo un conto corrente sul quale potete convergere le vostre donazioni.

IBAN
IT84Y0538702413000002226581

INTESTATO A
**ROTARY INTERNATIONAL D2072
CONTO EMERGENZE E PROGETTI SPECIALI**

CAUSALE DA INSERIRE
**ALLUVIONI EMILIA-ROMAGNA,
NOMINATIVO E CLUB/DISTRETTO**

Vi ringrazio veramente per quanto potrete fare.

Terremo botta.

Luciano



L'EMILIA CORRE IN SOCCORSO DELLA ROMAGNA ALLUVIONATA

Gli interventi a favore dei territori colpiti

A cura di **Roberta Roventini**, **Francesca Abbati Marescotti** e **Luca Carnevali**

L'alluvione della Romagna è stata definita la **tempesta perfetta**: 23 fiumi esondati, frane e smottamenti e la mareggiata che impediva il defluire delle acque. Le prime immagini arrivavano e già la macchina degli aiuti si muoveva con iniziative a favore dei territori colpiti.

I Rotary Club del gruppo **Ghirlandina, Carpi, Mirandola, e Modena**, grazie ai contatti con i referenti del territorio faentino, con don Tiziano Zoli, parroco di Solarolo e con il Presidente del Club di Castel Bolognese e con Riccardo Vicentini, AG per l'area Romagna Ovest, raggiungevano



Faenza già nella serata di venerdì (Carpi e Mirandola) e domenica (Modena).

La **gara di solidarietà** ha coinvolto i rotariani ma anche cittadini, che con generosità hanno donato prodotti per l'igiene personale e per la pulizia della casa, nonché il necessario per ripulire dal fango: carriole, pale, tira acqua, stivali. Tutto questo, nella mattinata di sabato, era a Faenza; l'AG Riccardo Vicentini ha consegnato oltre 100 kg di beni al punto raccolta della Fiera e 200 kg a Modigliana. Parte di quanto donato, tra cui pannolini, detersivi, vestiti e cibo, sono stati portati a Solarolo a don Tiziano, supportato nell'organizzazione degli aiuti da Tizia-



na Casadio, AG degli e-Club.

Personalmente i soci **Luca Carnevali**, RC Carpi, e **Roberta Roventini**, RC Mirandola, hanno reso possibile questa iniziativa. Roberta ha organizzato in poche ore, a Mirandola, un punto raccolta dove in tantissimi hanno portato quanto richiesto, mentre Luca, oltre a trasportare i beni, ha lavorato con i cittadini di Faenza utilizzando pompe e generatori per liberare dal fango diverse abitazioni. «Se dovessi dare un nome all'ultimo weekend, sarebbe **"Alluvione Romagna chiama, Emilia risponde"**: le precedenti esperienze mi hanno insegnato che occorre intervenire in fretta; dopo il giro di ricognizione notturno con Riccardo per capire



come muovermi, nei giorni successivi ho rimosso il fango dagli appartamenti, lavorando a fianco di tanti giovani. Ci accumulavano il sorriso e gli abiti sporchi di fango, eravamo lì per aiutare gli altri, perché gli altri siamo noi e, assieme, **mettendoci il cuore** potevamo fare la differenza per i faentini che affrontavano il disastro con dignità, senza piangersi addosso». Analoga testimonianza arriva dal RC Modena, che a Solero ha portato utensili professionali per la rimozione del fango: il Presidente Enrico Lupi, Eugenio Boni, AG del gruppo Ghirlandina, Andrea Malagoli, Francesca Abbati Marescotti, Carlo e Monica Ventura, che hanno donato

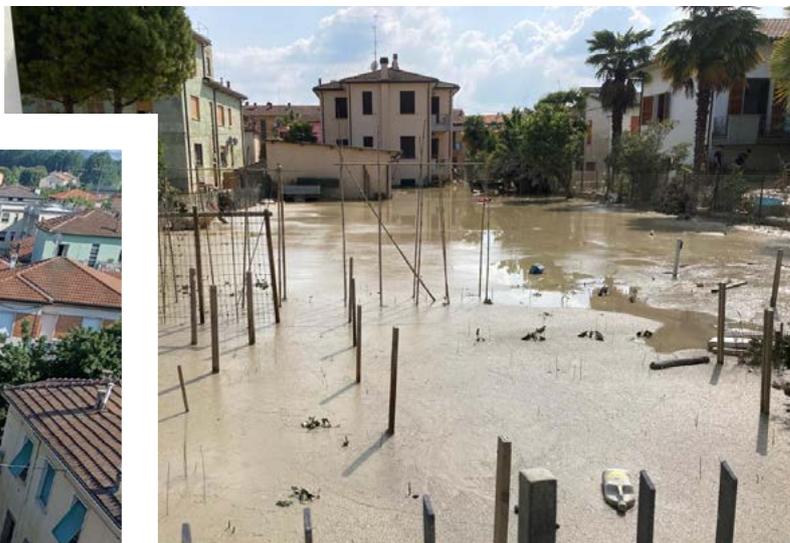
l'attrezzatura, domenica hanno aiutato la comunità di don Tiziano. Comosso, il parroco ha immediatamente mandato volontari a pulire **il cimitero**, perché due persone erano venute a mancare, e a ripulire **la chiesa**, perché «i credenti hanno bisogno di un posto dove pregare».

Stremato ma senza perdersi d'animo, don Tiziano va avanti, non ha tempo per riposare, il telefono squilla, deve dire Messa e correre dagli anziani soli. In tasca serba un portafortuna speciale: una caramella alla frutta dono di una

bimba dopo l'alluvione.

Confessa l'angoscia dei primi istanti dopo l'esondazione, ma subito il pensiero della sua comunità gli ha restituito forza e speranza: «C'è qualcosa di magico nel sorriso che illumina il volto di chi è in condizione di bisogno quando vai in suo soccorso, che ti dà la speranza e la forza per continuare giorno e notte in quello che stai facendo. Lo devo a loro, il mio paese».

Un grande grazie a tutti i rotariani che con generosità hanno reso possibile tutto questo.





VISIONE GLOBALE

La visita in Italia del Chair
della Fondazione Rotary



POLIO, FUTURO E VISIONI

In occasione dell'Assemblea Distrettuale del Distretto 2041, l'incontro con Ian Riseley



Intervista a Ian Riseley
Chair della Fondazione Rotary
2022/2023

A cura di **Giulio Koch**



**GUARDA
L'INTERVISTA**

Ian, grazie mille per aver accettato l'invito a partecipare a questa intervista.

Grazie per l'invito è un piacere essere qua.

La prima domanda che vorrei farti riguarda la polio. So che è un tema importante per te. La mia domanda è questa: il Covid-19 ha dimostrato che le vaccinazioni sono molto importanti per il futuro, e la GPEI ci ha fatto capire che possiamo costruire un'infrastruttura per i Paesi in difficoltà, procurando loro la possibilità di vaccinarsi con un aiuto esterno. Secondo me questa è una cosa molto im-



portante per il futuro, ed è una delle grandi conquiste di End Polio Now. Qual è la tua opinione sull'argomento?

Sicuramente è molto importante, e lo abbiamo potuto confermare quando c'è stata l'epidemia di ebola in Africa: abbiamo costruito un'infrastruttura che ci ha aiutato anche nell'eradicazione della polio in Africa, e che ha

fornito assistenza sul posto.

Dunque, sono d'accordo con quello che hai detto poco fa: l'immunità è molto importante e i nostri sforzi contro la polio, insieme ai risultati che il pubblico ha potuto notare con il Covid, dimostrano che l'immunità è riconosciuta come molto importante, in particolare nei Paesi in fase di sviluppo, e che il Rotary è stato fondamentale.



Sono sicuro che continueremo a tenere viva questa infrastruttura per il futuro.

Assolutamente, i Governi hanno dimostrato gratitudine per la nostra campagna per l'eradicazione della polio e per l'infrastruttura stessa.

Ottimo, seconda domanda: il Fondo di Risposta ai Disastri ha dimostrato di essere molto efficace, veloce nell'approvazione ed efficiente nel procurare ciò che serve in situazioni di emergenza. Ma parliamo anche dei Global Grant. Una delle domande che mi viene fatta è: perchè non proviamo a semplificare la procedura per i Global Grant in modo tale da poterli approvare più velocemente? In particolare, quando si tratta di Global Grant nel nostro territorio.

Abbiamo parlato del Fondo di Risposta ai Disastri e della sua efficacia ad Evanston negli incontri di gennaio e aprile.

Una delle criticità che avevo sottolineato era che lavorando così tanto e approvando i Grant così velocemente si creano delle aspettative nel mondo Rotary, cioè che tutti i Grant possano essere approvati con questa velocità, ma mi rendo conto che non è possibile, ed è per

colpa dei requisiti richiesti per i Global Grant. Invece, i District Grant vengono approvati molto velocemente perché sono gestiti direttamente dal Distretto. I dati devono comunque essere riportati, ma è una decisione del Distretto. Per i Global Grant devono essere stabiliti i requisiti, le necessità, pianificare e riportare i dati attentamente, bisogna anche assicurarsi che il processo del Global Grant sia completo in una zona, prima che si inizi

a richiederne un altro. Questo richiede tempo. Comprendo la frustrazione che alcuni club e distretti hanno a riguardo, però penso che l'amministrazione della Fondazione sia la cosa più importante che abbiamo, ed è per questo che la Fondazione è così tanto rispettata. L'amministrazione e il supporto che viene dato da rotariani in tutto il mondo sono ciò che rende i Global Grant così speciali. Non credo che potremo aspettarci una riduzione nei tempi di esecuzione, ma aggiungo anche che abbiamo paragonato il tempo che richiedono e il tempo medio per processare i Global Grant si è abbassato negli ultimi quattro anni, ed è una cosa positiva. Ma non sarà mai come il Fondo di Risposta ai Disastri, perché è limitato a 25.000 dollari e si tratta di una situazione d'emergenza: il nostro staff ha lavorato duramente per poterli consegnare in tempo, e non è una velocità possibile da replicare ogni giorno.



Comunque, apprezziamo che state cercando di ridurre i tempi nonostante le difficoltà.

Stiamo sempre cercando di migliorare e di rendere più efficace il sistema, salvaguardando la nostra amministrazione con cura e attenzione.

Il motivo per cui ti ho fatto questa domanda è perché stiamo cercando di dare accesso ai Global Grant al nostro Distretto nel nostro territorio, ed è molto importante per noi a Milano, perché ha bisogno di aiuto in tre aree critiche: giovani, lavoratori, ambiente. Stiamo concentrando i nostri sforzi in queste tre direzioni e ci farebbe molto piacere lavorare con la Fondazione Rotary.

A parte l'ambiente, gli altri due punti non si incontrano con le sette tematiche della Fondazione Rotary, ma ci farebbe piacere avere un dialogo con voi su questi tre punti. Cosa ne pensi?

Mi piacciono molto le tematiche che affrontiamo, poiché danno opportunità a ogni rotariano di trovare qualcosa da supportare all'interno delle aree di interesse. Ogni area di interesse ha delle linee guida che indicano cosa può essere coperto da Global Grant e cosa invece non rientra in questa lista.

E io consiglio a tutti i rotariani di interessarsi a queste linee guida. Parliamo di giovani: i giovani sono una parte molto importante di Rotary, non solo per il futuro ma anche in questo momento, in modo particolare ora che abbiamo coinvolto il Rotaract nella distribuzione dei Global Grant. Sono, senza dubbio, in crescita economica e di comunità, con programmi per i giovani che possono essere creati e che sono appropriati per un Global Grant.

I Global Grant e quello che possono fare sono limitati solo all'immaginazione dei rotariani.

Io spingo i rotariani a non rimanere attaccati alle leggi, ma di guardare le linee guida e capire come poter affrontare l'eccezione e far rientrare anche le richieste nuove che arrivano.

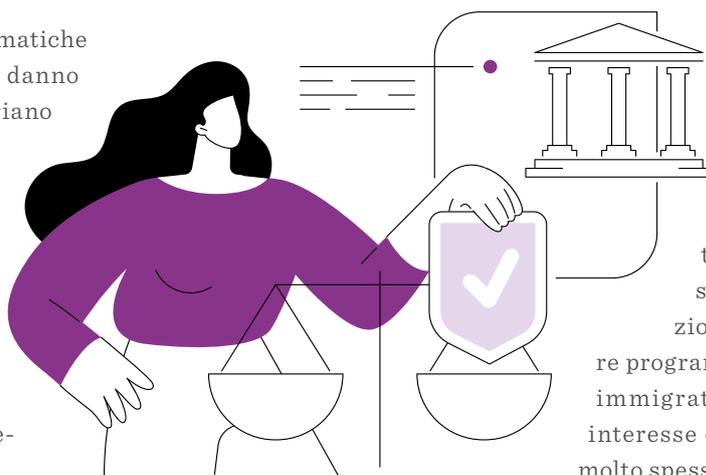
La Fondazione Rotary, i Global Grant nello specifico, danno un'opportunità immensa ai rotariani di aiutare in ogni area, e quella legata ai giovani è un'ottima area in cui lavorare. Non c'è nulla che ci vieta di aiutarli: non possiamo costruire palazzi per motivi logistici e tecnici, ma c'è tanto altro che possiamo fare per aiutare i giovani nella nostra organizzazione.

Ottimo, grazie.

Un'altra tematica molto critica è quella dell'immigrazione. È un tema sensibile e stiamo cercando di gestire alcune situazioni che sono fuori dal nostro controllo. La Fondazione Rotary ha una direzione specifica e strategica riguardo a questo tema?

La risposta per ora è no. Ma ci stiamo interessando: per esempio, abbiamo assistito a un incontro a Toronto con cui la Direzione della Marina, cui era affidata la gestione del flusso dei rifugiati dal Nord Africa.

Il Rotary ha a cuore tutte le persone, ma non c'è nessun programma della Fondazione Rotary che tratta nello specifico di immigrazione. Vorremmo creare programmi per assistere gli immigrati nelle sette aree di interesse e infatti già succede molto spesso.





Un'altra tematica molto importante è quella delle partnership. Abbiamo avuto un'ottima partnership in Italia con USAID dopo il Covid-19: è stato creato un programma da 5 milioni di dollari e il Rotary è stato il braccio destro in tutta Italia per distribuire le sovvenzioni. Eravamo molto fieri e felici di fare questo. Quando uniamo i fondi e ai valori del Rotary, si crea la coppia perfetta e vincente. Vedi la possibilità futura di incrementare e continuare a collaborare con altre organizzazioni come USAID?

Sì, sono convinto che nei prossimi anni e nel prossimo decennio, lo sviluppo delle collaborazioni con il Rotary e la Fondazione Rotary continuerà a fiorire e crescere. Quella avvenuta con l'Italia è stata un grande successo e ce ne saranno anche altre future.

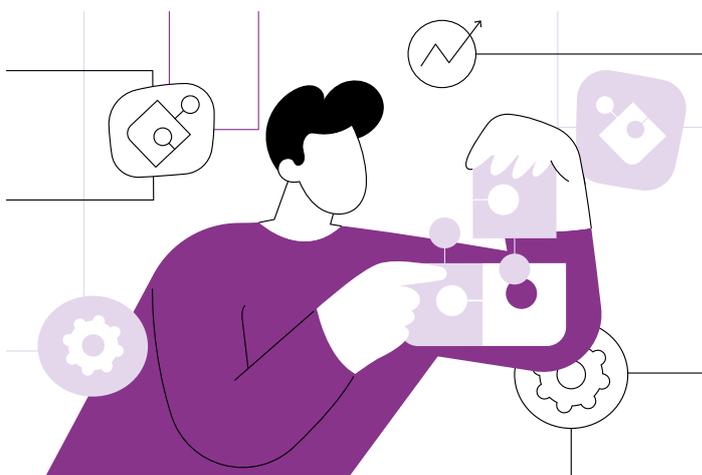
Infatti, il Segretario Generale John Hewko è stato incaricato, quest'anno, di selezionare altre opportunità simili e di creare altre collaborazioni di questo tipo. Ricordiamoci che la Bill & Melinda Gates Foundation è stata fondamentale per l'eradicazione della polio, ma non solo: anche la Otto & Fran Walter Foundation dagli Stati Uniti, che sta finanziando completamente il prossimo Centro della Pace a Istanbul. Ci saranno sempre più collaborazioni di questo tipo perché ci sono persone, enti e organizzazioni con

disponibilità, ma la difficoltà che hanno loro è sapere come spendere i propri fondi. Noi abbiamo dei programmi veramente ottimi ma spesso abbiamo bisogno di un supporto economico: è una collaborazione naturale che combina risorse e programmi. Sono convinto che sarà sempre più importante negli anni a venire. E così dev'essere, perché i rotariani non hanno le risorse per finanziare tutto: siamo un numero limitato di persone, 1.4 milioni di rotariani e rotaractiani, e nonostante la nostra continua crescita, siamo d'accordo che le richieste a livello globale stanno aumentando sempre di più, e quindi cerchiamo ogni giorno di fare la differenza in giro per tutto il mondo, e le collaborazioni sono uno dei nostri metodi per massimizzare i nostri programmi in giro per il mondo e sono sicuro che continuerà.



Ottime notizie allora!
Un'ultima domanda: stiamo lavorando da 100 anni con la Fondazione Rotary in Italia, e pensiamo che una Fondazione italiana potrebbe essere una cosa molto importante per vari motivi, in particolare modo per la capacità economica di aiutare con le donazioni. Puoi darci la tua opinione?

So che c'è un grande interesse da parte del Rotary di creare un'associazione o una fondazione in Italia, da un po' di tempo. Questo accade quando i contributi sono ottimi e sempre in crescita, il coinvolgimento nei programmi è forte e il risultato di questa nuova fondazione sarà proprio un miglioramento di contributi e di crescita dei programmi. All'incontro di gennaio con gli altri Amministratori della Fondazione, eravamo tutti d'accordo con l'idea di creare una Fondazione italiana del Rotary.



Ad aprile abbiamo ufficialmente concordato che avverrà. Abbiamo messo in chiaro vari parametri sul come verrà realizzata e ci saranno più dettagli di seguito. Posso confermare che succederà tra l'estate e l'autunno prossimo.

Ottimo, perché sarò ufficialmente Governatore dal primo di luglio.

Dunque, tutto avverrà in un anno speciale.

Sì, un grande regalo da parte vostra.

Io penso che questo indichi che avete compreso la forza dei contributi e delle attività della Fondazione Rotary nella vostra grande nazione, l'Italia. E questo è una testimonianza per le persone: sforzi, contributi ed eccellente lavoro sui programmi verrà riconosciuto costruendo questa nuova Fondazione. Non viene fatta questa scelta a priori, senza vedere risultati ottimi, e sappiamo che porteranno tanti benefici nel futuro ed è tutto grazie al duro lavoro e alla dedizione dei rotariani italiani. Bravi! Sono molto contento di questo sviluppo!

Grazie mille, apprezziamo molto la tua presenza qui con noi oggi e ti auguriamo il meglio in questo ultimo mese come Presidente della Fondazione Rotary.

Grazie mille per tutto quello che fate per la Fondazione Rotary, è stato un piacere parlare con te e il Governatore Patrizia De Natale.





GIORNATA MONDIALE DELLA POLIO 24 OTTOBRE

Mostriamo al mondo che i soci del Rotary continuano a impegnarsi per l'eradicazione della polio, una promessa fatta tanto tempo fa a tutti i bambini del mondo.

endpolio.org/it



Mostra il supporto
del tuo club usando
questo codice QR

Rotary 

**END
POLIO
NOW**



RICORDO ROTARIANO

Giulio Andreotti a dieci anni dalla scomparsa

GIULIO ANDREOTTI, CONCRETEZZA E DISPONIBILITÀ

Il ricordo a dieci anni dalla scomparsa

A cura di **Giorgio Girelli**

“Nella vita politica mi sono sempre ispirato alla difesa dei più deboli, nutrendo una personale allergia per ogni forma demagogica”: parole di **Giulio Andreotti**, di cui ricorrono i dieci anni dalla scomparsa, che sintetizzano il senso della sua lunga esperienza di parlamentare e di statista. 7 volte Premier e 27 ministro. E non a caso *Concretezza* era il nome della rivista da lui fondata, e per lunghi anni diretta. Come **concreta** è stata la sua opera a sostegno del progresso e della democrazia in Italia. Iniziò il suo servizio al Paese da giovane sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con De Gasperi, occupandosi efficacemente dei profughi giuliani. Con apposite disposizioni legislative ridette vita al cinema italiano. Tra l'altro, in seguito, con lui a capo del governo, venne istituito il Sistema Sanitario Nazionale. Convinto assertore della pace vedeva nel dialogo, nella mediazione le chiavi della convivenza internazionale. Con me ha spesso sottolineato l'importanza dell'**Unione Interparlamentare**, l'organizzazione internazio-

nale composta da membri di circa 180 Parlamenti nazionali. Questa sede, infatti, consente proficui contatti anche tra esponenti politici appartenenti a Stati che non hanno relazioni diplomatiche. Fu punto di riferimento - come osserva *Avvenire* - per il dialogo in tante situazioni difficili: Palestina, Libano, Siria, Paesi del Nord Africa, Cina, Vietnam. Del resto, le sue straordinarie capacità si rivelarono anche quando nel 1990 isolò in seno al Consiglio Europeo la **Thatcher**. Già nel 1989 nel corso della visita di stato di Andreotti a Londra erano emerse divergenze sul futuro dell'Europa. La Thatcher riteneva che ci si dovesse limitare al mercato unico. Il Presidente del Consiglio italiano premeva invece per l'integrazione europea a cominciare dall'unione monetaria. L'anno dopo si tenne a Roma il Consiglio Europeo, essendo italiana la presidenza di turno.



Margaret Thatcher, assolutamente ostile alla moneta unica, giunse a Roma con la convinzione che sarebbe stata la linea britannica a prevalere. Invece furono tutti d'accordo con la strategia di Andreotti e i britannici, come noto, non aderirono all'euro.

Il sapiente lavoro diplomatico di Andreotti costrinse la Premier inglese a tornare in patria da sconfitta.



Ma sarebbe troppo lungo enumerare le sue realizzazioni perseguite senza retorica, senza rivendicare meriti personali, distante dalla vacuità o dalla malizia del cinguettio di coloro che, con pretesti futili, avrebbero voluto incrinarne l'immagine.

Ne fanno giustizia le considerazioni in suo favore di **Emanuele Macaluso**, fonte certamente non sospetta. Oltre ai responsi della magistratura.

Personalmente ho avuto modo di “vederlo da vicino” soprattutto quando è stato **senatore a vita**. Frequentava con grande assiduità i lavori della Commissione Esteri e dell'Assemblea del Senato, svolgendo interventi che non di rado riscuotevano consensi unanimi. Perché tanto lavoro? “**Un modo per sentirsi in vita**”, mi diceva. Giungeva al suo ufficio di Palazzo Giustiniani, si toglieva la giacca e indossava un leggero pullover blu.

E trascorreva, instancabile, alla

scrivania l'intera giornata. Era aperto a tutti. Un giorno mi intrattenne per quasi due ore raccontandomi come, agende alla mano, le accuse che gli muovevano a Palermo erano senza riscontro o basate su equivoci. Ma non si trattava di un riguardo personale. A suo tempo l'amico Corrado Tecchi, dirigente DC di Fano, mi disse che riuscì a farsi ricevere da Giulio Andreotti, al tempo Ministro degli Esteri.

E anche lì il colloquio fu assai lungo.

Del resto, anche quando ricopriva incarichi istituzionali di rilievo, era sua attitudine rispondere di persona a ogni messaggio o biglietto augurale che gli pervenisse anche per le festività.

Non era difficile ricevere una risposta da lui.





Come capitò di constatare ad Arnaldo Forlani che, avendogli fatto visita in periodo natalizio, lo trovò con la scrivania ingombra di biglietti e lettere, intento, penna alla mano, a fornire ad uno ad uno riscontro.

Ricordo bene la visita che egli effettuò nel 2002 a Pesaro. Accettò un invito rivoltogli congiuntamente dal Centro Studi Sociali "De Gasperi" e dal **Rotary Club Pesaro Rossini**. Andammo ad accoglierlo a Falconara, alla stazione ferroviaria. Viaggiava con la signora in treno. Niente auto blu. Poi ci fermammo per la colazione a Calcinelli, ospiti di un amico. Ma il primo gesto fu una telefonata di riguardo a **Forlani**. C'è da restare stupiti per il garbo con cui tali personaggi allora mantenevano i loro rapporti personali nonostante le dure vicende politiche (il mancato appoggio a Forlani per la Presidenza della Repubblica) che li avevano coinvolti. Dopo la conferenza pomeridiana (presente Forlani) all'auditorium di Palaz-

zo Antaldi, Andreotti la sera parlò a lungo agli amici del Rotary in una sala enorme ma affollatissima dell'Hotel Flaminio sul tema "**L'Europa degli europei**" approfondendo temi quali democrazia, progresso e pace, cardini della sua politica.

Gli venne regalata dal Club Rossini, in finale di incontro a tarda sera, una scultura del compianto e bravo Gentiletti, in cui erano raffigurate lettere misteriose dall'antico oriente. Ciò fu il pretesto per una ulteriore doman-

da da parte di uno degli ospiti. Pensavamo fosse stanco, anche perché aveva avuto una giornata impegnativa. Riprese la parola e, sostanzialmente, fece un'ulteriore, accurata esposizione, questa volta sui problemi del **Medio Oriente**. Che conosceva come nessun altro, avendo preservato buoni rapporti con gli arabi, evitato attentati in Italia e allo stesso tempo avere sempre goduto - prodigio diplomatico - la piena fiducia degli americani.

E si fecero le ore piccole. Ma per il mattino successivo, giorno feriale, chiese di assistere alla Messa. Arrivò in Duomo alle 7.30, e raggiunse la cappella di San Terenzio nella cattedrale dove ebbe luogo la funzione. Poi una sobria colazione al bar della attigua piazza Collenuccio e partenza per Roma. Ai funerali Gianni Letta disse che, una volta dissolta la polvere della cronaca e delle polemiche, la luce della storia avrebbe reso giustizia su quanto ha fatto Andreotti per la nostra Repubblica.





Tutti i dispositivi sono hackerabili

Garantisci sicurezza al tuo business
e serenità a tutta la tua famiglia
tramite il servizio **Cyber Vigilanza.**

SCOPRI DI PIÙ

PRENOTA SUBITO IL TUO **SECURITY CHECK-UP GRATUITO**



SPECIALE DISTRETTI

L'incontro tra Rotary e Rotaract



LO SPRINT FINALE

Alto Piemonte e Valle D'Aosta



Intervista a Marco Ronco Governatore Rotary

Marco Ronco è il Governatore del Distretto 2031 per l'anno sociale 2023/2024. Il suo anno alla guida di Alto Piemonte e Valle d'Aosta sta per volgere al termine, ma manca ancora la fase conclusiva: un ultimo mese ricco di impegni, con i club, con il concerto di primavera a Superga, con il Paul Harris Day a Feriolo e poi il congresso finale a Stresa. Ecco com'è andata finora.

Com'è stato quest'anno sociale?

Sono soddisfatto, anche perché sono riuscito a fare tutto quello che era necessario. I seminari si sono sempre tenuti in scuole alberghiere o al Cottolengo di Torino: così, piuttosto che ricorrere ai soldi per pagare luoghi in cui ritrovarsi, si è colta l'occasione per portare avanti anche dei service. Sono molto contento anche per quanto riguarda il rapporto con i club. Ho conosciuto molte persone con modi diversi di vedere il Rotary, ma con un'anima sola: il sentirsi parte importante di questa grande associazione.

Qualcosa che ti ha colpito?

Ho conosciuto il Rotary di Alto Piemonte e Valle d'Aosta con tutte le sue sfaccettature ed è stato indimenticabile e irripetibile. Invito chi arriverà dopo di me a tuffarsi in quest'atmosfera, perché è un'esperienza estremamente positiva, così come lo è l'incontro con il Rotaract. Purtroppo, ci sono

anche degli aspetti negativi, legati essenzialmente all'età media dei soci che cresce e alla difficoltà di arrivare ai giovani.

Nelle tue lettere hai sempre sottolineato diversi aspetti della "rotarianità". Cosa significa, per te, questa parola?

Essere disposti a mettere la propria professionalità e il proprio tempo a servizio della comunità e anche degli altri membri del club. "Rotarianità" è coinvolgimento. Significa rispondere sempre con il sorriso alle chiamate.

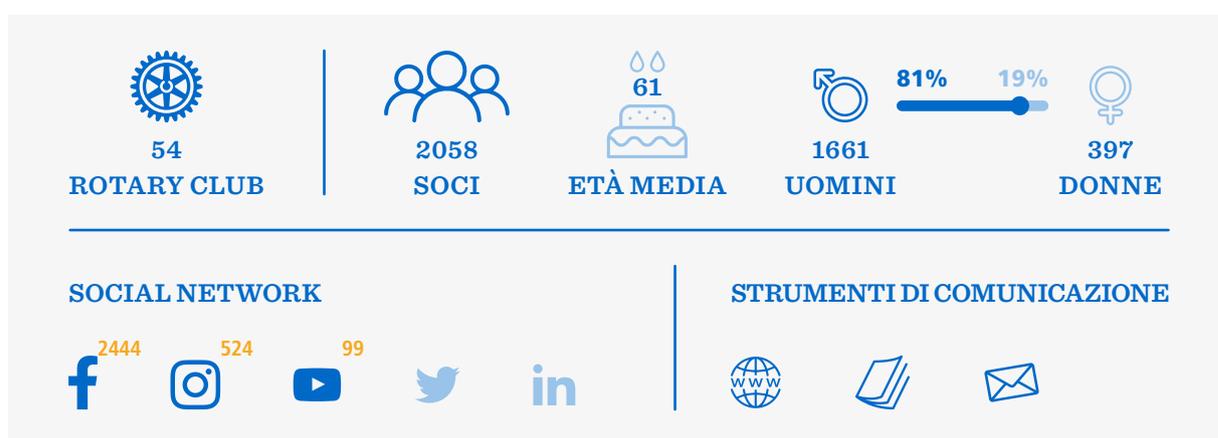
Su cosa si dovrebbe lavorare durante i prossimi anni sociali?

Bisogna cominciare a pensare di lavorare insieme al Rotaract e all'Interact: ci sono ragazzi volenterosi che non vedono l'ora di essere resi partecipi. Quando siamo andati nelle scuole per alcuni service, diversi ragazzi si sono avvicinati alla nostra realtà e ne diventeranno soci. Occorre cercare le persone, non aspettare che bussino alla nostra porta. Basta, poi, con i personalismi: il Rotary è dei rotariani, della comunità. Chi ha delle mansioni non deve considerarle come proprie e deve formare qualcuno in grado, un giorno, di sostituirlo. Il nostro simbolo è la ruota perché il Rotary deve continuare a girare come un ingranaggio, coinvolgendo tutti i suoi soci.

In cosa si distingue il Distretto 2031?

Quando viene chiamato a lavorare, c'è. È stato il promotore de "Il Rotary nutre l'educazione", che ha poi coinvolto altri nove distretti in tutta Italia, e dell'acquisto di shelter box in seguito al terremoto in Turchia e Siria. Anche in questo caso, è stato seguito da altri distretti italiani e ora 250 tende sono in fase di allestimento in un campo

profughi, pronte a ospitare tra le 1500 e le 1800 persone. Importante è stato anche l'intervento a favore dell'Ucraina, iniziato già lo scorso anno. Nel 2022/2023 abbiamo finanziato l'acquisto di moduli abitativi per un villaggio distrutto dai bombardamenti e stiamo proponendo a dei ragazzi ucraini in Piemonte delle attività sportive. Ci sono poi tante iniziative dei club, alcune finanziate da Global Grant della Rotary Foundation.



Intervista a Vincenzo Vaccaro RD Rotaract

Vincenzo Vaccaro è l'RD Rotaract del Distretto 2031. L'anno sociale 2022/2023, per lui, ha significato molti voli aerei: è uno studente del master in Public Policy alla Georgetown University di Washington DC (USA) ed è proprio lì che vive. Da oltreoceano ha ricoperto la carica di Rappresentante Distrettuale per l'Alto Piemonte e la Valle d'Aosta.

Com'è stato gestire il tutto da Washington DC?

Non ho potuto essere presente tanto quanto avrei desiderato e ho dovuto delegare molto. Grazie al mio

team, al vice, al past RD e a quello Incoming, però, credo che i club non abbiano sentito la mancanza di una figura di rappresentante distrettuale.

Quali service sono stati realizzati?

È stato portato avanti un progetto sull'educazione finanziaria rivolto ai giovani, per aiutarli a essere più consapevoli davanti a un tema importante come quello delle finanze personali. Un altro service, ripreso anche a livello nazionale, è quello a favore dell'Associazione Donatori di Midollo Osseo (ADMO), per sensibilizzare sull'iscrizione al registro.

LO SPRINT FINALE

Alto Piemonte e Valle D'Aosta

Un gesto che può salvare una vita. Un terzo progetto è stato realizzato con l'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica (AISLA) e ci ha permesso di finanziare un laboratorio che, tramite l'intelligenza artificiale, registra la voce dei pazienti. I malati di SLA, a un certo stadio, non riescono più a parlare. Grazie a queste registrazioni, possono comunicare con un sintetizzatore vocale che emette quello che era il suono della loro voce, al posto di una versione robotica.

Qualcosa di inaspettato durante quest'anno?

Mi ha colpito in maniera molto positiva la voglia di fare dei delegati e dei responsabili dei service distrettuali, che hanno collaborato attivamente con i club realizzando tante attività. Mi hanno sorpreso anche alcuni dei club stessi: mi aspettavo di trovarne diversi poco propositivi e invece non è stato così, alcuni mi hanno anche fatto riflettere su cosa significhi "fare Rotaract".

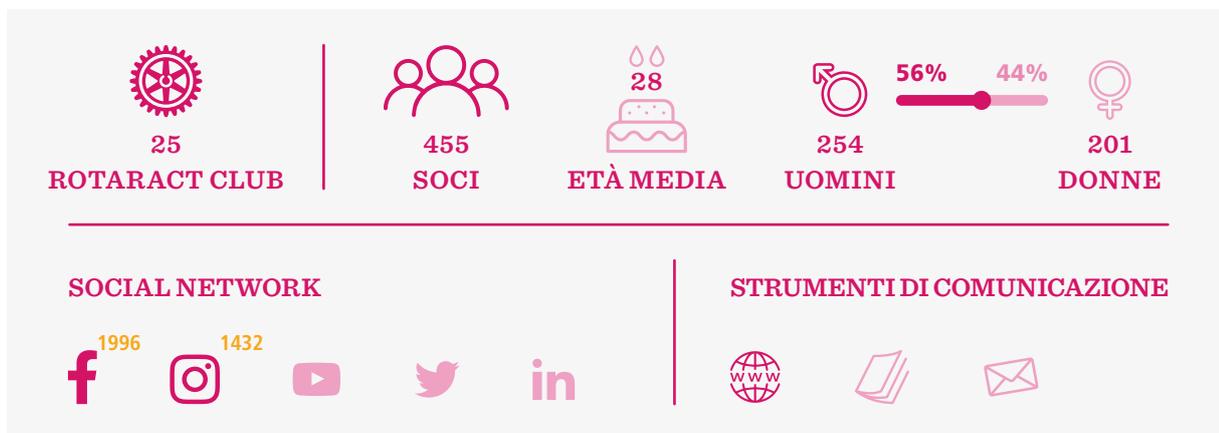
Vivendo a Washington DC nell'ultimo anno, hai potuto osservare delle differenze tra il modo

di vivere il Rotaract negli Stati Uniti, rispetto all'Italia?

Il Club di Washington DC riunisce persone che vengono da tutte le parti del mondo e che, per qualche motivo, si trovano in città anche solo per poco tempo. Non ci sono progetti a lungo termine, non si conosce bene la realtà distrettuale, ma in compenso si fa molto volontariato attivo in collaborazione con altre associazioni locali. È come un gruppo di amici, alle cui attività si può partecipare anche senza essere soci.

Tornando al Distretto 2031, su cosa si dovrebbe lavorare durante il prossimo anno sociale?

Penso si debba sempre cercare di ricordare ai soci la nostra mission e la nostra identità, anche andandola a ridiscutere e ad analizzare per capire se ci sono dei problemi. Bisogna accertarsi che i soci agiscano non solo per amicizia tra singole persone, ma soprattutto spinti dallo spirito di appartenenza alla realtà rotariana. Credo dunque sia utile fare della formazione, a partire dai presidenti dei club.



Distretto 2031

Alto Piemonte
e Valle D'Aosta



SCOPRI I PROGETTI
DEL DISTRETTO



VISIONI D'INSIEME

Basso Piemonte e Liguria



Intervista ad Anselmo Arlandini Governatore Rotary



Imagine Rotary: un motto che ha voluto imprimere un cambio di passo. Come lo avete vissuto e come lo avete declinato?

Uno stimolo e un invito diverso, che ha impegnato Governatori e Presidenti a cercare di avere una visione più dinamica e più originale del nostro sodalizio. Il Distretto 2032 lo ha fatto soprattutto declinando in maniera ottimale l'importanza della diversità e dell'inclusione con risultati che si sono concretizzati in un buon incremento dell'effettivo e in una creatività e diversificazione dei service.

Elevate Rotaract: una decisione storica, da mettere a terra nei territori, com'è andata?

Come spesso accade in molte decisioni storiche, non tutto è stato facile. Credo che per il nostro Distretto l'integrazione vera necessiti di tempo, conoscenze, formazione, disponibilità (rotariana e rotaractiana)

che dovranno essere affrontati sempre più collaborando. In questo anno è stato decisamente positivo il coinvolgimento dei Rotaract sia come partner, sia come capofila nelle progettualità. Abbiamo anche iniziato un lavoro, fondamentale, di condivisione e allineamento degli strumenti per la gestione dei nostri soci e delle nostre attività.

Andamento dell'effettivo: che giudizio date al vostro anno in un momento storico così complesso come quello che stiamo vivendo?

La membership ha visto, ad oggi, un graduale ma continuo incremento. I club hanno puntato sulla qualità dei nuovi soci. Ho riscontrato, come ulteriore dato positivo, un aumento della partecipazione diretta dei soci ai service e agli appuntamenti istituzionali.

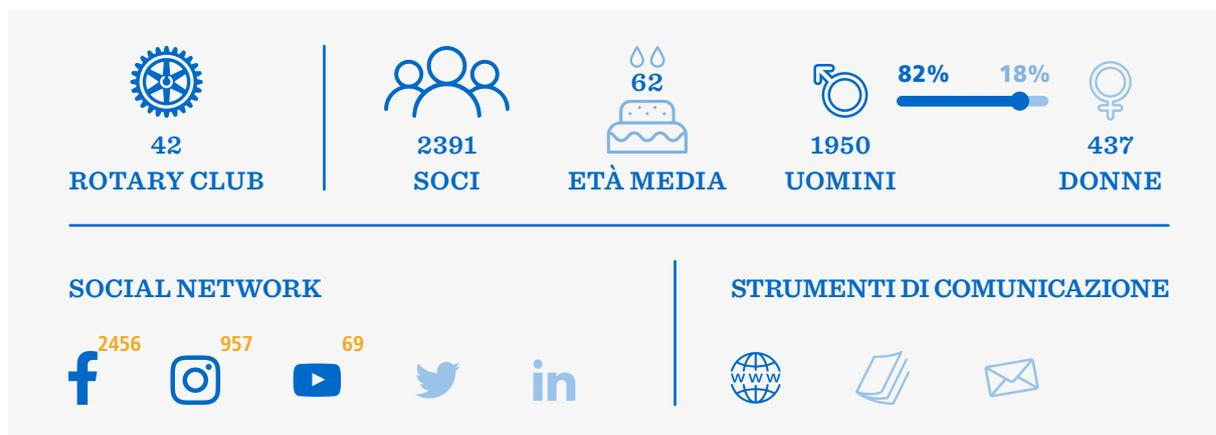
Formazione e cultura rotariana sono aspetti strategici, sia al momento di una nuova adesione, sia per i veterani: come siete riusciti a creare occasioni per rafforzarle?

Argomento che da sempre crea, per alcuni soci, un atteggiamento di sufficienza e scarso interesse. Da quest'anno abbiamo pianificato e condiviso con DGE e DGI, un piano triennale che utilizza non solo gli incontri frontali, ma anche strumenti mediatici. Abbiamo dedicato particolare attenzione ai soci cooperati negli ultimi 3/5 anni, per cui sono stati organizzati momenti di incontro specifici a livello di zona.

Quali iniziative di quest'anno sono andate oltre le vostre aspettative?

Tutte! Perché i club, sia singolarmente, sia in gruppo, grazie all'importante apporto dei propri soci, sono riusciti a darsi obiettivi importanti e a raggiungerli, rendendo sempre più attuale il concetto

dell'impegno civico. Vale comunque la pena di sottolineare la rilevanza dei service "Il Rotary nutre l'Educazione", realizzato con gli altri Distretti italiani e la collaborazione di Rise Against Hunger, nonché gli interventi a favore della comunità ucraina colpita dalla guerra e dei popoli terremotati di Turchia e Siria.



Intervista a Ludovica Kuhnreich RD Rotaract

Imagine Rotary: un motto che ha voluto imprimere un cambio di passo. Come lo avete vissuto e come lo avete declinato?

Imagine Rotary per me vuole dire creare il Rotaract che vorrei lasciare e donare alle future generazioni. Personalmente il Rotaract negli ultimi dieci anni mi ha regalato tantissimo: esperienze, consapevolezza delle mie capacità di leader e occasioni di crescita e di divertimento. I tempi sono profondamente cambiati e il Rotaract, il Rotary e l'associazionismo in generale devono essere in grado di cambiare e rispondere. Questo ha significato per me immaginare l'associazione del futuro per rispondere alle necessità delle nuove generazioni e porre le basi perché questo futuro possa presto trasformarsi in una solida realtà.

Elevate Rotaract: una decisione storica, da mettere a terra nei territori, com'è andata?

Credo che quella di Elevate Rotaract, come tutte le decisioni storiche, abbia bisogno di un po' di tempo per essere messa in atto. Un anno non basta a cambiare più di 50 anni di abitudini ed equilibri tanto ben affermati. Sicuramente, grazie alla collaborazione e la comprensione di Anselmo e del suo delegato per il Rotaract Francesca Ratti, siamo riusciti a porre le basi per il cambiamento. Abbiamo iniziato a far girare la ruota. Sono sicura che i nostri successori, Remo e Gianluigi, saranno bravissimi a cogliere il testimone messo in corsa quest'anno in modo da tagliare il traguardo di un netto e radicale cambiamento degli equilibri.



VISIONI D'INSIEME

Basso Piemonte e Liguria

Andamento dell'effettivo: che giudizio date al vostro anno in un momento storico così complesso come quello che stiamo vivendo?

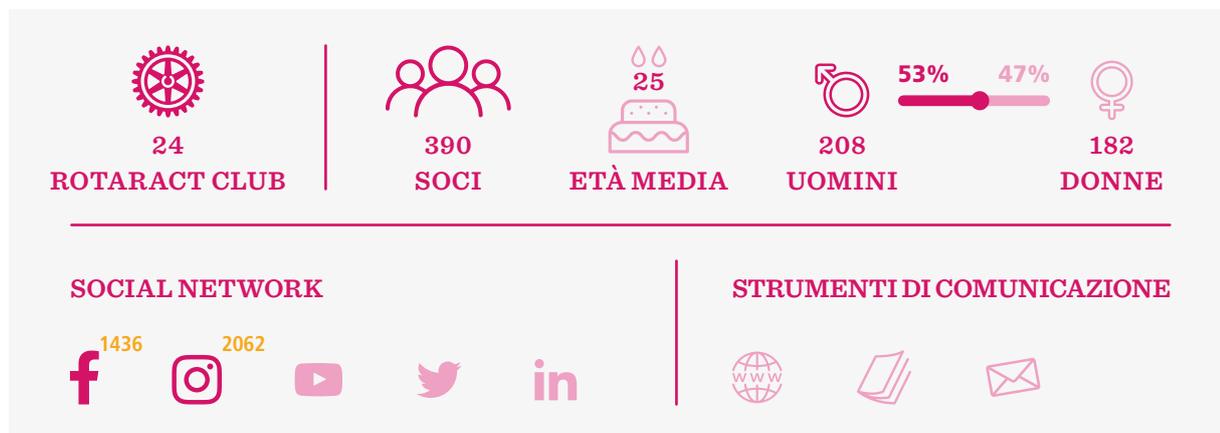
Nel Rotaract l'effettivo è da sempre un tema complesso: noi ci muoviamo ad "annate"; gruppi di amici in uscita e nuovi ragazzi che arrivano. Sono molto soddisfatta dell'effettivo: le visite di club mi hanno dato la possibilità di conoscere nuovi visi e costatare la presenza costante di aspiranti in quasi tutti i club. In dieci anni ho visto tanti amici uscire per età, costruirsi una famiglia, un'identità lavorativa e lasciarsi un po' alle spalle questo mondo. Quest'anno mi ha dato la possibilità di costatare che, nonostante queste perdite, ognuna di queste persone ha lasciato il suo segno, un seme cresciuto e rafforzato grazie all'ingresso di nuovi ragazzi giovani che sono sicura porteranno tanti club a splendere.

Formazione e cultura rotariana sono aspetti strategici, sia al momento di una nuova adesione, sia per i veterani: come siete riusciti a creare occasioni per rafforzarle?

Il vero cuore della formazione rotariana è il SIDE. Io ho voluto, a maggio scorso, stravolgerlo completamente, creando delle serate di formazione dedicate alle singole figure e a seguire un pomeriggio tutti insieme con un "gioco simulato" di team building in cui è stato chiesto di creare un evento ipotetico. Da quella giornata sono nate tante idee che hanno preso vita durante l'anno. Ho inoltre richiesto a tutti i club di rendere più informali le visite dell'RD in modo tale da potermi sedere a un unico tavolo con tutti i soci, dialogare con loro e chiarire i dubbi e le curiosità dei singoli.

Quali iniziative di quest'anno sono andate oltre le vostre aspettative?

Su questa domanda non credo ancora di volermi sbilanciare: ci aspetta davanti il decennale del nostro distretto, un evento della durata di tre giorni che sta richiamando amici da tutta Italia e che sono sicura ci farà brillare. Credo che anche il bilancio del service APIN Flying Angels sarà molto positivo ma aspetto fine anno prima di cantare vittoria.



Distretto 2032

Basso Piemonte
e Liguria



SCOPRI I PROGETTI
DEL DISTRETTO



LA VOCE DELLA CITTÀ

Area metropolitana di Milano



Intervista a Patrizia De Natale Governatore Rotary

L'anno rotariano in corso si sta concludendo: ci sono due parole chiave che secondo te lo rappresentano?

Si, coinvolgimento e azione. Dopo la pandemia era fondamentale creare occasioni di coinvolgimento a partire dall'Assemblea Distrettuale, che ha radunato da centinaia di rotariani, la maggior parte presenti anche nelle 8 sessioni pomeridiane specifiche. Nel corso dell'anno sono seguiti 9 seminari/eventi aperti a tutti i soci. Ma creare occasioni di coinvolgimento e di azione concreta dovrebbe essere un obiettivo costante nel Rotary.

Quali iniziative ti hanno maggiormente entusiasmato e perché?

Sicuramente "Il Rotary nutre l'Educazione" ha creato una forte motivazione: molti club hanno manifestato anche sui social l'entusiasmo per essere riusciti a mandare a scuola per un anno 3.000 bambini dello Zimbabwe, e mi chiedono indicazioni per poter continuare anche il prossimo anno. I Distretti Rotary italiani hanno davvero fatto la differenza e l'iniziativa è stata riportata anche dal Corriere della Sera e da Panorama, incrementando la nostra motivazione. Sul nostro territorio, invece, voglio menzionare il Bando per i Giovani Imprenditori milanesi Under 35: un'iniziativa esclusivamente rotariana, pubblicata anche dal sito di Assolombarda, che contribuisce a far emergere le imprese

del futuro, valorizzando il lavoro giovanile con fatti concreti e dimostrando nel contempo la leadership e la professionalità del Rotary. La giuria è composta esclusivamente da rotariani qualificati.

Qual è stato l'approccio alla comunicazione durante quest'Anno Rotariano?

Ho dato una delega apposita per la promozione esterna del nostro brand, una parola che non possiamo più permetterci di trascurare. Da settembre a marzo abbiamo fatto 10 incontri, i Rotary Meets, con i cittadini e le realtà di Milano, partecipati da qualificati relatori rotariani e non rotariani, che hanno dibattuto su temi attuali e concreti per il nostro territorio, ma richiamando sempre i valori o le vie d'azione rotariane (ad esempio integrità e finanza, formazione e leadership, sport e inclusione, design, urbanistica ed internazionalità). I contenuti di tali incontri sono stati successivamente diffusi professionalmente, in pillole, sui canali social più importanti. È stato un investimento, anche economico, che sta dando i suoi frutti dato che in un solo mese ci sono state oltre 200.000 visualizzazioni e la diffusione è ancora in corso. Ma è soprattutto un investimento sul futuro che, se sviluppato, potrà dare risultati nei prossimi anni. Penso che il Rotary debba oramai comunicare con mezzi professionali, programmando specifici investimenti per trasmettere non solo la progettualità ma anche, se non soprattutto, l'Identità.

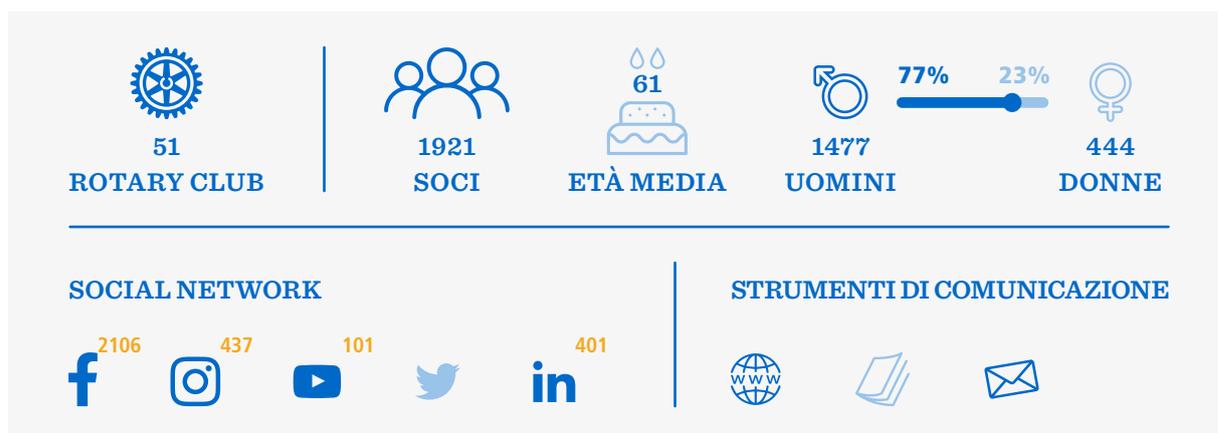
Sul piano dell'effettivo, quali sono state le tue riflessioni in questo Anno Rotariano e quali sono gli aspetti da tenere in considerazione in prospettiva?

Torno alle due parole coinvolgimento e azione concreta, che sono la chiave per l'effettivo. La motivazione è ciò che ci spinge a rimanere nel Rotary e non la troviamo in cene che siano fini a sé stesse. L'ho scritto anche nell'ultima lettera mensile: non è importante il luogo in cui ci incontriamo, ma piuttosto riflettere sul perché ci troviamo con regolarità. Lo

facciamo per creare amicizia, senso di appartenenza, comunanza di intenti e farne strumento del nostro servizio. Dare a ogni rotariano un'opportunità di servizio è la chiave della motivazione e dunque dell'effettivo. Ho ricevuto molti messaggi di assenso e credo proprio che sia la via giusta.

Cosa sta significando per te questa esperienza da Governatore?

Manca ancora un mese, è presto per tirare le somme. Lo racconterò al Congresso.



Intervista ad Alessandro Borganti RD Rotaract

L'Anno Rotariano in corso si sta concludendo: ci sono due parole chiave che secondo te lo rappresentano?

Territorialità e partnership: abbiamo avuto un anno caratterizzato da una forte attenzione verso il territorio milanese e nei confronti di tutti i soggetti che vi operano e che sono coinvolti. Istituzioni pubbliche, private, enti e altre associazioni sono i soggetti con cui abbiamo costruito vari rapporti di collaborazione.

Quali iniziative ti hanno maggiormente entusiasmato e perché?

Sicuramente il Service Interdistrettuale Lombardo, "A road to the future - Lombardia sostenibile", iniziativa di sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile in cui abbiamo coinvolto anche gli altri due distretti Lombardi 2042 e 2050, in cui club di tutta la regione hanno messo in campo eventi, service e progetti concentrati su vari punti dell'Agenda ONU 2030 sullo Sviluppo Sostenibile.

LA VOCE DELLA CITTÀ

Area metropolitana di Milano

Qual è stato l'approccio alla comunicazione?

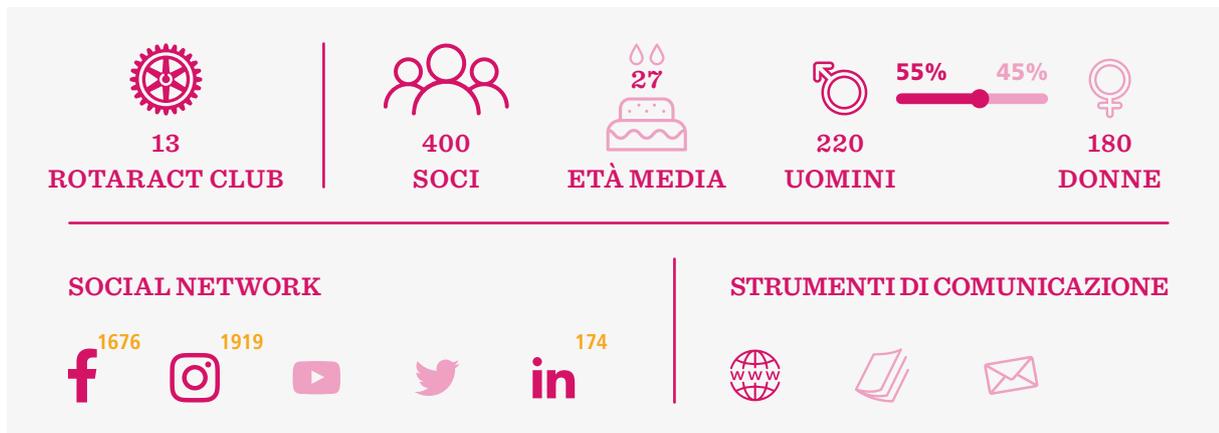
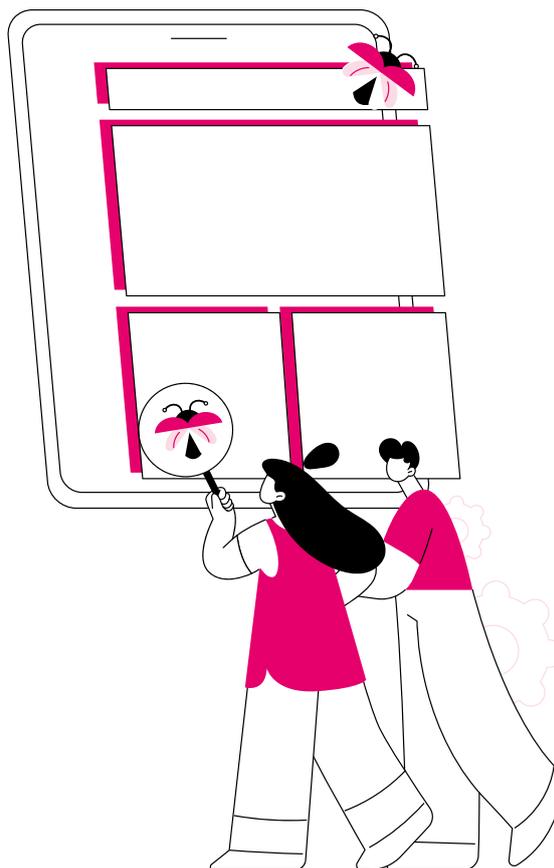
Abbiamo potenziato molto Instagram, in quanto il nostro target, che ha un'età compresa tra i 20 e i 27 anni, utilizza di più questo social che privilegia foto e locandine come strumento comunicativo.

Sul piano dell'effettivo, quali sono le tue riflessioni su questo anno e in prospettiva?

Abbiamo assistito a un aumento dell'effettivo che ha caratterizzato soprattutto i club che già in precedenza erano abbastanza grandi (tra i 25 e i 35 soci). Gli aspiranti privilegiano club strutturati e già con una numerosa base di soci.

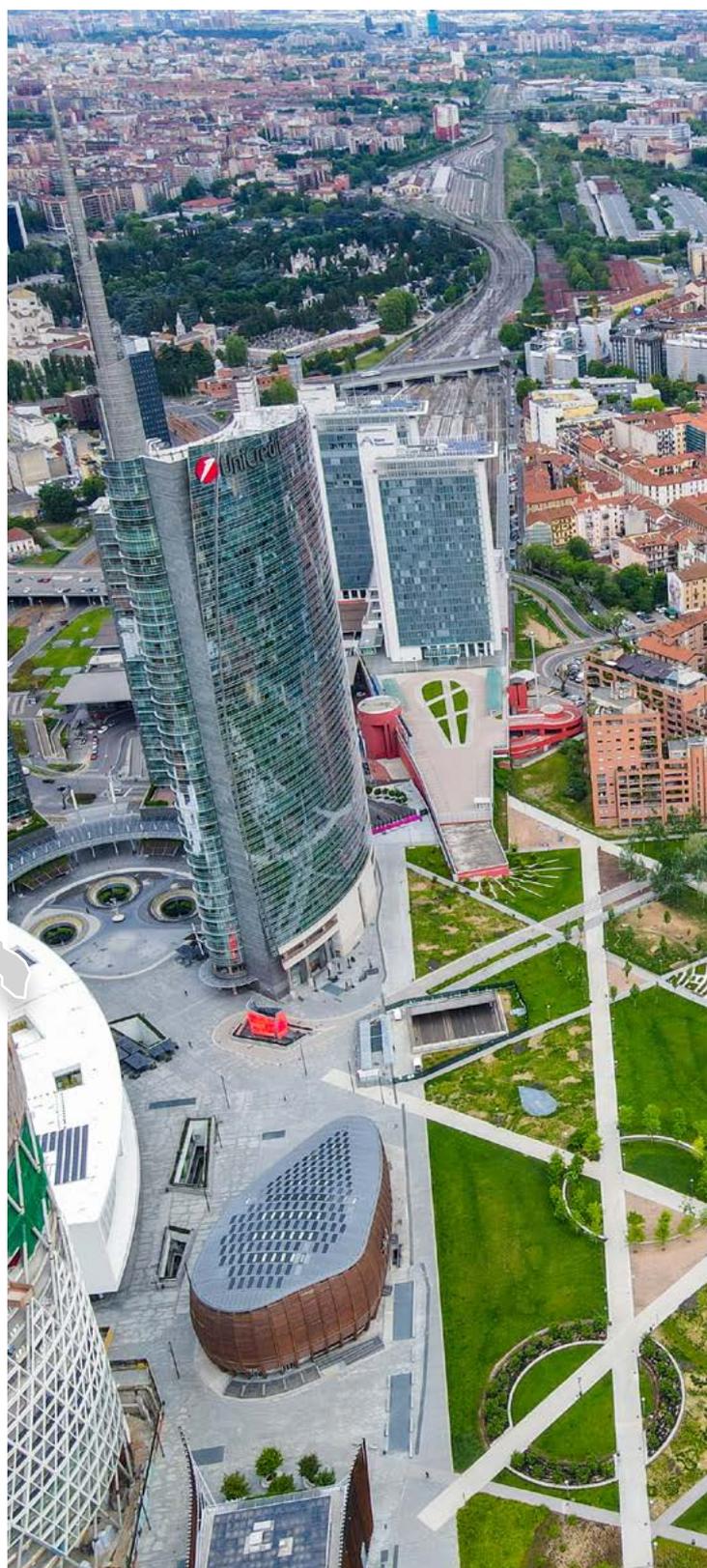
Cosa sta significando per te l'esperienza da RD?

È stata un'esperienza che mi ha permesso di realizzare più in grande obiettivi e progetti che avevo già perseguito da Presidente di club. Un'esperienza unica che mi ha fatto comprendere il valore di una buona organizzazione.



Distretto 2041

Area
metropolitana
di Milano



SCOPRI I PROGETTI
DEL DISTRETTO



IL RICAMBIO GENERAZIONALE

Lombardia centrale e settentrionale



Intervista a Davide Gallasso Governatore Rotary

Quali le politiche e le azioni concrete per l'effettivo?

Il nostro Distretto ha fortemente lavorato per l'effettivo con rinnovato impegno sul tema della membership. Il Presidente Internazionale Jennifer Jones ci ha esortato ad avere conforto e cura dei club e dei soci, e ad applicare concretamente e attivamente i principi di diversità, equità e inclusione: queste le chiavi per rendere il Rotary più attrattivo e più accogliente. Il nostro territorio ha dimostrato di avere tutte le caratteristiche per eccellere, sia nella crescita numerica, sia nella diversità. In questo Anno Rotariano, i nostri Rotary Club hanno avuto le qualità per attrarre persone di grande valore creando ambienti stimolanti e coinvolgenti. Inoltre, è notevolmente aumentato il numero di donne e giovani. La crescita e il coinvolgimento è passato anche dall'ampliamento dell'offerta dei club che si stanno adattando a un mondo in rapida evoluzione, al fine di rispondere alle aspettative di tutti i rotariani: a testimonianza di questo processo, in questi giorni sta nascendo un nuovo club che ha adottato innovative metodologie d'incontro, prevalentemente online. La caratteristica del nuovo club è che sarà costituito da soci ticinesi e lombardi: soci nuovi,

tendenzialmente giovani e già in professione, legati al territorio, ma residenti o attivi anche lontano dallo stesso e che, quindi, difficilmente avrebbero potuto essere presenti. La dimensione transfrontaliera ovviamente imporrà innovative metodologie di incontro.

È stato rinnovato l'impegno per l'eradicazione della polio?

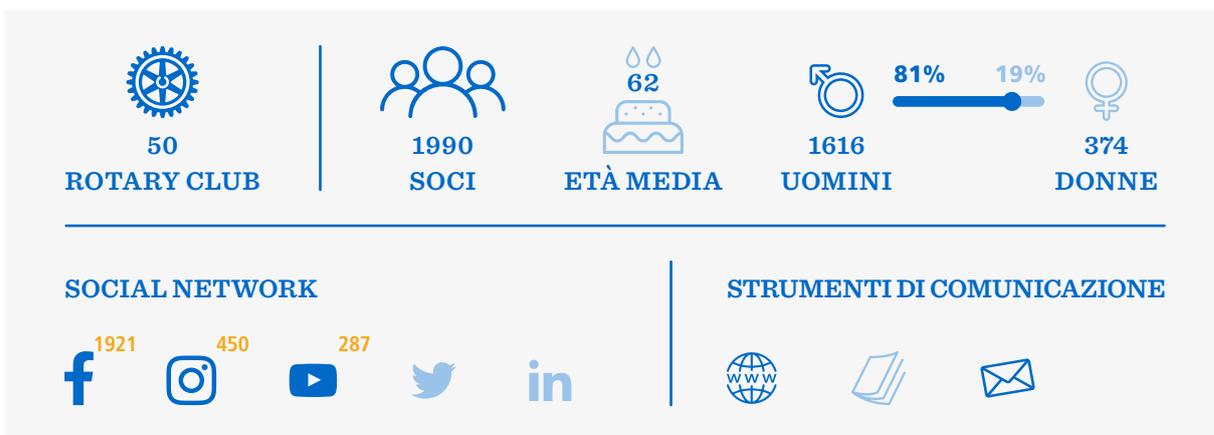
Abbiamo fatto molto per perseguire anche l'obiettivo dell'eradicazione della poliomielite, attraverso la Fondazione Rotary, con il programma che trova le proprie origini nel nostro Distretto. In occasione della Giornata Mondiale della Polio, ci siamo riuniti al Teatro



Manzoni di Milano insieme al Distretto 2041 per un aggiornamento sullo stato della campagna, per celebrarne i successi e per ricordare le figure di Sergio Mulitsch di Palmenberg e degli altri rotariani dotati di una visione capace di immaginare - e di realizzare - un futuro migliore. Nella medesima giornata abbiamo anche lanciato la PolioPlus Society del Distretto 2042 e quest'anno abbiamo registrato un incremento della raccolta pro-capite per i progetti inerenti la sensibilizzazione di End Polio Now.

Tanti progetti. Una progettualità che ti è stata particolarmente a cuore?

Sono stati numerosi i progetti concretizzati nel corso dell'anno. Vorrei a questo proposito ricordare l'iniziativa "Il Rotary nutre l'Educazione" che si è svolta lo scorso 8 ottobre all'Energy Spring Park di Monza e ha visto protagonisti circa 250 tra rotariani e rotaractiani del Distretto 2042, in collaborazione con l'associazione Rise Against Hunger, organizzazione no profit che ha come scopo quello di combattere la fame. Con gioia e produttività i soci si sono rimboccati le maniche e hanno dato vita a una iniziativa umanitaria di grande respiro confezionando oltre 57.000 pasti per i bambini dello Zimbabwe.



Intervista a Edoardo Maria Castelli RD Rotaract

Come è stato l'andamento generale dell'Anno Rotariano?

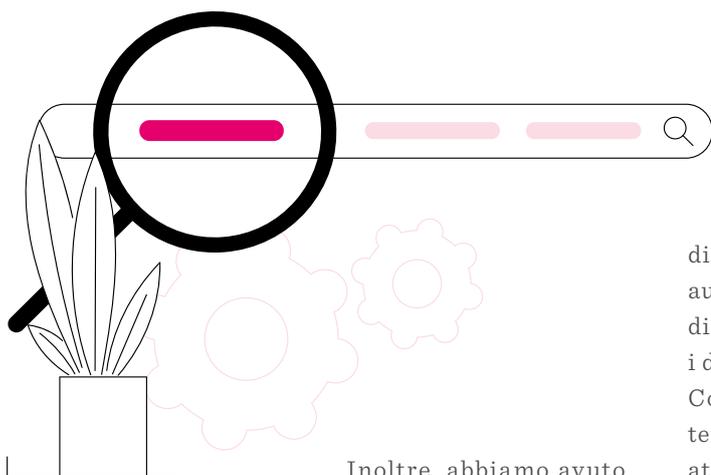
Questo Anno Rotariano è stato molto frizzante per quanto riguarda sia la partecipazione rotaractiana, sia la qualità delle proposte distrettuali: l'obiettivo era quello di creare engagement tra i soci, aumentando la consapevolezza di cosa significa essere rotaractiani e la qualità dell'offerta di service, di attività e di eventi. Come e attraverso quali azioni sono

stati raggiunti questi risultati? Abbiamo realizzato, a livello distrettuale, un totale di 44 eventi (uno a settimana) di cui 4 Assemblee Distrettuali, 24 eventi e service distrettuali, 3 eventi con il Rotary, 2 serate interdistrettuali, 1 weekend distrettuale e 8 eventi di zona. Tutte queste attività hanno dato la possibilità di destinare 19.000 euro circa (oltre 60 euro a socio e oltre 1.000 euro a club) in attività di service, in progetti e in donazioni alla Rotary Foundation.



IL RICAMBIO GENERAZIONALE

Lombardia centrale e settentrionale



Inoltre, abbiamo avuto la possibilità di instaurare rapporti con aziende importanti, come Gruppo Della Frera S.p.A., Jo Malone London, famiglia Missoni e Riva 1920 che ci hanno, in diverso modo, supportato con le nostre attività. Infine, non posso che ringraziare tutta la mia squadra, che non mi ha fatto mai mancare il supporto e l'operatività necessaria per rendere questo anno speciale e unico. C'è tanto da migliorare, tante pratiche rotariane da far arrivare: ma chi ben comincia è già a metà dell'opera.

Quali sono stati i risultati dell'azione dell'effettivo?

Sinceramente mi sento di dire che c'è una sorta di equilibrio tra chi esce e chi entra, con un leggero aumento dei soci nell'ordine dell'8%. Credo che i due anni di pandemia Covid-19 abbiano fortemente inficiato sulle attività dell'effettivo, considerando che l'età media dei miei soci è attorno ai 26 anni. C'è tanto da lavorare, alcuni club hanno colto appieno questa sfida, ma altri sono ben lontani dal ricambio generazionale.



 <p>17 ROTARACT CLUB</p>	 <p>290 SOCI</p>	 <p>26 ETÀ MEDIA</p>	 <p>147 UOMINI</p>	 <p>143 DONNE</p>
<p>SOCIAL NETWORK</p> <p>  1263  1520  63   </p>			<p>STRUMENTI DI COMUNICAZIONE</p> <p>    </p>	

Distretto 2042

Lombardia
centrale
e settentrionale



SCOPRI I PROGETTI
DEL DISTRETTO



INCENTIVARE ATTIVITÀ DI SERVICE

Lombardia Sud e Provincia di Piacenza



Intervista a Carlo Conte Governatore Rotary

Qual è stato il focus particolare che si è voluto dare a questo Anno Rotariano e come è stato declinato il messaggio del Presidente Internazionale?

In questo Anno Rotariano ho avuto un solo importantissimo obiettivo: stimolare i club e soprattutto i Gruppi nell'ideare e realizzare progetti di servizio con un impatto su tutto il territorio. Il service è sempre stato al centro dell'attività rotariana, come motore propulsivo di tutte le altre. Il senso di essere rotariani è servire, esserci dove altri hanno bisogno. Se vengono attuati progetti di servizio importanti che coinvolgono la maggior parte dei soci, la visibilità sul territorio di competenza aumenta e si diventa automaticamente attrattivi per altri potenziali soci. Il messaggio del Presidente Internazionale è stata la linea guida di tutto l'anno, partendo dall'attenzione su conforto e cura dei soci dei club: cosa rende i soci

più felici di ideare e realizzare insieme un progetto di servizio?

Quali sono state le azioni intraprese per lo sviluppo di progetti di servizio?

Sono stati riprogettati tutti i Gruppi del Distretto, ampliandoli per provincia. Questo per stimolare un passaggio fondamentale dall'io al noi, ossia cercare di lavorare insieme. Una delle richieste riscontrate nelle visite ai club è stata quella di "osare di più", di fare progetti di più ampia portata, difficile da mettere in pratica se non si condividono le risorse e i mezzi. Un ruolo fondamentale lo hanno avuto gli Assistenti che sono riusciti a creare un clima di amicizia e collaborazione nei loro club di competenza.

Qual è stata la priorità sul delicato tema dell'effettivo?

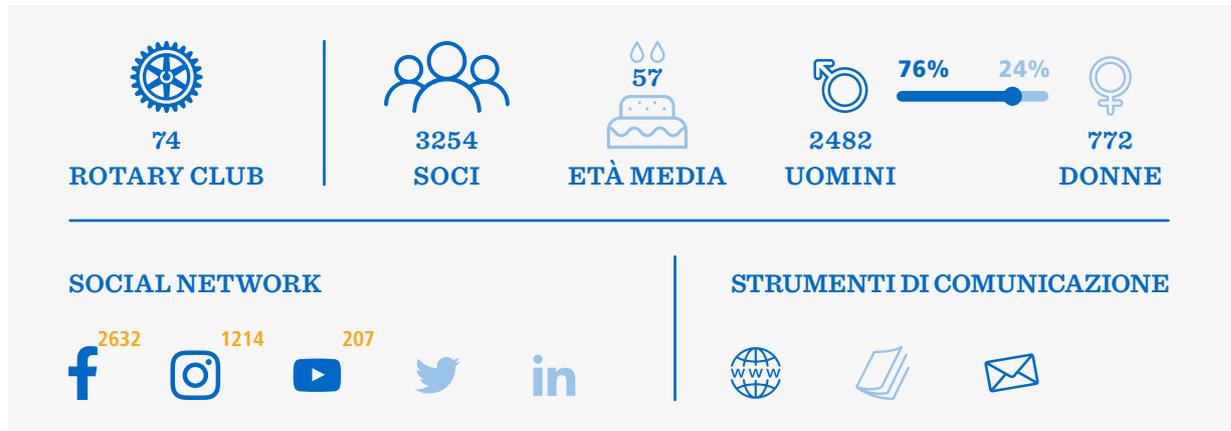
Il tema dell'effettivo è stato sviluppato con diversi incontri destinati ai Gruppi, in modo da far prendere coscienza ai soci dello stato dell'arte della nostra Associazione. Queste iniziative hanno stimolato un grande dibattito sul nostro presente e sul nostro futuro. Il focus è sempre stato in primis l'attenzione per i soci già presenti nei nostri club, in modo che essi possano continuare a vivere la loro esperienza rotariana il più inclusivamente possibile. L'organizzazione di tanti progetti è stata vista come il vero driver per attirare nuove persone con la nostra stessa visione.



Infine, qual è stato il ruolo della Fondazione Rotary nel raggiungimento degli obiettivi dell'anno?

La Fondazione è l'architrave su cui si basa tutto il nostro movimento. Come tale è stata ribadita

durante le visite e nei vari incontri di formazione. I club hanno risposto in modo molto positivo, sia per quanto riguarda i District Grant, singoli o di Gruppo, sia per i Global. Grande attenzione è stata posta anche alla Polio con un crescente numero di aderenti alla Polio Plus Society.



Intervista a Alessandro Friggi RD Rotaract

Qual è stato il focus particolare che si è voluto dare a questo Anno Rotariano e come è stato declinato il messaggio del Presidente Internazionale?

Abbiamo concentrato la nostra attenzione sul service “Cheers to The Future” per dare un nuovo futuro ai ragazzi della cooperativa I Germogli, promuovendo la produzione vinicola da loro realizzata mentre terminano il percorso presso il carcere Beccaria. Abbiamo così finanziato la formazione di 79 ragazzi con DSA delle scuole medie di tutto il Distretto tramite l’associazione AID, sensibilizzando sul tema dell’inclusione lavorativa e spinto i soci a immaginare un futuro più inclusivo. Per avvicinare i soci al tema dell’anno abbiamo adottato la frase “Pensa, credi, sogna e osa!” per immaginare e realizzare i

nostri ideali rotariani, ma anche obiettivi della vita quotidiana.

Quali sono state le azioni intraprese per lo sviluppo di progetti di servizio?

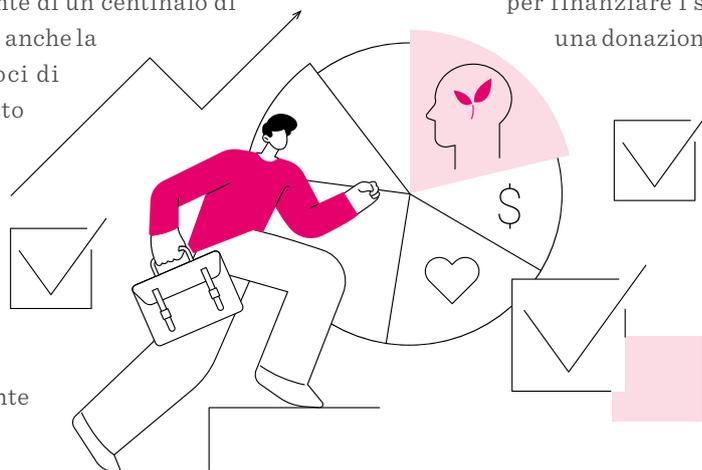
Durante le conviviali distrettuali sono sempre stati serviti ai soci i prodotti della cooperativa I Germogli, facendo letteralmente service restando seduti a tavola. Grazie al gemellaggio con il Distretto 2072, durante l’Assemblea Distrettuale del 1° aprile abbiamo raccolto tramite i club e spedito in Ucraina 950 kg di prodotti di prima necessità. Inoltre, tramite una raccolta fondi interna abbiamo dato la possibilità ai club di candidare proprie proposte di service per ricevere una sovvenzione di parte della spesa dal Distretto Rotaract.

INCENTIVARE ATTIVITÀ DI SERVICE

Lombardia Sud e Provincia di Piacenza

Qual è stata la priorità sul delicato tema dell'effettivo?

Abbiamo cercato di avvicinare i soci alla realtà distrettuale proponendo lavori assembleari con tematiche concrete e utili ai service, contenuti formativi e approcci differenti e innovativi. Con questo metodo abbiamo riscontrato un'affluenza superiore rispetto al passato e alle assemblee c'era una presenza costante di un centinaio di persone. Per aiutare anche la conoscenza tra i soci di tutti club del Distretto i lavori assembleari erano sempre seguiti da conviviali volte principalmente al divertimento proprio per affezionare maggiormente i soci alla vita distrettuale.



Infine, qual è stato il ruolo della Fondazione Rotary nel raggiungimento degli obiettivi dell'anno?

Durante l'anno sociale è stato più volte fatto presente ai soci dell'importanza della Fondazione e di come sia da intendere come uno strumento utile ad aumentare l'efficacia dei nostri service. Durante il mese di dicembre i soci sono stati formati di un fondo progetti messo a loro disposizione dal Distretto Rotary per finanziare i service di club a seguito di una donazione alla Fondazione. A seguire, nel corso delle Assemblee Distrettuali di febbraio e aprile è stata ribadita questa possibilità, e in questo periodo stiamo incentivando nuovamente i club ad aderire. Infine, durante l'assemblea del 1° aprile è stata fatta un'accurata formazione a tutti i soci.

 <p>29 ROTARACT CLUB</p>	 <p>425 SOCI</p>	 <p>26 ETÀ MEDIA</p>	 <p>230 UOMINI</p>	 <p>195 DONNE</p>
<p>SOCIAL NETWORK</p>   <p>1774</p>  <p>11</p>   <p>87</p>			<p>STRUMENTI DI COMUNICAZIONE</p>   	

Distretto 2050

Lombardia Sud
e Provincia
di Piacenza



SCOPRI I PROGETTI
DEL DISTRETTO





COINVOLGERE I GIOVANI

Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia



Intervista a Tiziana Agostini Governatore Rotary

Un anno passa in fretta.

Certamente, il tempo scivola via, ma la dimensione rotariana del tempo è davvero singolare, perché gli anni in carica di fatto sono tre. La mia attività è cominciata in realtà il 9 maggio 2020, quando sono stata scelta quale Governatrice per l'Anno Rotariano 2022/2023. Non posso dire di essermi messa subito al lavoro, anche perché allora dovevamo ancora fare i conti con il Covid-19, ma è da lì che sono germinate le linee d'azione personali. A febbraio 2022, cinque mesi prima dell'entrata in carica, si sono aggiunti il motto e il logo di Jennifer Jones: *Imagine Rotary*. Fino ad oggi il tempo è volato, ma la percezione è che manchi ancora molto alla conclusione del mio mandato perché ci sono ancora parecchi obiettivi da raggiungere, nonostante i club ne abbiano conseguiti già molti.

Quali indicazioni avevi formulato allora per coinvolgere i soci?

Come è noto, la preparazione della squadra distrettuale e i primi incontri con i Presidenti si organizzano quando si diventa DGE. Avevo stabilito subito tre linee d'azione, focalizzate su formazione, leadership e identità. Se i primi due temi sono tipicamente rotariani, il terzo è legato alla nostra realtà: il Distretto 2060 è il più grande d'Italia per numero di soci, da solo ne ha più dell'intera Spagna, ma è un territorio estremamente diversificato e complesso, stratifica-

to culturalmente e linguisticamente. Pensavo e penso che la sua unicità risieda proprio nella sua pluralità che costituisce la ricchezza su cui i club possono far leva. Successivamente, mi parevano necessarie due grandi suggestioni tematiche, così ho pensato che l'ambiente e l'applicazione della Dichiarazione DEI potessero essere delle buone leve d'azione. Ogni club del nostro Distretto ha un referente DEI e queste tematiche sono motivo di grande ispirazione per tutti i soci.

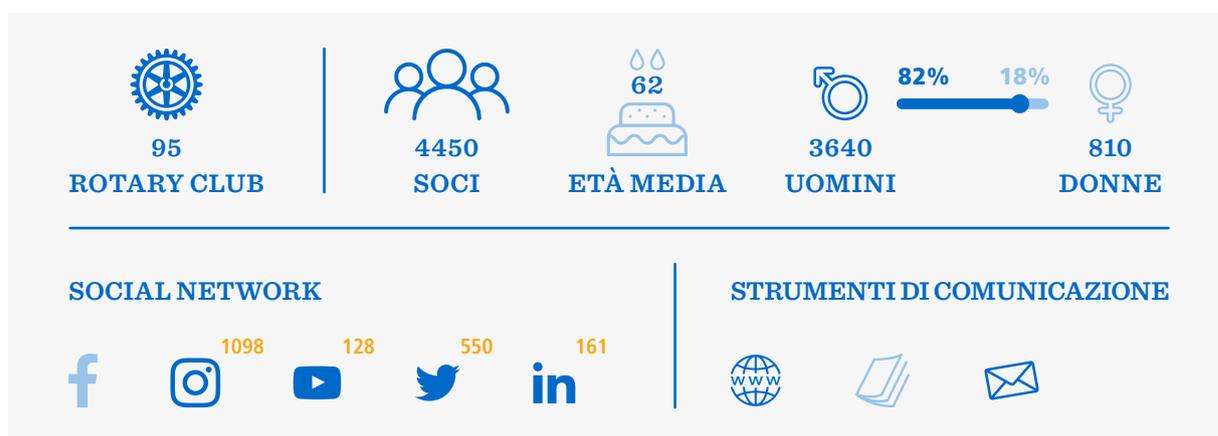
Service in cantiere?

Aiutare Siria e Turchia dopo il terremoto sostenendo i monasteri francescani di Aleppo ed Ebla che ogni giorno sfamano migliaia di persone, e inviando aule container nei villaggi turchi perché i bambini possano tornare a scuola. Tutto questo grazie alla generosità di ogni singolo rotariano. Il Distretto 2060 è conosciuto anche per il suo impegno nei confronti della disabilità, che nel tempo è diventato occasione di svago e di condivisione, altra parola magica. Dopo la straordinaria esperienza invernale dell'Happy Ski di Asiago, ora si stanno avvicinando gli altri camp estivi, in cui i ragazzi con disabilità possono trascorrere momenti lieti insieme alle loro famiglie, grazie all'ospitalità dei rotariani e all'animazione di volontari rotaractiani, interactiani e rotariani. Quest'anno, con il supporto dei club vicentini, abbiamo deciso di fare dello sport un vero e proprio strumento d'inclusione

E sull'ambiente?

Visto da Nord Est, il nostro ambiente è vittima delle conseguenze di lungo periodo della tempesta Vaia nell'ottobre 2018, ma anche dei cambiamenti climatici. In positivo qui l'ambiente è diventato paesaggio, patrimonio Unesco con le Dolomiti. Durante questo anno quasi ogni club ha dedicato un service all'ambiente. Il 22 aprile abbiamo celebrato la Giornata della Terra insieme ai ragazzi convenuti da tutta

Italia a Venezia per approfondire il tema "Strategie ambientali tra tutela del territorio e sviluppo economico" al RYLA Nazionale che si è svolto dal 18 al 23 aprile. Quel giorno siamo stati sull'Altopiano di Asiago per piantare un nuovo bosco, che diverrà il bosco del Rotary. Sempre il 22 aprile ogni club del Distretto è stato impegnato a piantare ulteriori alberi, pulire rive, spiagge e boschi, organizzare conferenze e accompagnare i partecipanti in una passeggiata naturalistica.



Intervista ad Alberto Bordignon RD Rotaract

Come è andata quest'annata?

È passato meno di un anno da quando ho avuto il grande onore di cominciare il mandato come RD. Un impegno nel quale sto mettendo il cuore per accompagnare i club e i soci in questo entusiasmante viaggio. Nei mesi di agosto e settembre abbiamo sponsorizzato la partecipazione di un ospite all'HappyCamp Ancarano e ai Parchi del Sorriso. In questo modo abbiamo regalato un'esperienza magica a chi ne ha più bisogno e nei prossimi mesi faremo lo stesso all'HappyCamp di Villa Gregoriana e all'HappyCamp di Albarella.

Come avete coinvolto i rotaractiani nelle vostre attività?

La prima Assemblea Distrettuale, tenutasi lo scorso 24 settembre, ha raccolto una partecipazione eccezionale, rasentando le 200 iscrizioni. Questo è un risultato che ci riempie di gioia e orgoglio.

Durante il mese di ottobre un gruppo di rotaractiani, tra cui anche il sottoscritto, ha corso la Venice Marathon per combattere insieme la poliomielite. Per il nostro contributo e la cifra raccolta è stato conferito al Distretto Rotaract 2060 l'attestato di merito del Distretto Rotary 2060.

COINVOLGERE I GIOVANI

Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia

Avete ospitato anche un evento nazionale del Rotaract.

Sì, dall'11 al 13 novembre abbiamo ospitato il SIRDE Vicenza 2022, il secondo evento nazionale dell'annata. L'evento si è autofinanziato e il ricavato è stato devoluto, insieme a quanto raccolto con la lotteria del sabato sera, all'associazione Telefono Amico Vicenza, per un totale di quasi 2.600 euro. Ogni occasione è buona per fare service: infatti, per questa annata si è scelto di non realizzare i gagliardetti distrettuali e donare quanto risparmiato al service distrettuale.

Come avete gestito l'Integrate Rotaract?

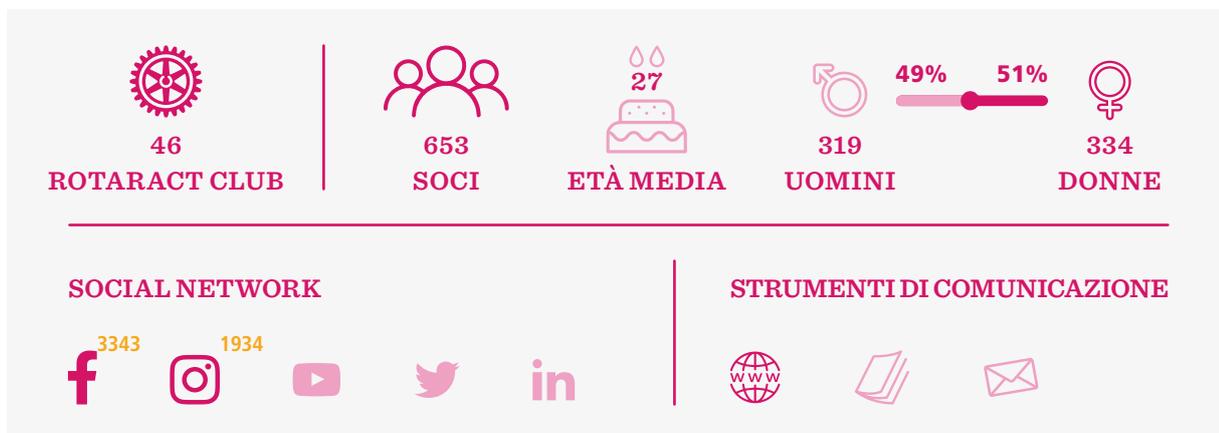
Integrate Rotaract è un progetto ambizioso, una grande sfida che abbiamo accettato proprio perché difficile, perché ha il potenziale di renderci ancora più uniti e forti. Ringrazio la nostra Governatrice distrettuale del Rotary, Tiziana Agostini, per la fiducia



che mostra ogni giorno nel Rotaract, tanto da coinvolgere due rotaractiani con incarichi di massima responsabilità nel Distretto Rotary 2060.

Com'è andata con l'impegno dei soci Rotaract?

Tutto questo non sarebbe possibile senza l'incessante impegno dei nostri soci, in prima linea per chi ne ha bisogno, a sfidare le avversità e a portare sollievo nelle difficoltà. È un onore e un piacere vedere l'impegno, la progettualità e l'entusiasmo che ogni club sta mettendo in questa annata sociale. Sono orgoglioso e fiero del Distretto che rappresento e soprattutto dei rotaractiani che ne fanno parte. Inoltre, sono grato per i successi che abbiamo raggiunto insieme in questi mesi e sono certo che fin tanto che avremo orgoglio in ciò che siamo e fiducia nei valori della nostra associazione allora staremo continuando a fare del Rotaract un motore di cambiamenti positivi nel mondo.



Distretto 2060

Veneto,
Trentino-Alto
Adige, Friuli
Venezia Giulia



SCOPRI I PROGETTI
DEL DISTRETTO



FATTI, NON PAROLE

Toscana



Intervista a Nello Mari Governatore Rotary



la crescita di 104 nuovi soci e la nascita di 3 club e 1 satellite.

Qual è l'approccio al tema della comunicazione, inteso come opportunità sperimentale e come nuove prospettive?

Il Distretto ritiene che la comunicazione sia l'elemento strategico del Rotary per farlo conoscere nella comunità e nelle istituzioni. È fondamentale la comunicazione interna con quella esterna, così da coprire con la stessa rilevanza la carta stampata e i mass media. Importante è comunicare a 360°.

In ambito associativo (ma non solo) qual è il tuo punto di vista sul rapporto tra le generazioni a confronto?

L'obiettivo deve essere quello di creare interessi e nuovi stimoli. Il Rotaract con il progetto Elevate Rotaract ha trovato la sua strada per la sua indipendenza per fare cose al pari dei rotariani. I rotariani per trovare energia devono portare all'interno dei club donne e giovani: nuova energia con un confronto propositivo e costruttivo.

Service above self. Quali sono le fonti d'ispirazione per coinvolgere un rotariano o un rotaractiano nell'approccio alla vita associativa?

Amore verso il prossimo, servizio, portare aiuto secondo le sette vie d'azione. Creare nuovi club nelle aree libere, far conoscere che cos'è il Rotary e la sua importanza.

Quali gli interventi di quest'anno sull'effettivo? Con quali risultati?

Al 30 aprile siamo il primo distretto in Zona 14 con

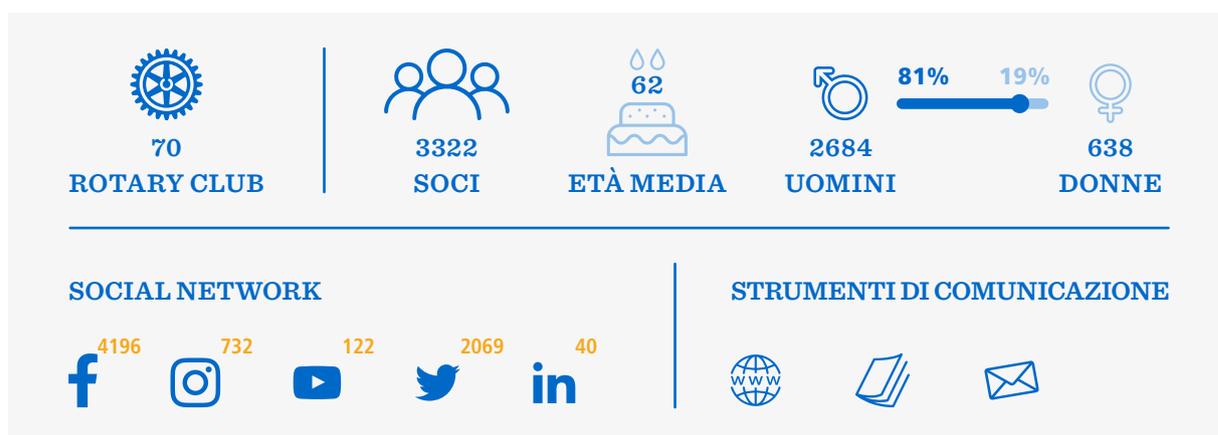
Investire nei progetti: Quanto e come lavorare con la Fondazione fa la differenza?

I club devono imparare sempre di più a conoscere la Fondazione e valorizzarla: si tratta di un fiore all'occhiello del Rotary che non ci abbandona mai, anzi ci stimola a far progetti secondo le indicazioni delle sette vie d'azione. Uno degli obiettivi della mia annata è stato quello di creare quante più possibile occasioni d'incontro con il Presidente Distrettuale della Commissione Rotary Foundation.

Quanto incide la misurazione continua del risultato nell'evoluzione e nello sviluppo dei progetti? Quali le best practice?

Misurare un progetto non è il modo corretto per una valutazione.

A mio parere, sarebbe infatti preferibile misurare il gradimento da parte dei fruitori dei progetti. L'evoluzione e lo sviluppo, seguendo questa logica, saranno direttamente proporzionali all'esito del gradimento.



Intervista ad Andrea Biagini RD Rotaract

Service Above Self. Quali sono le fonti di ispirazione per coinvolgere un rotariano o un rotaractiano nell'approccio alla vita associativa?

L'approccio alla vita associativa è diverso per ognuno di noi, dipende da persona a persona. Il faro deve però essere per tutti il perseguimento dei valori fondamentali del Rotaract: fellowship through service; cioè raggiungere una crescita personale e professionale attraverso le attività di service che portiamo avanti.

Quali gli interventi di quest'anno sull'effettivo? Con quali risultati?

L'incremento effettivo, e l'abbassamento dell'età media dei soci, sono sicuramente dei punti fondamentali per l'attività di ogni RD. Quest'anno, avendo avuto la fortuna di svolgere l'annata senza la spada di Damocle del Covid, con la mia squadra ho cercato di svolgere attività che potessero favorire la fellowship fra soci e club. Questo ha permesso la riapertura di due club, con una conseguente crescita dell'effettivo, e l'abbassamento dell'età media dei soci.

FATTI, NON PAROLE

Toscana

Qual è l'approccio al tema della comunicazione, inteso come opportunità sperimentale e come nuove prospettive?

La comunicazione è un mezzo fondamentale per un'associazione come il Rotaract. Attraverso questa, infatti, siano essi social network o giornali, possiamo aprirci al mondo esterno spiegando ciò che siamo riusciti realizzare, riuscendo anche ad attrarre nuovi soci e creando opportunità per nuove collaborazioni.

In ambito associativo (ma non solo) qual è il tuo punto di vista sul rapporto fra le generazioni a confronto?

Il rapporto generazionale è uno degli aspetti fondamentali della nostra associazione. Dobbiamo infatti essere in grado sia di cogliere spunti e suggerimenti da chi è più grande di noi, sia di realizzare, con la Commissione Nuove Generazioni, attività che ci permettano di avvicinare al Rotaract quei giovani che saranno il futuro dell'associazione.

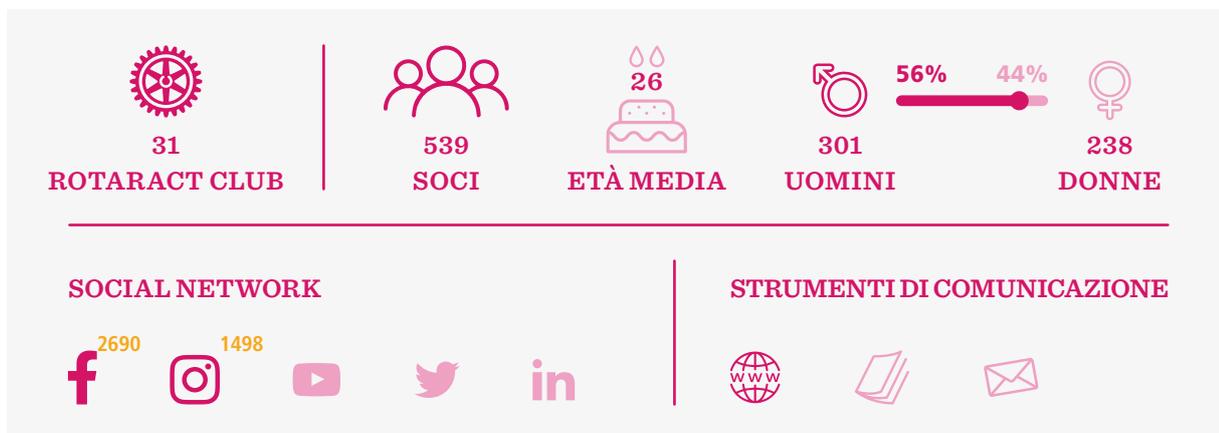
Investire nei progetti: quanto e come lavorare con la Fondazione fa la differenza?

Da quest'Anno Rotariano anche noi rotaractiani abbiamo potuto iniziare a lavorare, seppure ancora in appoggio, con la Fondazione Rotary; credo che questa sia una grandissima opportunità, sebbene ancora non siamo in grado di comprenderne completamente la portata.

Quanto incide la misurazione continua del risultato nell'evoluzione e nello sviluppo del progetto? Quali le best practice?

Credo che la buona riuscita di un qualsiasi progetto parta innanzitutto dalla sua corretta pianificazione e dalla considerazione dell'impatto che questo possa avere sulla comunità a cui si rivolge; un service ben progettato ci permetterà infatti di realizzarlo con minor sforzo.

Questo perché un maggior numero di persone si spenderà in modo tale da farlo arrivare al traguardo prefissato.



Distretto 2071

Toscana



SCOPRI I PROGETTI
DEL DISTRETTO





RELAZIONE DI SUPPORTO RECIPROCO

Emilia-Romagna e San Marino



Intervista a Luciano Alfieri Governatore Rotary

La tua annata da Governatore del Distretto 2072 è vicina alla conclusione. Come potrebbe delinearla?

È stata un'annata di risveglio dopo la pandemia, un risveglio che ha coinvolto positivamente i club, con grande voglia di ritrovarsi e di fare service in amicizia, intervenendo su chi è meno fortunato. E di sognare in grande. In questo abbiamo seguito il motto di Jennifer Jones, che ho rivolto ai soci della grande famiglia rotariana del nostro Distretto, composta da rotariani, rotaractiani, interactiani e le loro famiglie.

Su quali iniziative e progetti avete puntato?

L'annata ha puntato in particolar modo su salute e ambiente, con diverse attività sia a livello distrettuale sia di singoli club. Uno dei progetti di grande impatto, è stato "A scuola in salute", che è partito dalla constatazione della principale caratteristica dell'età adolescenziale, il desiderio di tentare nuove esperienze, anche pericolose. Intervenedo quindi in favore della popolazione scolastica di questa fascia d'età, abbiamo cercato di prevenire molte circostanze a rischio e varie malattie. Questo attraverso i formatori, scelti tra soci medici, psicologi e farmacisti, su di una popolazione di 18.500 studenti delle prime e seconde classi superiori di



vari istituti della regione. I temi trattati: ambiente e salute, stili di vita, dipendenze da fumo, alcool e dro-

ghe, dipendenze da smartphone e internet, infezioni sessualmente trasmesse, infertilità, incidenti stradali, disturbi del comportamento alimentare. A tutti gli studenti è stato consegnato un libretto, redatto dalla Commissione Salute del Distretto.

A conclusione di tutti gli interventi svolti sull'ambiente, abbiamo organizzato il Convegno "L'economia blu per la transizione ecologica del Paese", con illustri relatori del settore.

Un altro evento che ci ha reso orgogliosi di essere rotariani è stato il progetto "Il Rotary nutre l'educazione", al quale il Distretto 2072 ha partecipato con altri 9 Distretti italiani.

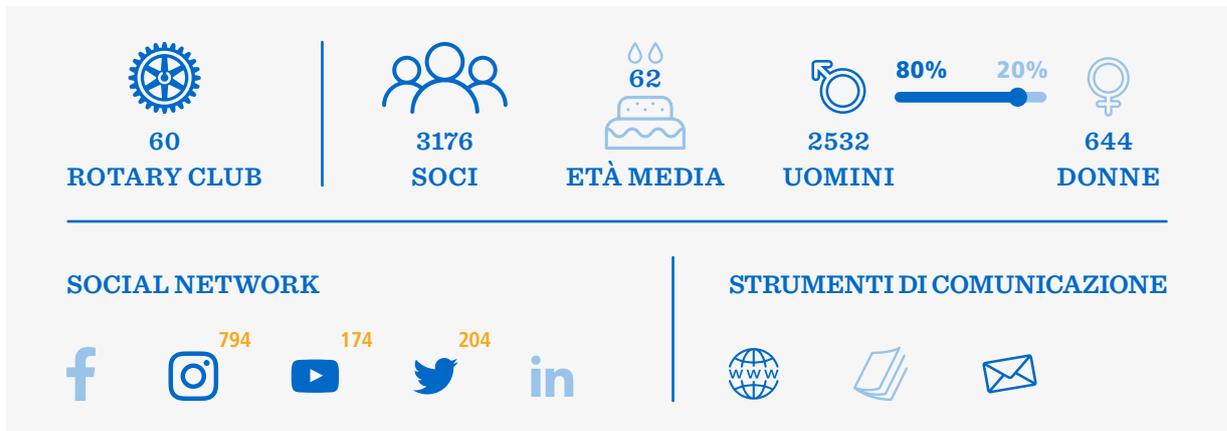
Il nostro Distretto ha coinvolto 330 rotariani, rotaractiani, interactiani e le loro famiglie, che hanno lavorato all'imbustamento di cibo da inviare alle scuole dello Zimbabwe. Con due scopi ben precisi: dar da mangiare per un anno a 2850 bambini e farli partecipare alla vita scolastica, in quanto il cibo veniva distribuito durante la frequenza delle lezioni.

Quali strategie avete adottato per aumentare l'effettivo?

Il punto principale che ho sempre ribadito durante le mie visite ai club è stato quello di conservare i soci in essere, affinché i club non si trasformino in porte girevoli. Consapevoli, però della necessità di fare anche scouting, al fine di garantire il proseguire della vita dei club.

Nell'annata sono stati costituiti due nuovi club inno-

vativi: uno di scopo, l'e-Club Mare Nostrum Distretto 2072, che farà attività attinenti alla salvaguardia del mare e dell'acqua, e l'e-Club Homaranismo Distretto 2072, club di interessi comuni che si impegna alla diffusione degli ideali rotariani nell'ambito del dialogo interlinguistico anche nelle sue declinazioni più ampie, interculturale e interreligiosa.



Intervista a Maria Eleonora Mosca RD Rotaract

Quest'Anno Rotariano sta per giungere alla conclusione. Come valuti complessivamente la tua esperienza?

È stata la prima annata vissuta senza restrizioni e come Distretto abbiamo cercato di essere propositivi e di sostegno per i club, ma di non farli sentire mai soffocati. Abbiamo voluto invitare i soci a uscire dalla loro comfort zone, a cogliere le opportunità che il mondo e la nostra associazione offrono, a crescere tramite le esperienze che abbiamo la fortuna di poter vivere. Così, il motto dell'annata è stato "Vola solo chi osa farlo" e l'obiettivo che ci siamo preposti è stato quello di aprire la nostra mente e mescolare le esperienze di ognuno, per migliorarci l'un l'altro.

Per aumentare l'effettivo, quali strategie avete applicato?

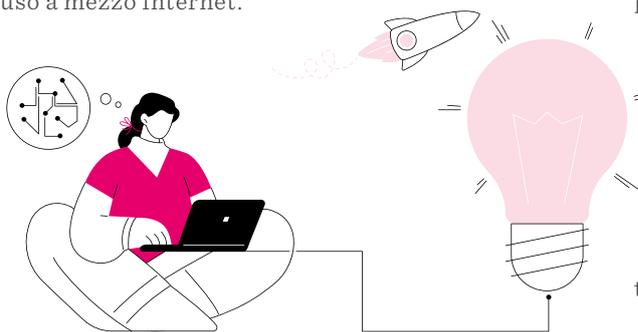
Lo spirito di corpo è importante per tenere vivo l'entusiasmo dei soci, che così sono stimolati a coinvolgere gli amici ad entrare nel sodalizio. Abbiamo tradotto questa convinzione in iniziative. Come Distretto abbiamo cercato di spronare i soci ad andare oltre la dimensione del club, promuovendo la conclusione di gemellaggi e la partecipazione agli eventi nazionali e internazionali; abbiamo attivato un gemellaggio con il Distretto 2050 e rinnovato quello, ormai tradizionale, con i Distretti 2071 e 2090, mentre, in conclusione di annata, stipuleremo un gemellaggio simbolico, "al femminile", con i Distretti 2032, 2101 e 2120.

RELAZIONE DI SUPPORTO RECIPROCO

Emilia-Romagna e San Marino

Quali altre iniziative avete sviluppato?

Avevamo un altro obiettivo, cioè dare a ogni incontro distrettuale una propria identità. Così, nella distrettuale di settembre abbiamo svolto un service a favore di ADMO e i soci presenti hanno accolto con entusiasmo la possibilità di tipizzarsi, ovvero donare midollo, in loco. A novembre abbiamo organizzato un Congresso Internazionale con ospiti rotaractiani di tutta Europa, che ci hanno permesso di confrontarci sui diversi modi di vivere la nostra associazione e infine, in occasione della II AD, abbiamo ascoltato la Dott.ssa Virginia Pupi, che ci ha parlato dei pericoli connessi alle forme di abuso a mezzo internet.



Quanto al rapporto con il Distretto 2072?

Il suo sostegno è stato fondamentale. Questo, infatti, è stato l'anno in cui siamo entrati nel vivo delle modifiche che Elevate Rotaract ha introdotto e importantissimo è stato il dialogo con il Distretto, sempre improntato al rispetto reciproco. Infine, il nostro Distretto ha avuto l'onore di ospitare dal 18 al 21 maggio il Congresso Nazionale, uno dei 5 eventi nazionali che compongono l'annata, quello conclusivo. In questa occasione, insieme ai soci di tutti i distretti italiani, abbiamo svolto il service "Rotaract 2072 x Fagioli Ribelli", per sensibilizzare alle patologie nefrologiche nei bambini. L'organizzazione di un evento di questa portata è una bellissima occasione per imparare a lavorare insieme per un obiettivo comune e per stringere legami duraturi tra i soci, che possono aprire la strada a future collaborazioni. Sono convinta, infatti, che alla base di ogni attività ci siano il piacere di stare insieme e di fare cose insieme. Non dimentichiamo il motto del Rotaract: Fellowship through service.

 <p>29 ROTARACT CLUB</p>	 <p>451 SOCI</p>	 <p>26 ETÀ MEDIA</p>	 <p>226 UOMINI</p>	 <p>225 DONNE</p>
<p>SOCIAL NETWORK</p>  1999  1611   		<p>STRUMENTI DI COMUNICAZIONE</p>   		

Distretto 2072

Emilia-Romagna
e San Marino



SCOPRI I PROGETTI
DEL DISTRETTO



NUOVI APPROCCI E FONTI D'ISPIRAZIONE

Lazio e Sardegna



Intervista a Guido Franceschetti Governatore Rotary

Qual è l'approccio del Distretto al tema della comunicazione, inteso come opportunità sperimentale e come nuove prospettive?

Nel nostro Distretto la comunicazione non è intesa come un'attività sperimentale, ma come una esigenza fondamentale per creare l'immagine del Rotary, farci conoscere da potenziali nuovi soci, aumentare il nostro impatto e la nostra portata.

Quali sono le fonti d'ispirazione per coinvolgere un rotariano nell'approccio alla vita associativa?

Soprattutto creare buone relazioni all'interno del club. Il club è il nucleo fondamentale della vita associativa. Il servizio è un ottimo momento per creare relazioni e stima reciproca fra i soci. Adottare il concetto del servizio a prescindere dal proprio interesse personale comporta un atto di generosità che sicuramente favorisce i buoni rapporti.

Quali gli interventi di quest'anno sull'effettivo?

Abbiamo insistito molto sul concetto dei tre pilastri: fare bei progetti e farli conoscere per attirare nuovi soci. I candidati che sono interessati ai progetti sono certamente persone che

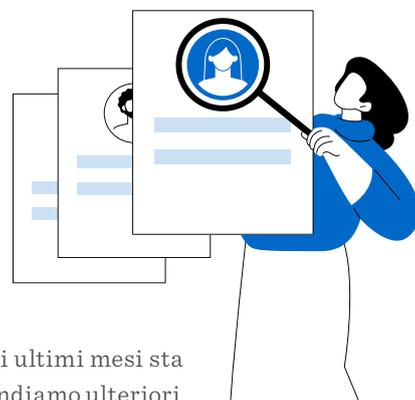
hanno voglia di fare. La commissione effettivo ha avuto un'intensa attività di contatto con i club. Il risultato è stato un incremento netto di 70 soci fin ora, che in questi ultimi mesi sta accelerando e quindi ci attendiamo ulteriori risultati.

In ambito associativo (ma non solo) qual è il tuo punto di vista sul rapporto tra le generazioni a confronto?

Nella nostra cultura, in fondo, non c'è mai stata una grande comunicazione fra le generazioni. Penso, invece, che dobbiamo abbattere le barriere, stabilire una fiducia che non c'è per riuscire a cantare in un unico coro, con voci diverse, ma sullo stesso spartito.

Investire nei progetti: un breve bilancio di questo Anno Rotariano?

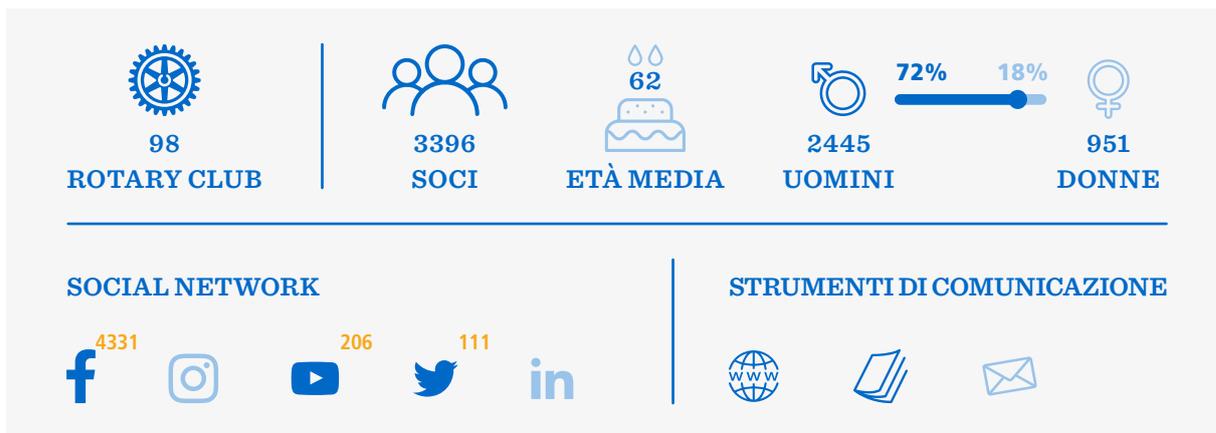
I progetti sono un momento essenziale della vita rotariana: approfondiscono i rapporti fra i soci, rendono dinamica la vita del club, attirano nuovi soci. Quest'anno, dopo la pausa del Covid, i progetti sono ripartiti alla grande, con ricadute anche sull'effettivo.



Elevate Rotaract, bilanci, prospettive.

Elevate Rotaract è caduto dall'alto senza approfondire gli scopi e senza predisporre le norme ne-

cessarie alla nuova situazione. Si deve continuare a fare un grande lavoro per consolidare una fiducia reciproca e creare un nuovo rapporto fra i due componenti della famiglia rotariana.



Intervista ad Andrea Dragone
RD Rotaract

Qual è l’approccio del Rotaract al tema della comunicazione, inteso come opportunità sperimentale e come nuove prospettive?

La nostra associazione è da sempre teatro di nuovi esperimenti. Penso alla pagina social tenuta da alcuni ragazzi che è riuscita ad insegnare il Rotaract tramite qualche battuta, ricordandoci di non prenderci troppo sul serio.

Oppure penso alla pagina del progetto divulgativo Domani è Oggi 2.0, che è riuscita non solo a portare l’attenzione dei soci un tema così delicato, ma è anche diventata un punto di riferimento per dei ragazzi in cerca di aiuto. Noi giovani, sui social ci sentiamo liberi di esprimerci, ciascuno a proprio modo, e devo confermare che tutti, in maniera spesso diversa, siamo riusciti a portare qualcosa in più alla nostra associazione.

Quali sono le fonti d’ispirazione per coinvolgere un rotaractiano nell’approccio alla vita associativa?

Il mettersi a lavoro, sporcarsi le mani. La nostra associazione è bella perché ciascuno di noi può trovare il suo perché; c’è chi apprezzerà il tono internazionale, altri quello del servizio piuttosto che quello professionale. Mi piace dire a chi mi chiede “perché dovrei entrare nel Rotaract” poche semplici parole: dovrete entrare per provare, metti in gioco e sono sicuro troverai il tuo perché restare.

Quali gli interventi di quest’anno sull’effettivo?

Abbiamo cercato di unire le zone, cercare di non dimenticare l’esperienza a distanza ma utilizzandola per migliorare le interazioni tra i club. Il contatto umano sarà sempre fondamentale per il buon fun-

NUOVI APPROCCI E FONTI D'ISPIRAZIONE

Lazio e Sardegna

zionamento del Rotaract, ma non dobbiamo dimenticare la grande possibilità che ci regala la tecnologia. Cadere nell'errore opposto e abusare di essa è dietro l'angolo, ma i soci hanno trovato il giusto equilibrio. Sono contento di avere alla fine un Distretto consapevole.

In ambito associativo (ma non solo) qual è il tuo punto di vista sul rapporto tra le generazioni a confronto?

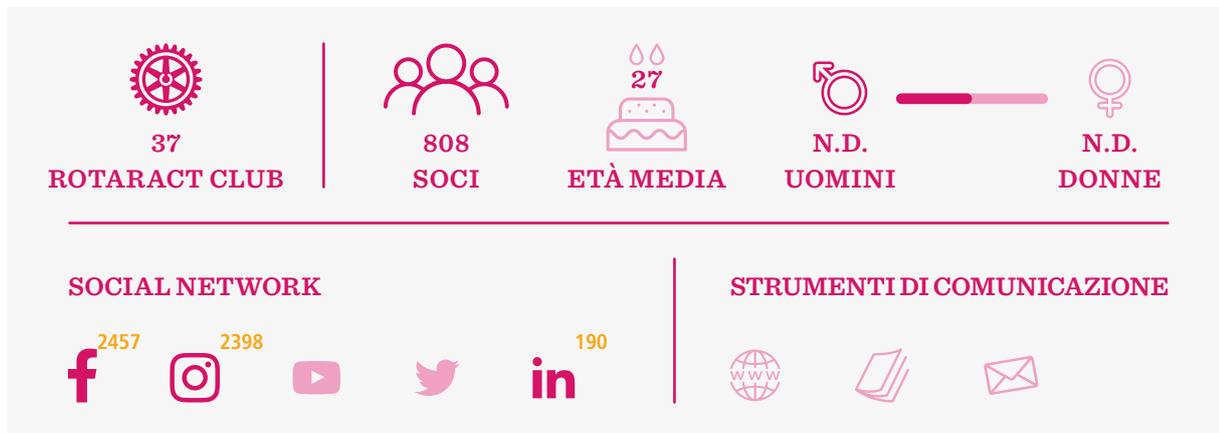
È sempre una bella sfida, perché mettere generazioni a confronto significa dover far combaciare esigenze, obiettivi diversi. Cambia il linguaggio, cambia il tipo di approccio: non si può chiedere a un lavoratore in carriera la stessa disponibilità di un professionista affermato, così come non si può chiedere a lui la stessa energia di uno studente universitario. In queste semplici inezie si nasconde un mondo di equilibri che vanno sempre ricercati.

Investire nei progetti: un breve bilancio di questo Anno Rotariano?

Trovare un equilibrio tra i progetti portati avanti dai singoli club e quelli di caratura più distrettuale, perché l'uno non deve mai prevalere sull'altro. L'Anno Rotariano è stato difficile, i club hanno dovuto ritrovare sé stessi nel primo vero anno senza limitazioni dovute dal Covid. Paragonarlo al passato non sarebbe giusto. In questi mesi abbiamo gettato nuove fondamenta per i prossimi anni: se il bilancio sarà positivo lo potremo vedere solo osservando i successi del futuro.

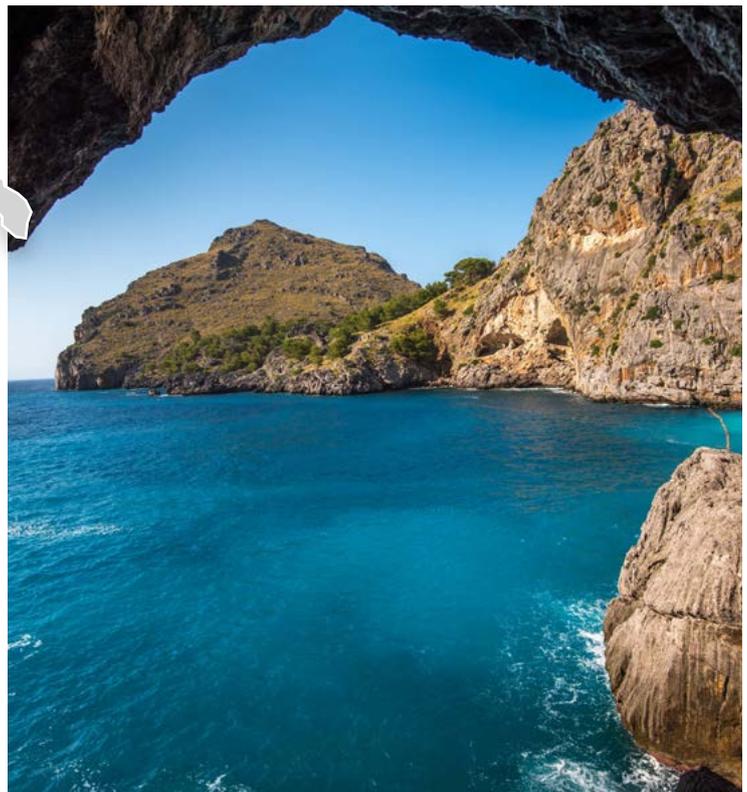
Elevate Rotaract, bilanci, prospettive.

Una sfida importante che racchiude tutte le risposte. È un'occasione che ci è stata data per migliorare i legami della famiglia rotariana. Abbiamo compreso le potenzialità, conosciamo gli aspetti negativi; sta a noi ora lavorare per trovare un nuovo equilibrio, consapevoli che rotariani e rotaractiani hanno molti punti in comune da cui partire ma che le differenze non vanno ignorate. Personalmente sono stato onorato di iniziare assieme a Guido questo Elevate Rotaract nel Distretto 2080.



Distretto 2080

Lazio
e Sardegna



SCOPRI I PROGETTI
DEL DISTRETTO



ROTARY, GIOVANI, AMBIENTE

Abruzzo, Marche, Molise, Umbria



Intervista a Paolo Signore Governatore Rotary

Parliamo dell'andamento generale di quest'anno.

L'Anno Rotariano che si sta per concludere, seppur gravoso e impegnativo, è stato per me di grande soddisfazione: ho constatato l'impegno e la fattiva collaborazione dei 72 club che compongono il Distretto 2090. Dopo la pandemia e le sue necessarie e conseguenti restrizioni, ho toccato con mano, fin dalle riunioni di formazione, in occasione delle mie visite ai club, durante i seminari e i numerosi Forum realizzati, il forte desiderio di tutti i soci di vivere insieme, attivamente e in presenza, i suddetti eventi, non da ultime le riunioni conviviali. Ma la constatazione più significativa è stata quella di un forte desiderio e volontà da parte dei club, tutti, di realizzare e mettere in atto azioni e progettualità finalizzate al bene delle comunità vicine e lontane: numerosi e tutti di grande impatto sono stati i progetti di club, i District e Global Grant e i molti rivolti all'ambiente e alle nuove generazioni.

Quali sono state le principali iniziative del Distretto?

Delle molteplici iniziative mi piace sinteticamente ricordare i progetti distrettuali, e tra questi: la realizzazione del secondo camper sanitario, ambulatorio mobile in cui medici rotariani offrono la propria professionalità finalizzata alla prevenzione di patologie a 360°, incredibile quanto efficace veicolo

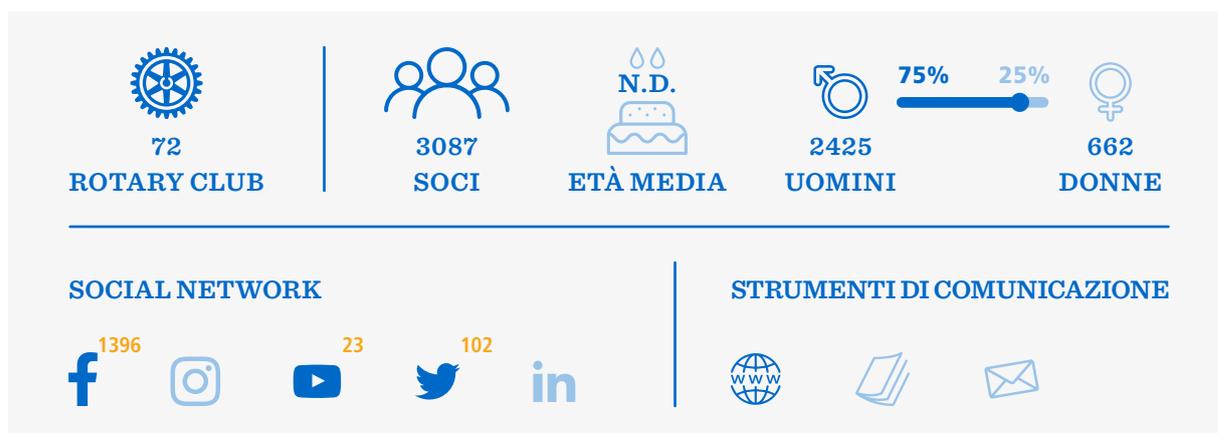
di comunicazione del nostro brand; il progetto "The Tube", in partnership con la Comunità di Capodarco di Fermo, in cui si sono realizzati nel fermano e in Umbria tre spazi di ascolto, assistenza, sostegno ai nostri giovani considerati "fragili" allo scopo di scoprire e implementarne le risorse perché gli stessi "non arrivino a perdersi"; il progetto "Il cuore degli ultimi", frutto di partnership con la Fondazione ANMCO Italia, realizzato allo scopo di effettuare visite cardiologiche a pazienti non abbienti e in comunità di disabili del nostro Distretto; due progetti di sostegno per le Comunità Marchigiane di Cantiano e Pianello D'Ostra, così fortemente colpite e danneggiate nel corso dell'alluvione dello scorso settembre; il progetto "Adotta l'Ambiente", frutto di un accordo quadro con i Carabinieri Forestali, allo scopo di realizzare nelle scuole corsi di informazione e formazione nell'ambito delle aree didattiche e sperimentali che fanno parte delle attività dei Carabinieri stessi, interventi pratici sul terreno, fornitura e messa a dimora di piante autoctone prodotte dai propri vivai. Rotary, giovani, ambiente: un trionfo ideale, perfettamente in linea con le nostre vie d'azione.

Come è stato gestito l'effettivo?

Da un'accurata analisi dell'andamento dell'effettivo degli ultimi sette anni abbiamo constatato come, fatto salvo il fisiologico decremento nel periodo pandemico, lo stesso si sia sostanzialmente man-

tenuto, a fronte, però, di un significativo numero di uscite di soci dai club compensate da un pari numero di entrate. Questa analisi ci ha così indotto a incentivare i club stessi a operare e mettere in atto tutte le azioni possibili tese al mantenimento

dei propri soci. Ho il piacere poi di segnalare la nascita, durante l'Anno Rotariano in corso, di due nuovi Club Rotary (Vallefoglia e Agorà Passport) e Interact (Vasto e Foligno).



Intervista a Giuseppe Paolucci RD Rotaract

Con quale spirito è stato condotto l'anno?

“Crea con il cuore, costruisci con la mente”, un motto, ma soprattutto un invito per i soci del Distretto Rotaract 2090 ad affrontare l'anno sociale partendo dalle passioni e dai desideri, concretizzandoli poi in progetti e risultati grazie alla formazione e agli ideali rotariani. Con queste parole a luglio 2022 abbiamo dato inizio a un anno unico nel suo genere, in cui siamo tornati a vivere l'associazione nel pieno delle energie che sempre l'hanno connotata.

Quali sono state le iniziative promosse dal Distretto?

Tanti sono stati i progetti proposti e accolti, sono stati confermati i service ormai radicati come

“2090 per AIRC” e “Progetto Noemi”, con lo scopo di divulgare e sostenere rispettivamente la ricerca contro il cancro e la sensibilizzazione sulle malattie neurodegenerative, “We love the Earth”, con lo scopo di tutelare l'ambiente e “Chairity”, con la donazione di ciocche di capelli per realizzare parrucche per persone sotto cura chemioterapica. Oltre a questi, tante sono state le novità, come il service “Allo Stesso Passo”, sulle tematiche dell'omotransfobia e della parità di genere. Fiore all'occhiello del Distretto è stata la promozione dell'unico Service Nazionale Economico per l'AR 2022/2023, MUSEE, in cui 13 dei 14 Distretti Italiani hanno condiviso l'obiettivo di favorire l'accessibilità per persone non vedenti o ipovedenti, integrando gli allestimenti di 14 musei sparsi su tutto il territorio nazionale.

ROTARY, GIOVANI, AMBIENTE

Abruzzo, Marche, Molise, Umbria

Come sono stati i rapporti con l'internazionalità?

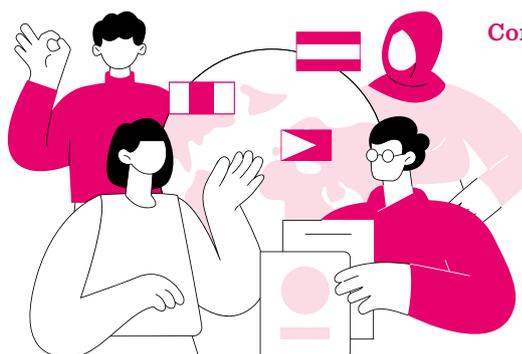
2090 è stato anche sinonimo di apertura verso l'internazionalità; nel mese di settembre il Distretto ha avuto l'onore e l'onore di organizzare a Senigallia l'evento internazionale M2R, in cui i soci del Multidistretto del Mediterraneo sono stati ospiti tra Abruzzo, Marche ed Emilia-Romagna per conoscere le nostre tradizioni e parlare di pace e diritti delle donne. Purtroppo, durante l'evento siamo stati protagonisti della tragica alluvione che ha colpito il territorio del Nord delle Marche; lo spirito rotaractiano però è prevalso e subito ci siamo attivati per reagire all'emergenza. Grazie a una proficua raccolta fondi, abbiamo contribuito alla ricostruzione di due istituti scolastici parzialmente distrutti dal fango a Senigallia e Pianello di Ostra.

Come è stato gestito l'effettivo?

Oltre ai service, molto è stato il lavoro sull'effettivo. Per favorire la forma-

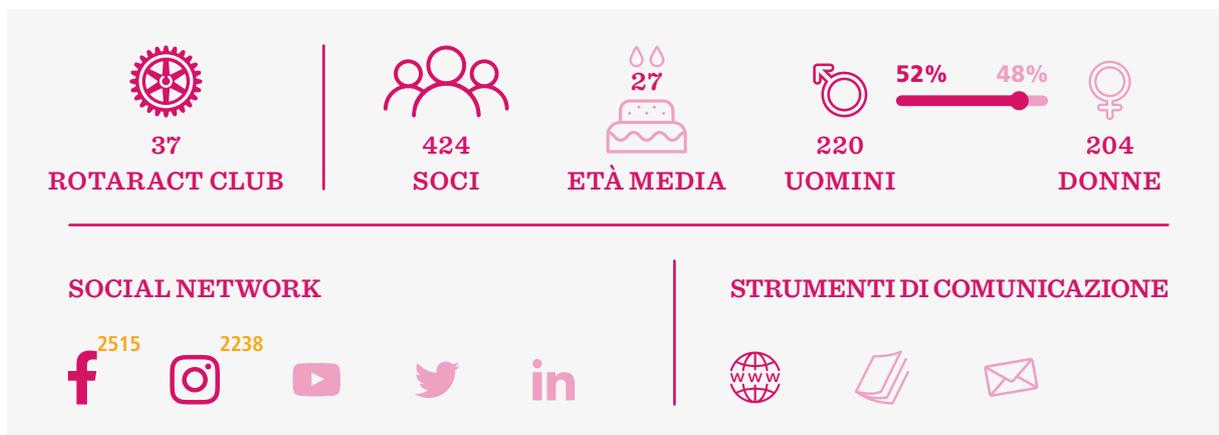
zione dei soci e una partecipazione propositiva alle attività Distrettuali, è stato istituito il Rotagame, un torneo in cui ogni club, come una squadra, ha gareggiato sfidandosi durante l'intero anno sociale; nei vari appuntamenti abbiamo approfondito, giocando, tutti i temi legati alla corretta formazione di un socio.

Le Assemblee dei soci sono state inoltre occasione per tornare a vivere il Distretto come un momento di incontro e amicizia. Oltre ai lavori assembleari, sono stati organizzati diversi pacchetti extra volti a scoprire, insieme, le bellezze dei nostri territori e a organizzare workshop sulla formazione professionale e rotaractiana.



Come riassumeresti l'anno in poche parole?

Se dovessi riassumere l'anno del 2090, direi semplicemente amicizia, condivisione, passione e concretezza.



Distretto 2090

Abruzzo, Marche,
Molise, Umbria



SCOPRI I PROGETTI
DEL DISTRETTO



PRENDERSI CURA DEL TERRITORIO

Campania

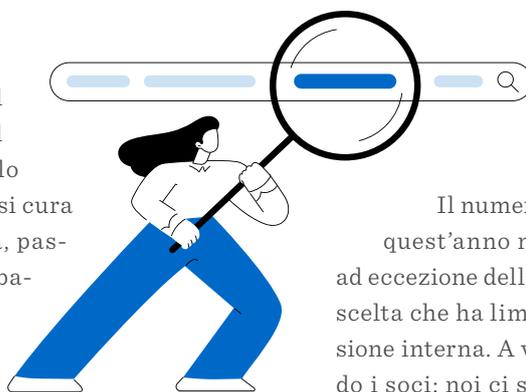


Intervista ad Alessandro Castagnaro Governatore Rotary

Prendersi cura del territorio. Era nel motto dell'anno e lo abbiamo fatto: ci siamo presi cura del territorio. Con tenacia, passione, amore, a livello globale e a livello locale. Siamo riusciti a coinvolgere i rotariani del nostro Distretto sia su attività di caratura nazionale, con progetti come quello della solidarietà per gli scolari dello Zimbabwe, sia in una moltitudine di progetti locali di grande importanza. Alessandro Castagnaro tira le somme di un anno da Governatore del Distretto Rotary 2101. Con la visione da architetto abbinata al rigore del docente, nello svolgere l'azione di prendersi cura del territorio nelle diverse articolazioni.

In che modo?

Abbiamo agito lungo due filoni principali. Il primo, ponendo attenzione alla valorizzazione del territorio sotto l'aspetto culturale. Si è lavorato sulle tradizioni, sulle abitudini da preservare e tramandare come parti dell'aspetto antropologico che si lega all'uomo e alla sua identità. L'altra linea, parallela, è stata di attenzione puntuale sui territori attraverso i progetti che hanno avuto impatto sulle realtà locali, contribuendo a potenziare la coesione fra i club e i soci.



Sul versante effettivo, quali risultati sono stati ottenuti?

Il numero dei soci è in crescita, anche se in quest'anno non abbiamo aperto ulteriori club, ad eccezione dell'e-Club nel Golfo di Policastro. Una scelta che ha limitato dispersioni e favorito la coesione interna. A volte si moltiplicano i club dividendo i soci: noi ci siamo focalizzati su progettualità, amicizia e collaborazione potenziando i club che già esistono e concentrando nelle iniziative le risorse economiche, intellettuali e di presenza. Viceversa, abbiamo incrementato i club Rotaract e Interact, sempre in sinergia e in stretta collaborazione.

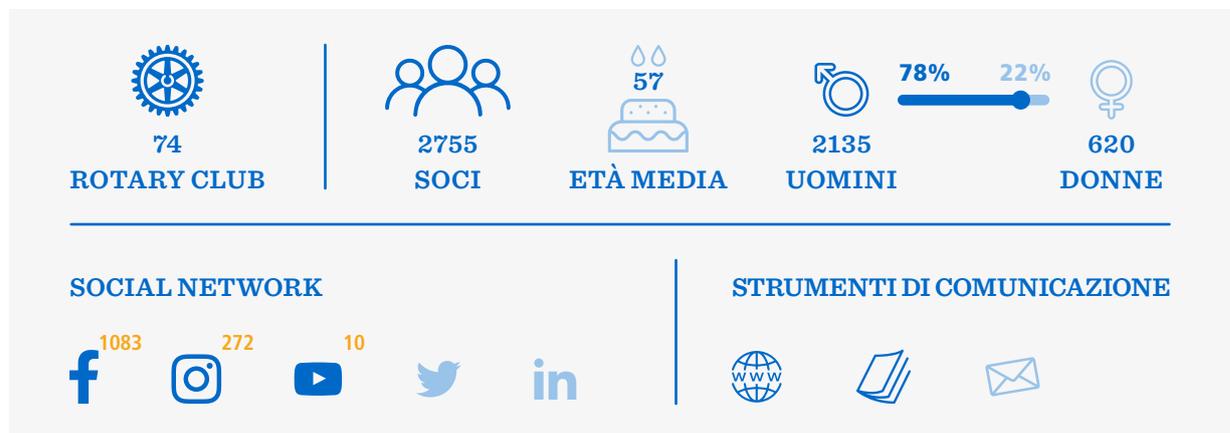
Un flash sulle attività?

Sono particolarmente soddisfatto degli aspetti culturali e delle relazioni che il Distretto ha consolidato sul versante istituzionale. Fra i tanti, ricordo le celebrazioni vanvitelliane in occasione dei 250 anni dalla morte di Luigi Vanvitelli, svolte a Caserta, con il coinvolgimento del Ministro della Cultura Sanguigiano, delle università e del Rotary con i club del territorio. La partecipazione del Distretto alle attività per il rilancio dell'Ippodromo di Agnano a Napoli, con l'intervento del Ministro dell'Agricoltura Lollobrigida. E ancora Rotary, ad Aversa, con un altro esponente del Governo, il Ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin per affrontare il delicato tema della Terra dei Fuochi.

Che eredità lasci?

Ambiente, cultura, paesaggio: questi sono i temi che hanno segnato quest'anno in perfetta continuità con il precedente Governatore Costantino Astarita e in prospettiva con le direttive del prossimo Presidente Internazionale, Gordon R. McInally, con specifico riferimento al valore delle comunità,

che toccherà al mio successore Ugo Oliviero sviluppare. Di quest'Anno Rotariano sottolineo con piacere il coinvolgimento dei rotaractiani, alcuni dei quali anche nelle Commissioni distrettuali: hanno aiutato noi, ma sono soprattutto convinto che abbiano ricevuto un contributo di formazione in termini di partecipazione e di leadership molto importante.



Intervista a Valeria Molli RD Rotaract

Liberi di essere: non solo il tema dell'anno, ma un modo per dare spazio alle progettualità all'insegna del service, lasciando ai club la facoltà di esprimersi e agire sui rispettivi territori di riferimento, avendo sempre il Distretto al loro fianco. Valeria Molli, RD Distretto Rotaract 2101, sintetizza con queste parole la filosofia di dodici mesi di attività, declinate in diversi ambiti del pubblico interesse.

Su cosa vi siete concentrati quest'anno?

Abbiamo spaziato dall'inclusione sociale, allo sviluppo sostenibile. Non abbiamo trascurato l'innovazione, affrontando temi legati alla blockchain, abbiamo improntato alla solidarietà l'azione internazionale,

procurando tre borse di lavoro destinate a donne immigrate, sfuggite a storie di violenza subita nei loro territori di appartenenza. Per ciascuna, un contributo di 4000 euro destinati a propiziarne l'integrazione, attraverso formazione e avviamento al lavoro, in aziende selezionate del territorio, in un programma realizzato insieme con la cooperativa Dedalus.

Dal punto di vista dell'effettivo, tema delicato avendo attraversato il periodo Covid, che risultati sono stati ottenuti?

Oggi contiamo 47 club, e a livello nazionale ci collochiamo dopo Lazio e Sardegna per numero di soci, oltre 800, e il numero ha rilevato una notevole cre-

PRENDERSI CURA DEL TERRITORIO

Campania

scita nell'ultimo anno, nel corso del quale si sono costituiti due nuovi Rotaract Club, San Giorgio a Cremano e Valle Caudina.

E verso gli juniores, gli Interact, quali azioni avete promosso?

I più giovani sono stati probabilmente coloro che maggiormente hanno risentito della privazione della conviviali e degli incontri determinata dall'emergenza pandemica. Abbiamo coinvolto gli interattivi nelle nostre attività e propiziato la loro apertura e scambio con gli Interact Club di altri Distretti, iniziativa culminata nel gemellaggio fra i Distretti Interact 2101 e 2102.

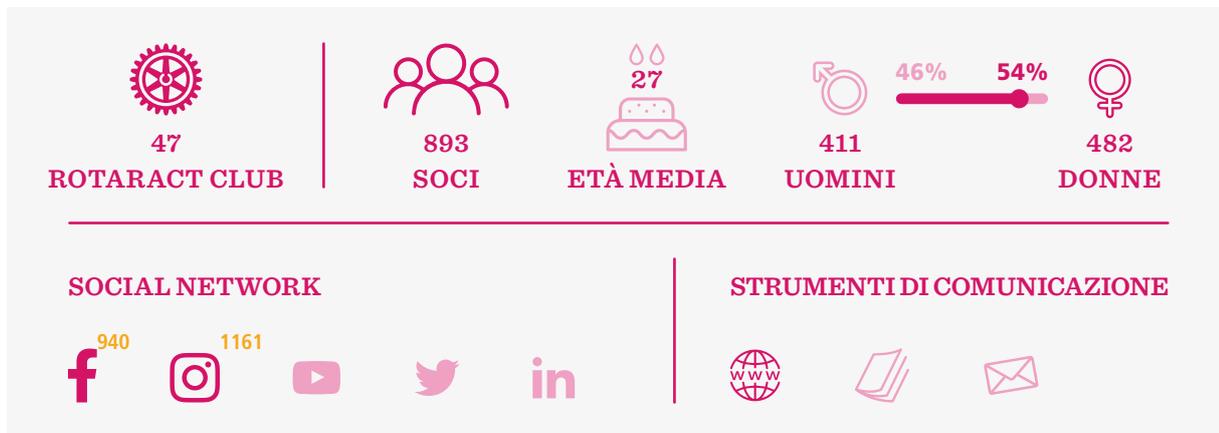
Poi i progetti. Quale ti piace ricordare?

Posso citare WaterAct, per la creazione di un pozzo in Burkina Faso, con l'aiuto della rappresentanza diplomatica di quel Paese in Italia, realizzato raccogliendo 30.000 euro; poi la partecipazione al festival

“Insieme per la passerella”, iniziativa per l'inclusione di persone diversamente abili. O il Capodanno, organizzato a livello nazionale, radunando a Napoli oltre 300 soci provenienti da tutta l'Italia. Ancora, abbiamo realizzato il service nazionale viaggio in Italia, in partnership con l'associazione Giovani Unesco, che ci ha consentito di andare oltre la visita dei luoghi più noti e celebrati, scoprendo tesori nascosti del nostro territorio.

C'è un momento che possa simboleggiare il tuo anno da RD?

Più che un singolo momento, preferisco ricordarne l'insieme, che ci ha reso una grande famiglia: le attività di service sviluppate hanno cementato unione, abbiamo condiviso esperienze che hanno permesso di costruire legami, elemento distintivo del nostro Distretto che porta a una partecipazione superiore alla media nazionale. Ecco, posso dire con soddisfazione che ci muoviamo come un unico insieme, unito dalle attività e dalle emozioni.



Distretto 2101

Campania



SCOPRI I PROGETTI
DEL DISTRETTO





UN ANNO VISSUTO ROTARIANAMENTE

Calabria



Intervista a Gianni Policastri Governatore Rotary

Imagine Rotary: come è stato interiorizzato il tema di quest'Anno Rotariano?

Il Distretto 2102 ha accolto con entusiasmo l'invito della RIP Jennifer Jones di immaginare un Rotary moderno e performante. Innanzitutto, ci siamo riappropriati del piacere di incontrarci e di lavorare insieme. Ancora prima di essere people of action, la parola d'ordine è stata Enjoy Rotary, e con questo spirito abbiamo interagito, creando un clima di condivisione e collaborazione tra Presidenti e club al fine di sfruttare sinergie e superare le ataviche criticità dell'ambiente nel quale siamo chiamati ad operare. Fondamentale per restituire il piacere di fare Rotary è stato un approccio informale e concreto favorito dal Seminario sulla Membership tenutosi in Sila, e la realizzazione dell'evento di confezionamento pasti del progetto "Il Rotary nutre l'Educazione"; entrambi nei primi mesi dell'anno sociale. I Club hanno, quindi, con grande impegno, posto in cantiere progetti in favore del territorio chiedendo il sostegno dei fondi della Fondazione Rotary e di quelli stanziati dal Distretto.

Quali le azioni a favore dei giovani?

Grande rilievo ha avuto in tutto l'anno sociale l'azione in favore delle nuove generazioni: sostegno all'Interact, Premio Galilei Giovani per ricercatori under 35, la promozione del Rotary Youth Ensemble Calabria formato da 11 giovani musicisti seleziona-

li nella regione a seguito di bando pubblico, promozione dell'Excellence Stage per consentire ai giovani appassionati di fisica di frequentare corsi di approfondimento tenuti in partnership con l'Università della Calabria e uno stage estivo presso i laboratori dell'Università di Berna, e tanto altro.

E a favore del territorio?

Centrale è stato l'impegno in favore della crescita del territorio calabrese e, quale priorità, la promozione della legalità e del contrasto alla criminalità reale e terribile freno dello sviluppo sociale ed economico della regione. Anche in questo caso il messaggio è stato rivolto soprattutto ai giovani in età scolare, con il Premio Badolati "Un seme per la legalità" e con la diffusione delle attività del Premio Etica e Legalità che ha visto concorrere e affermarsi molti istituti scolastici calabresi. Alla cultura della legalità è stato affiancato il segno della riconoscenza nei confronti delle istituzioni impegnate nella lotta quotidiana al contrasto alla 'ndrangheta con il conferimento, in collaborazione con la DIA - Direzione Investigativa Antimafia nazionale, di due borse di studio a giovani meritevoli figli di investigatori deceduti. Il Distretto ha supportato con la propria commissione ad hoc tutte

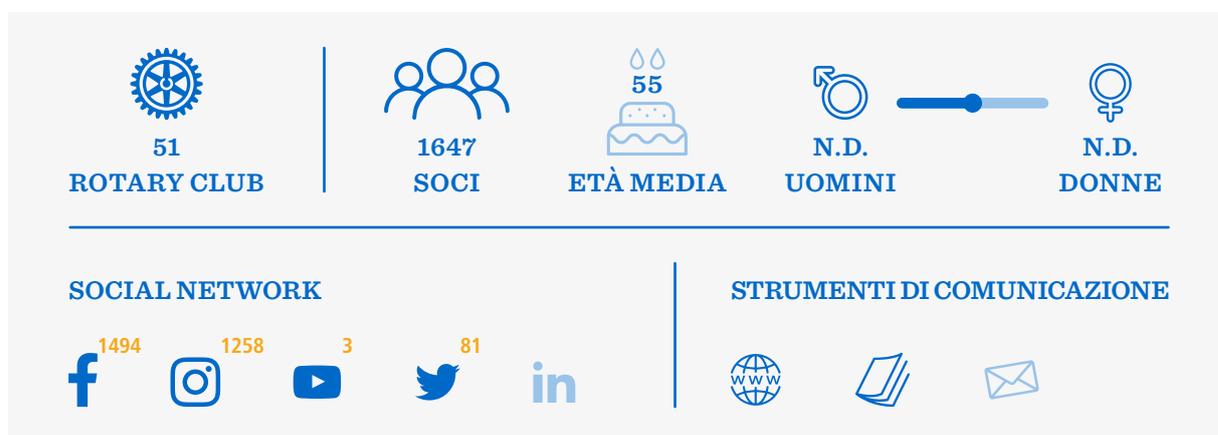


le iniziative volte a promuovere una efficiente assistenza sanitaria in Calabria: in questo ambito sono stati eseguiti centinaia di screening gratuiti per la prevenzione delle più diffuse patologie, sono state donate apparecchiature elettromedicali e poste in essere attività progettuali molto importanti quali, per citare un esempio, la costituzione di una “banca del latte” per i neonati in provincia di Reggio Calabria, quest’ultima iniziativa nella direzione del sostegno alla salute materno infantile.

Quali gli interventi messi in atto per il mantenimento dell’effettivo?

Sul fronte della membership preso atto che, nel Distretto, vi era stata negli anni recenti una notevole

espansione con la creazione di numerosi club e che si proveniva dalla sofferenza di due anni di pandemia che hanno pesantemente influito sulla conservazione dell’effettivo, si è privilegiata l’attenzione al mantenimento e alla cura dei soci, soprattutto di quelli di più recente affiliazione, invitando i club alla massima attenzione a tale aspetto. Per dare il buon esempio, in occasione delle visite del Governatore ai club, è stato chiesto di far sedere al tavolo della Presidenza i soci di più recente ingresso e i rappresentanti dei club giovanili. Il trend inizialmente molto preoccupante (vi è stata una grande fuoriuscita di soci nei primi due mesi dell’anno sociale) ha visto nel corso dei mesi un progressivo incremento sino a sostanzialmente pareggiare l’effettivo al 30 giugno 2022.



Intervista a Domenico Fico RD Rotaract

Imagine Rotary: come è stato gestito quest’Anno Rotariano?

Il Distretto Rotaract 2102, in linea con quanto enunciato dal tema Presidenziale 2022/2023 Imagine Rotary, ha provato a consolidare le attività di service dei club esistenti.

Difatti, i Rotaract presenti sul territorio constano di 19 Club attivi di cui uno in prossima costituzione, il Rotaract Club Strongoli, la cui carta costitutiva sarà consegnata il prossimo 3 giugno. Quindi, non solo gestione dell’esistente, ma anche un occhio rivolto al futuro per l’espansione dello stesso Distretto.

UN ANNO VISSUTO ROTARIANAMENTE

Calabria

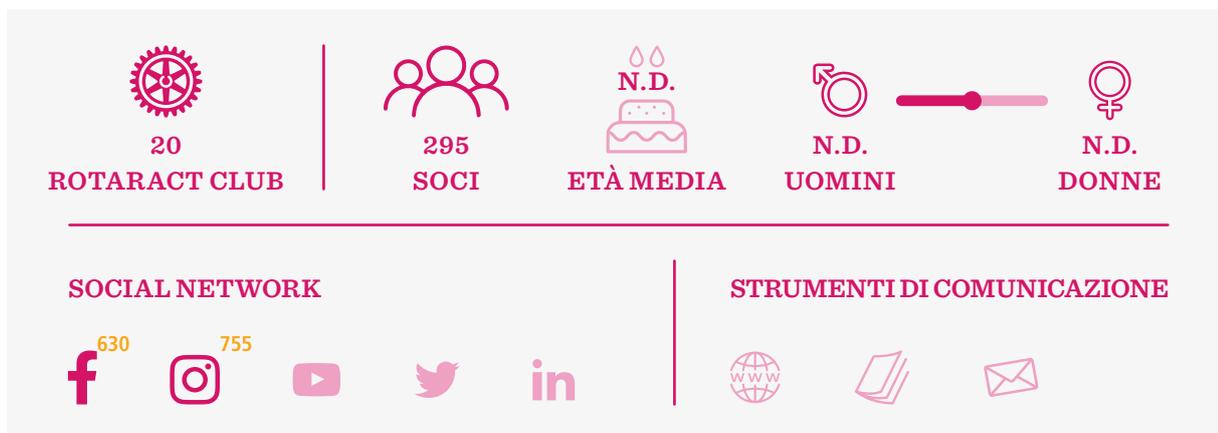
In che modo la comunicazione vi ha aiutato nell'ampliamento della vostra azione?

Come non menzionare l'attività su Instagram e Facebook. Sul primo abbiamo provato a rilanciare ogni attività dei club in modo da fornire una cassa di risonanza maggiore per fruire al meglio degli stessi mezzi di comunicazione e ampliare la portata del service, ispirando altri club o mettendoli in connessione per progetti futuri. L'attività social è stata ampliata a livello di followers per estendere la copertura di ogni post a un pubblico esterno al Distretto.



A livello di numeri?

Al momento, il Distretto Rotaract 2102 consta di quasi 300 soci, 295 per l'esattezza, ben distribuiti fra ragazzi e ragazze. Devo ammettere che l'inizio non è stato semplice, e mi riferisco alle presenze agli eventi distrettuali, ma nel corso dell'anno abbiamo assistito a un'inversione di marcia che lascia tutti ben sperare per il futuro.



Distretto 2102

Calabria



SCOPRI I PROGETTI
DEL DISTRETTO



GENERAZIONI A CONFRONTO

Puglia e Basilicata



Intervista a Nicola Maria Auciello Governatore Rotary

Quali sono stati, quest'anno, gli interventi del Distretto sull'effettivo?

Il Distretto ha registrato una crescita significativa di soci in generale e in particolare di giovani e donne. Ci sono ottimi risultati anche per quanto riguarda la retention. Il nuovo approccio, il rapporto personalizzato "one to one", ha consentito di meglio comprendere le criticità del singolo club.

Qual è, oggi, la percezione del Rotary al di fuori dell'organizzazione?

La nostra intensa attività nelle città e nelle scuole ha rafforzato un'immagine positiva del Rotary. In alcune occasioni abbiamo rilevato che il seme gettato da alcuni service è stato accolto come l'inizio di un processo di sviluppo e di crescita permanente che farà germogliare una rigogliosa pianta.

Quali sono i momenti di questa esperienza che resteranno tra i ricordi più indelebili?

Il momento dell'Assemblea Distrettuale è quello in cui maggiormente si acquisisce la consapevolezza di avere la responsabilità di dettare una linea, conforme con l'indirizzo del Presidente Internazionale e con i valori rotariani, a tutti i club del Distretto e quindi resta tra i ricordi indelebili. Ma anche la visita a ogni club, l'incontro con i soci, la condivisione di un anno di servizio con ogni rotariano, con il loro

entusiasmo, le loro difficoltà ma anche con la gioia che deriva dall'essere portatori di bene nel mondo, rappresentano momenti che riaffioreranno spesso nella memoria nel futuro.

Dopo la pandemia, questo è stato l'anno del ritorno alla normalità. Come hanno risposto i soci?

Il Distretto 2120 ha risposto con grande entusiasmo e partecipazione al rientro alla normalità. In tutti gli eventi, si è registrata una partecipazione numerosissima, al di là di ogni previsione. Anche all'interno dei club, c'è stato un proliferare di attività di service in presenza e aperti al grande pubblico.

Quali risultati ha raggiunto la campagna DEI?

Ritengo che la campagna per la DEI abbia bisogno ancora di tempo perché se ne acquisisca il vero significato e una piena consapevolezza. Alcuni club la confondono ancora con la promozione di iniziative per la disabilità o la diversità di genere. Il Distretto ha favorito attività di inclusione all'interno di esempi di diversità, promuovendo lo sviluppo di una nuova mentalità di equità.

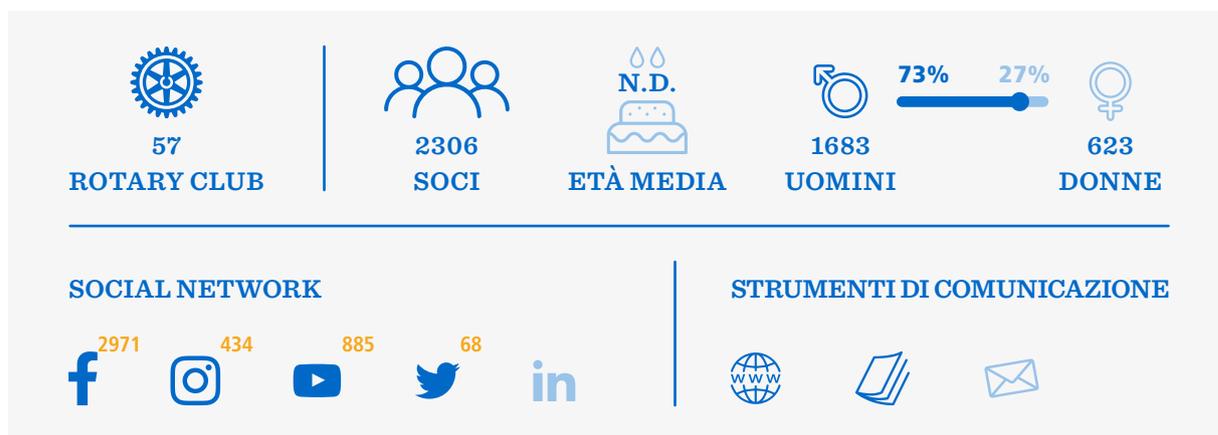
Investire nei progetti: quanto e come lavorare con la Fondazione fa la differenza?

Una grandissima differenza! Mi sono speso molto in una campagna di informazione e formazione

per l'utilizzo delle risorse della Rotary Foundation, così come sulla necessità che i club e i singoli soci eseguano donazioni alla Foundation. Il Distretto ha promosso iniziative per sostenere con i nostri fondi la RF e ciò ha comportato anche una crescita di soci benefattori e Major Donors. Allo stesso tempo, ha sottolineato la possibilità di riutilizzare i fondi con la richiesta di sovvenzioni distrettuali e globali.

Qual è il tuo punto di vista sul rapporto tra generazioni a confronto?

Il mio ruolo di docente universitario mi mette a confronto con generazioni che ciclicamente mutano. Avere un rapporto costante con le nuove generazioni aiuta a mantenere diritto il timone nel condurre i programmi sia a livello professionale che rotariano. Quest'anno, grande attenzione è stata rivolta ai Club Interact, mentre il programma Elevate Rotaract ha agevolato il coinvolgimento di rotaractiani nel piano direttivo distrettuale e attraverso attività e service comuni, per lavorare fianco a fianco continuamente.



Intervista ad Aurora La Torre
RD Rotaract

Quali sono stati, quest'anno, gli interventi del Distretto sull'effettivo?

Il Distretto ha intrapreso un maggior tracciamento degli aspiranti soci dei club e ha incentivato una più stretta collaborazione con l'Interact, che rappresenta una colonna portante del futuro del Rotaract. Fondamentale è stata anche l'apertura verso l'esterno, attraverso campagne social informative e la presenza di alcuni soci al RYLA distrettuale, iniziative che ci hanno permesso di raccontare e far conoscere i nostri obiettivi. I risultati di questi interventi sono

stati senza alcun dubbio positivi: durante l'anno vi è stato un consistente incremento dei soci e numerosi sono anche gli aspiranti che stanno frequentando attivamente le attività dei club e del Distretto.

Qual è, oggi, la percezione del Rotary al di fuori dell'organizzazione?

Le opinioni sono variegata e purtroppo tanti credono ancora nei cliché. Per arginare questa problematica, ritengo sia fondamentale la divulgazione del nostro operato, cercando di essere sempre di più al passo

GENERAZIONI A CONFRONTO

Puglia e Basilicata

con i tempi, investendo sulle conoscenze e le capacità delle nuove generazioni, per ampliare il nostro pubblico di riferimento.

Quali sono i momenti di questa esperienza che resteranno tra i ricordi più indelebili?

Tanti sono stati i traguardi raggiunti, grazie alla costante collaborazione dello staff distrettuale e dei soci che hanno creduto in ogni progetto, portandolo avanti con entusiasmo e tenacia. Questo mi ha permesso di instaurare bellissimi legami di stima e amicizia.

Dopo la pandemia, questo è stato l'anno del ritorno alla normalità. Come hanno risposto i soci?

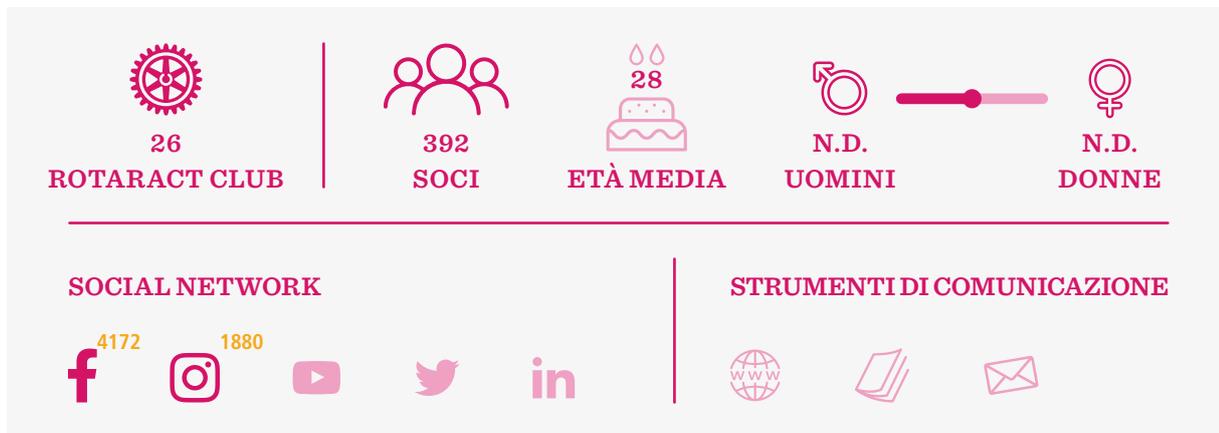
Sin dallo scorso anno si è lavorato molto per ricreare il clima che vi era prima dalla pandemia e i soci si sono mostrati attivi e propositivi. Durante le Assemblee Distrettuali è stata riscontrata una massiccia partecipazione, pari a quasi la metà dei soci effettivi, numeri che non avevamo mai raggiunto.

Quali risultati ha raggiunto la campagna DEI?

Quelli promossi dal DEI sono principi che il nostro Distretto ha sempre sostenuto e portato avanti con determinazione. Infatti, uno dei service distrettuali portati avanti, RACinbow, ha l'obiettivo di sensibilizzare e informare riguardo l'inclusione, le diverse identità di genere e gli orientamenti romantici legati al mondo LGBT+, perché riteniamo che il Rotaract abbia il dovere di dare il proprio contributo nella lotta all'omotransfobia.

Qual è il suo punto di vista sul rapporto tra generazioni a confronto, in ambito associativo e non solo?

Il confronto tra generazioni non è mai stato semplice e negli ultimi anni le criticità che ci sono sempre state si sono acuite. Credo sia fondamentale partire dall'ambito associativo e dare il buon esempio, coltivando la consapevolezza che ogni generazione possa essere d'esempio tanto per quelle che la succedono quanto per quelle che la precedono, per generare un dialogo proficuo.



Distretto 2120

Puglia
e Basilicata



SCOPRI I PROGETTI
DEL DISTRETTO



BUON COMPLEANNO, INTERACT

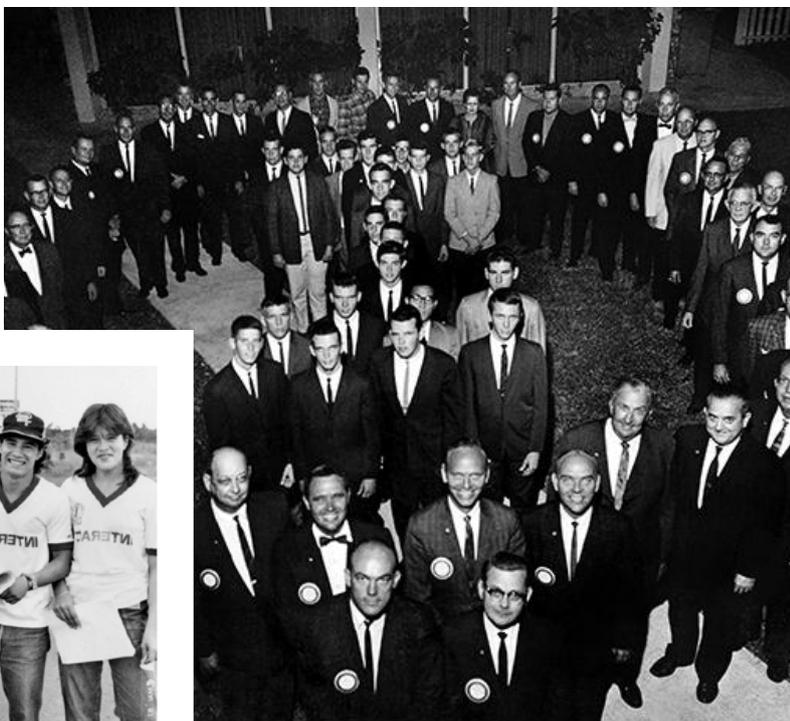
Focus sulle future generazioni
di rotariani e rotaractiani



SEMPRE GIOVANE

L'Interact compie 60 anni, ma ne dimostra 16.
O è il contrario?

Dal 1962, generazioni di giovani hanno scoperto il potere di *Servire al di sopra di ogni interesse personale* e, a giudicare dalle pagine della rivista Rotary nel corso dei decenni, si sono divertiti parecchio lungo il percorso.



DICEMBRE 1962

Un articolo della rivista intitolato *Il progetto è pronto per l'Interact* introduce il nuovo gruppo giovanile del Rotary, il cui scopo è offrire ai **giovani uomini** di età compresa tra i 15 e i 18 anni l'opportunità di collaborare insieme in un sodalizio mondiale dedicato al servizio e alla comprensione internazionale. L'articolo prosegue delineando gli obiettivi del programma, che

includono lo sviluppo di una **leadership costruttiva** e dell'**integrità personale**, e incoraggiando i Rotary Club interessati a procurarsi il kit organizzativo del club Interact. Per quanto riguarda il nome del gruppo, **Interact** - un amalgama di "internazionale" e "azione" - è stato selezionato tra oltre 200 proposte e "i linguisti concordano sul fatto che si traduce chiaramente in quasi tutte le lingue parlate dai rotariani".

FEBBRAIO 1963

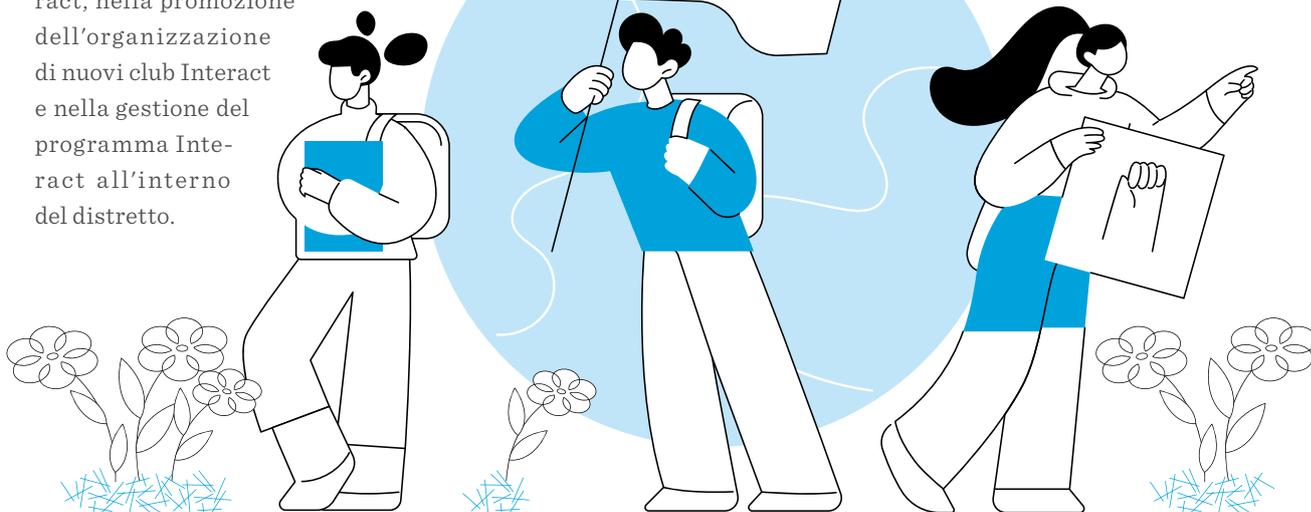
In una lettera alla rivista, il rotariano del Mississippi **Frank E. Cotton Jr.** scrive: "Se l'Interact è così buono come sembra, mi chiedo se sia giustificato limitare seriamente il suo valore potenziale limitandolo ai giovani uomini. L'articolo non indica alcun principio dell'Interact che non si applicherebbe altrettanto bene, o forse meglio, ai club di **ragazzi e ragazze**".

DICEMBRE 1963

Nel suo primo anniversario, l'Interact conta **177 club in 24 Paesi**. Tra questi un club di Thanjavur, in India, il primo Club Interact al di fuori degli Stati Uniti, e due mesi dopo il Club di Melbourne.

SETTEMBRE 1964

Con profonda soddisfazione, il Presidente del RI **Charles W. Pettengill** annuncia la prima **Settimana Interact**, precursore della Settimana Mondiale Interact. "Spero che tutti i Rotary Club del mondo approfittino dell'opportunità unica di concentrare l'attenzione su questo dinamico programma per giovani". Lo stesso numero riporta che, nelle sue ultime riunioni, il **Consiglio Centrale del Rotary** ha chiesto ai governatori distrettuali di nominare commissioni consultive distrettuali Interact per assistere il governatore nella pubblicizzazione del programma Interact, nella promozione dell'organizzazione di nuovi club Interact e nella gestione del programma Interact all'interno del distretto.



OTTOBRE 1966

In vista del **IV anniversario** di Interact, il Presidente del RI **Richard L. Evans** lo dichiara "un successo rotariano". Con circa 34.000 soci in circa 1.400 club e 51 Paesi, l'Interact "ha arruolato l'energia dei giovani nel servizio e nella **comprensione internazionale**".

1968

Il Consiglio Centrale del Rotary **amplia gli orizzonti** dell'Interact. "Se le circostanze locali indicano al Rotary Club padrino che l'ammissione di ragazze sarebbe utile per una buona causa, il Rotary Club padrino è libero di usare la propria discrezione. Se il club padrino decide di avere **un'affiliazione mista**, almeno la metà deve essere costituita da ragazze".



OTTOBRE 1982

Dopo 20 anni, gli oltre **90.000 soci Interact** prestano servizio in **4.100 club** in **78 Paesi**. “Tutti sono consapevoli dei problemi del mondo” afferma **Diane Mezzich**, socia del club Interact della St. Mary’s High School di Manhasset, New York. “È una bella sensazione sapere che possiamo fare qualcosa di positivo attraverso l’Interact”.

2002

Dopo 40 anni, Interact conta circa **8.600 club** in **107 Paesi**. Per la Settimana Mondiale Interact, i club e i loro club padrini sono invitati a tenere una presentazione stimolante sull’Interact a un Rotary club che non patrocina un club Interact o a condurre un progetto congiunto **Rotary-Interact** per aumentare la consapevolezza dell’Interact.

2009

Vengono presentati i premi Interact. Il vincitore del primo premio è il Club Interact di Communities-in-Schools del Dipartimento di Giustizia Minorile della Carolina del Sud con un video intitolato Giving Back Through Interact. A sorpresa, due video si aggiudicano ciascuno il primo premio: What Interact Means to Us del Club Interact di Shoumen in Bulgaria e The World We Live In del Club Interact di Edmonton Centennial, Alberta. Nel 2020, il premio per i video diventerà una componente dei Premi Interact a tema più ampio, che premiano anche foto e saggi.

2010

L’età **minima** per partecipare all’Interact scende da 14 a 12 anni.



2020

Il Rotary International approva un **Consiglio Consultivo Interact**, che si fonderà a luglio 2023 con un Consiglio Consultivo dei Giovani.

2022

Per il 60° anniversario dell’Interact - che conta più di **437.000 soci** in circa **19.000 club** - il Presidente del RI Jennifer Jones guarda al passato e al futuro. “Per 60 anni gli Interactiani hanno cambiato il mondo... Quest’anno, vi sfido a **immaginare il Rotary**. Immaginate un Rotary in cui, nei prossimi 60 anni, siano le voci e le prospettive dei giovani a indicare la strada”.



SCOPRI IL PRESENTE DELL’INTERACT



SCOPRI IL FUTURO DELL’INTERACT



PerformIA

Il festival dedicato alle espressioni
di Intelligenza Artificiale

Se vuoi sapere perchè abbiamo
scelto queste parole, inquadra qui



Le nostre parole chiave

R J N V F P F M D K W X X F F A Z Q U C Z A A
Z E B F J R I B B H J C A R T E P M U L E X R
V V Y H Z F I D N R L O S N L G E K R I H G P
J Q G A H C L K I B L L B J Q I R T S M E J Z
E D R D D L E F A M L L L V T J F N W A K N S
R G L D E X T G H S V A K T V C O F Y T H O K
G O E Z S X B L C P L G M H C B R T I E A O L
N R S X O W B R K P T E H U C S M U S C F T X
I B V X A C J L C W A V V O Q Y A N K H Y B P
S I E R D W V Y O Z N Z X I A R N E B A S R X
R X E R G C C I L V C L U F X A C Y H N B Q R
A U Z K V D X R B E Q O M A E T E Q Y G Z L R
P O F U T U R O R E W I L D Y G H W R E B S W
E L A I C I F I T R A A Z N E G I L L E T N I
C E B U L B L B J K M Q G E W W Q W V D V W Z
A V U Q N L T N M E T A M O R E F A C E S S A
F W C T X C C R E A T I V I T A W I L G L Y J
O Z J L A R E D I S E D U Y S Q M Y M L C H P
N S I D Q K E C O O Q A G U A L G O R I T M O
X D R O C E R D N U O S N O S R E V A T E M Q
B S W Z S P P J X P E S B I D O T E J D C A F
H Q L F Y G F A L I E M W S Z R O E Q W M Z T
A U S A N D B G N T Y P V P T V O A H H U O H

- Algoritmo
- Arte
- Blockchain
- Climate Change
- Collage
- Creatività
- DeSidera
- Face Parsing
- Futuro
- Intelligenza Artificiale
- MetaMoreFaces
- Metaverso
- Performance
- Rewild
- Sound Record
- Sunset

Join the Community





AZIONE GIOVANILE

L'impegno del Rotary
nei confronti delle generazioni future

UN ANNO DEDICATO A GIOVANI, AMBIENTE ED EUROPA

Numerose iniziative attivate in diversi settori

A cura di **Enrico Mastrobuono**

Due gli indirizzi del Distretto 2031 destinati all'azione giovanile: le iniziative di impatto esterno affidate alla **Commissione Nuove Generazioni e Famiglia Rotariana** e il tema **Elevating Rotaract** affidato alla **Commissione Rotaract**. Naturalmente per l'azione giovanile intervengono anche tutti i Rotary Club con progetti di vario tipo su tutto il territorio. In particolare, la Commissione Nuove Generazioni e Famiglia Rotariana sviluppa e supporta programmi destinati alle nuove generazioni che favoriscono lo **sviluppo della leadership**, il **coinvolgimento in programmi comunitari**, e progetti internazionali e di scambio che arricchiscono e favoriscono la pace nel mondo e la comprensione culturale, con un forte impatto sull'immagine del Rotary. Da parte sua la Commissione Rotaract si propone di realizzare un percorso che ci porti a trasformare e allineare il Rotary e Rotaract sul piano gestionale, come la nuova organiz-

zazione esige. In secondo luogo, si propone di fornire ai nostri giovani amici, che si stanno affacciando al mondo della professione, gli strumenti base per realizzare quella leadership che consideriamo fondamentale nella nostra vita rotariana, ma che, prima ancora, è importante per la loro vita professionale.

Numerose le iniziative realizzate nel corso dell'anno che dimostrano una diffusa attenzione a favore dei giovani di ogni età.

Nell'ambito **formazione artistica e cultura**, i dati

ISTAT del 2021 confermano un aumento del 3% dei lettori, 41% in totale, di cui il 70% legge libri cartacei mentre il 12% gli e-book. Sulla base di questi dati, il Distretto 2031 si è impegnato per contribuire a potenziare questo trend in crescita con la donazione di libri destinati a bambine e bambini con difficoltà di lettura e a stranieri che devono apprendere la lingua italiana. Alcuni hanno scelto di sostenere l'istruzione e sviluppare le economie

locali, altri hanno

proposto iniziative

di contrasto a

The Wild Web,

in collaborazione

con le ASL di

zona. Tra le altre

attività, il premio

Giovani talenti canavesani,

dedicato alla valorizzazione

dell'eccellenza

dei giovani musicisti, e un progetto

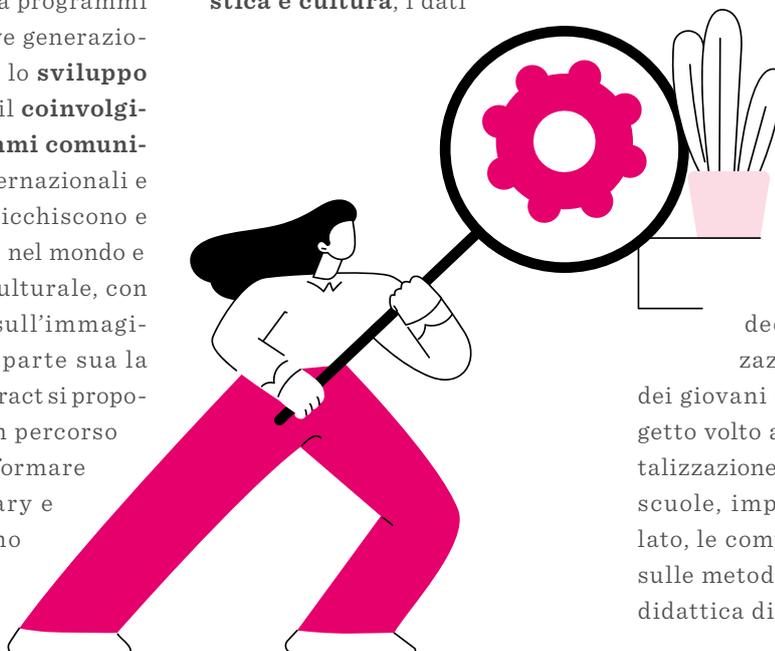
volto a potenziare la digitalizzazione

della didattica nelle scuole, implementando, da un

lato, le competenze dei docenti

sulle metodologie innovative di

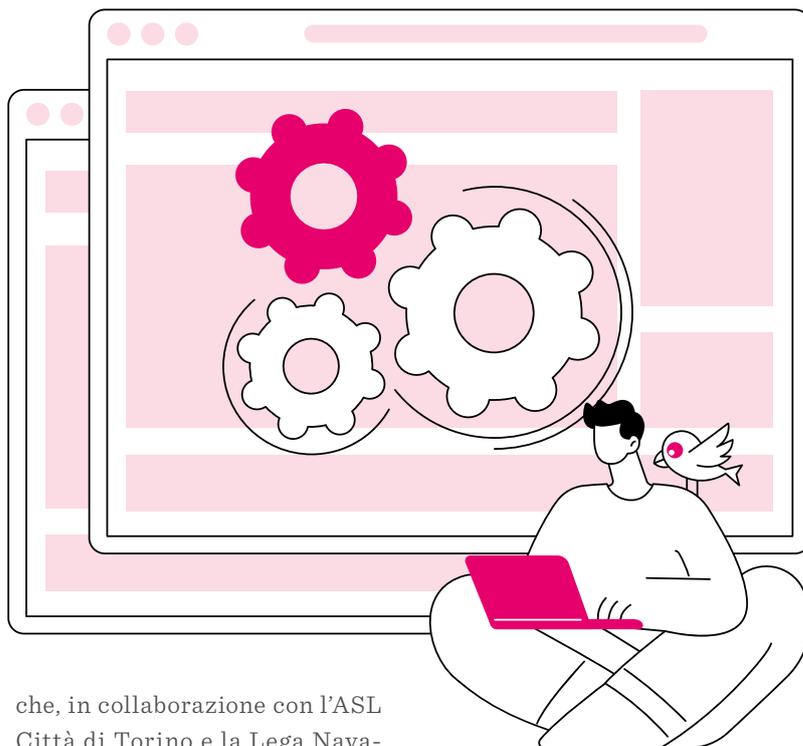
didattica digitale e dall'altro le



competenze digitali degli studenti.

Nel corso dell'anno sono riprese le iniziative di **Rotary Youth Exchange** per i ragazzi che partiranno per frequentare un intero anno di studio all'estero. Finalmente, dopo lo stop forzato per la pandemia Covid-19, in collaborazione con il Distretto 2032, nella consueta confortevole Cherasco, si è svolto il Seminario **RYLA**. A seguire, abbiamo assistito al rilancio della **Rotex Alumni Association**, che riunisce gli studenti che hanno completato con successo l'esperienza di studio all'estero per un intero anno scolastico attraverso il programma Rotary Youth Exchange. Ospiti del **Rotary4Europe** a Bruxelles, i nostri giovani invitati per conoscere da vicino le istituzioni europee il prossimo giugno. Inoltre, il Distretto ha consegnato gli attestati di riconoscenza agli studenti che hanno partecipato a Rise Against Hunger per aver contribuito con professionalità alla riuscita del progetto a favore degli studenti delle scuole primarie dello Zimbabwe.

Tra le iniziative rivolte all'inserimento sociale, il **Rotary Campus** realizzato a maggio a Noli (SV), in collaborazione con il Distretto 2032, ha consentito a un gruppo di persone con disabilità intellettive di vivere una settimana di vacanza e di far sperimentare agli ospiti una maggiore autonomia. Scopo analogo hanno gli altri progetti realizzati nel corso dell'anno: **Con-tatto Vela**



che, in collaborazione con l'ASL Città di Torino e la Lega Navale di Arona, si propone di spostare la sfida creando un nuovo approccio abilitativo. Infine, si è provveduto a fornire un'aula multisensoriale all'Istituto Omnicomprensivo Peyron di Torino in base all'approccio Snoezelen, che permette di sviluppare sensazioni rilassanti agli alunni con disabilità cognitive.

In ambito **Azione internazionale** due le iniziative di rilievo a favore dei giovani: **Borse di Studio per Casa Maria e Rise Against Hunger**. Il primo è un progetto distrettuale avviato nel 2003 (Distretto 2030) che ha trasformato una baracca che ospitava 60 bambini abbandonati in una struttura moderna, efficiente, gestita con tanto amore dalla Congregazione delle Piccole Figlie di S. Giuseppe di Verona. Il secondo è una iniziativa dei Distretti italiani con l'o-

biettivo di consegnare 570.000 pasti ai bimbi delle scuole dello Zimbabwe.

Infine, molte le iniziative a favore dei bambini dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino e dell'Ospedale Dolce Casa ODV per l'acquisto di varie attrezzature. Un ulteriore obiettivo che il Distretto 2031 si è posto è quello di occuparsi delle famiglie mono-parentali in situazione di difficoltà e in particolare dei minori, sostenendo la **Casa Minori e Futuro** e tramite **Rotary Summer Camp 2022**, un'occasione di divertimento aperta a tutti per sensibilizzare la comunità sul tema della disabilità, e il parco giochi in prossimità della chiesa parrocchiale dei Santi Stefano e Antonio Abate di Preglia.

L'ARTE PUÒ ESSERE SOSTENIBILE?

RC Acqui Terme sfida gli allievi del liceo artistico

A cura di **Gualberto Ranieri**

L'arte può essere sostenibile? I termini **green, ecologico** o **sostenibile** vengono utilizzati per molti argomenti, uno diverso dall'altro, dai servizi naturali (per esempio l'energia) alla moda, passando per l'arte o più in generale per i prodotti industriali. L'idea di vivere *green* è diventata una tendenza sempre più popolare e il mondo dell'arte non fa eccezione. Poiché le persone diventano più consapevoli del riscaldamento globale e del nostro bisogno collettivo di proteggere la Terra, vediamo sempre più artisti abbracciare questo concetto e lavorare nel campo dell'arte sostenibile ed ecologica.

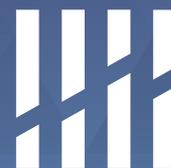
Gli artisti contemporanei sono sempre più ispirati dalle tematiche ambientali e creano opere capaci di sensibilizzare e aumentare la consapevolezza del pubblico. Il mondo dell'arte e quello della sostenibilità ambientale non sono mai stati così vicini. Ma cosa si intende quando si parla di arte e sostenibilità? L'espressione racchiude diversi punti chiave che includono ecologia, giustizia sociale e non violenza. I materiali usati per creare delle opere di *sustainable art* sono di riciclo, non tossici, e il focus degli artisti è rivolto



ai cambiamenti climatici e alla salvaguardia della natura. «Partendo da queste considerazioni, il **Rotary Club Acqui Terme** ha proposto agli studenti del Liceo Artistico dell'Istituto Superiore G. Parodi un concorso intitolato **L'arte come espressione di sostenibilità ambientale**. Questa la spiegazione di **Stefano Ricagno**, Presidente del Club: «Naturalmente, il bando ha messo in chiaro che è considerato elemento valorizzante per la selezione l'utilizzo di materiali poveri e di riciclo».

Il concorso si collega con le origini dell'Istituto di Via De Gasperi: la scuola fu fondata nel 1882 con la denominazione Regia Scuola per Artieri, per volontà di Jona Ottolenghi, filantropo e membro di una delle più importanti famiglie ebraiche del luogo, e Giuseppe

Saracco, Sindaco di Acqui Terme e Presidente, al tempo, del Consiglio del Regno d'Italia, per la preparazione e l'approfondimento progettuale e professionale delle competenze necessarie all'esercizio delle professioni artigiane. Quattro le categorie: opere grafico pittoriche, realizzate con tecniche plastiche, incisioni e opere di design. I 12 studenti premiati (tre per sezione) riceveranno premi di natura informatica e un buono per partecipare al corso di acquaforte del professor **Mauro Casalino** presso l'**Accademia Ligustica di Belle Arti** di Genova. Il corso si propone di offrire una conoscenza avanzata inerente al mondo dell'incisione e della stampa d'arte, ma anche di stabilire una connessione territoriale con eventi culturali e artistici, come la Biennale Internazionale per l'Incisione di Acqui Terme che, fin dal 1993, è patrocinata dal Rotary Club acquese. Il programma consiste nell'approfondimento iniziale dell'acquaforte e delle sue varianti (le tecniche di incisione indiretta su metallo), curando ogni passaggio con le necessarie dimostrazioni: dalla preparazione della lastra, alle possibilità creative offerte in fase di stampa.



HUMANTECH
ORTOPEDIA

Evoluzione dell'ortopedia, per la vita.

50+

Anni di esperienza

18

Punti vendita

80+

Collaboratori

3

Officine ortopediche



Humantech nasce da una consolidata attività di ortopedia artigiana in provincia di Bergamo, diventando negli anni la più grande ortopedia lombarda, con **18 punti vendita** dislocati nelle province di Bergamo, Brescia, Milano, Varese e Mantova (di cui 7 all'interno di strutture sanitarie pubbliche e private), **1 centro medico specialistico** situato presso il Gewiss Stadium di Bergamo e **3 officine ortopediche**.



ENERGIA, ENTUSIASMO, CURIOSITÀ

Coinvolgere i giovani nelle attività distrettuali

L'azione giovanile costituisce una delle più importanti tra le azioni del Rotary International e da sempre caratterizza il nostro Distretto 2042 per l'eccellenza dei suoi programmi.

Quello presente è un momento molto importante per l'azione giovanile perché durante l'Anno Rotariano in corso sono finalmente ripresi con vigore i programmi **Rotary Youth Exchange**, esperienze in grado di cambiare la vita dei partecipanti. Quest'anno, fra l'altro, con la novità dell'adesione del nostro Distretto all'**Associazione Multidistretto italiano RYE**, che si è rivelata subito

un successo, e all'organizzazione della **Conferenza EEMA** lo scorso mese di settembre a Como.

Ad aprile, nove soci sono entrati a far parte dell'**Interact Club Monza**, il secondo attivo nel nostro Distretto, che così prende finalmente vita. È una notizia che con gioia intendo condividere e spero che sia un seme fecondo, capace di portare presto alla nascita di nuovi club in altre località, tornando a diffondere nel Distretto quest'associazione che ispira ai valori rotariani ragazze e ragazzi in un'età delicata come quella dell'adolescenza, educandoli al servizio e inse-

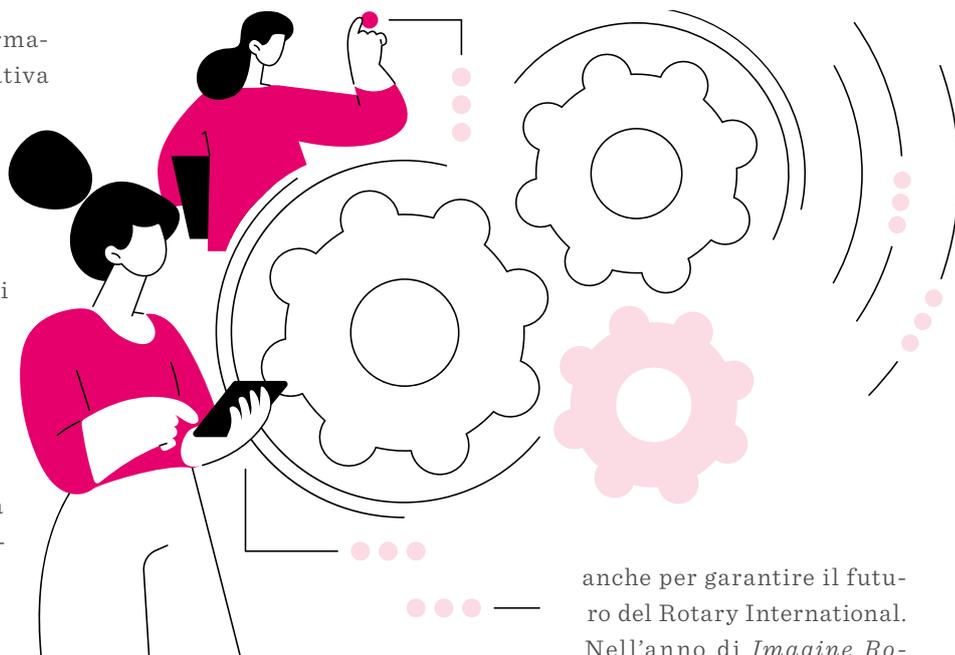


gnando loro doti di leadership. Tra le iniziative dell'azione giovanile, desidero citare anche lo **Scambio Azione Nuove Generazioni** da noi fortemente promosso perché offre opportunità inestimabili di crescita, formazione e networking a universitari e giovani professionisti fino ai trent'anni. Di rilievo, è stato altresì il **Premio Gavio- li** che finalmente è tornato in presenza presso Villa del Grumello a Como. Nel mese di maggio si è svolto il **RYLA 2023**, esperienza formativa di altissimo livello destinata a venticinque giovani universitari o neo-laureati. Con orgoglio, segnalo che a Bergamo si è tenuta altresì la prima edizione del **RES - Rotarian European Stars**, un progetto dei Distretti 2042,



1710 (Francia) e 1830 (Germania) nato in seno all'iniziativa interdistrettuale **CORE - Cooperation Of Rotarians for Europe**, che ha riunito trenta giovani in un workshop finalizzato alla sensibilizzazione sugli ideali di cooperazione e pace che costituiscono il fondamento dell'Unione Europea e che sarà poi seguito da due workshop rispettivamente a Stoccarda e a Lione nei due anni rotariani successivi.

Con i programmi dell'azione giovanile, il Rotary svolge un ruolo fondamentale nell'assicurare il progresso positivo della società civile. Le giovani generazioni hanno energia, entusiasmo, curiosità: ritengo sia dovere dei rotariani essere d'ispirazione e condividere la propria esperienza, per aiutarli a mettere a frutto tutto ciò. Riprendendo l'apologo del filosofo Joubert, dobbiamo essere di esempio

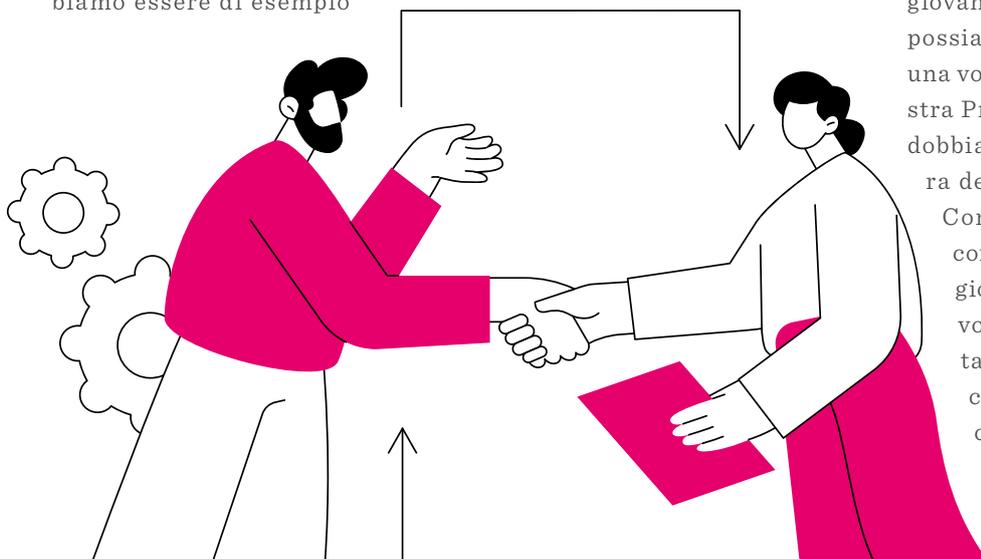


per i giovani. E, naturalmente, l'esempio non può che nascere dall'applicazione dei valori fondamentali del Rotary, che non mi stanco mai di ripetere: *Fellowship, Integrity, Diversity, Service, Leadership*. L'attenzione nei confronti delle giovani generazioni è indispensabile

anche per garantire il futuro del Rotary International.

Nell'anno di *Imagine Rotary*, nel quale il Presidente Internazionale **Jennifer Jones** ci invita a immaginare e creare il nostro domani, non possiamo esimerci dal coinvolgere giovani soci, che portino rinnovamento, energia, freschezza d'idee, nuove competenze, aiutando il Rotary a crescere e a rimanere al passo con i tempi. E se pensiamo al modo migliore per attrarre i giovani al nostro sodalizio, non possiamo che ricordare ancora una volta l'esortazione della nostra Presidente Internazionale: dobbiamo avere conforto e cura delle giovani generazioni.

Conforto e cura da portare con i programmi dell'azione giovanile, con gli innumerevoli progetti dei nostri Rotary Club in collaborazione con gli istituti scolastici, con il coinvolgimento e l'integrazione dei rotaractiani, con l'essere un valido esempio.



RYLA JUNIOR DISTRETTUALE

Insieme si possono realizzare grandi sogni

Si è appena conclusa la prima edizione del **RYLA Junior Distrettuale** a Vigevano, svoltosi dal 12 al 14 maggio, che ha visto partecipanti da tutto il Distretto. Un fiume di emozioni in piena, che ha travolto anche noi organizzatori in maniera indelebile e inaspettata, ma andiamo con ordine.

Immagina il Rotary che realizza grandi sogni: in questo caso siamo nella via d'azione delle nuove generazioni. Un progetto noto: da anni nel Distretto 2050 si svolgono già due edizioni di RYLA Junior, una nella zona di Mantova e una a Casalmaggiore. La vera novità, ciò che è stato immaginato per la prima volta, è la creazione di un format non più locale, ma distrettuale, stile RYLA.

Timidi ragazze e ragazzi da Brescia, Mantova, Pavia, Voghera e Cremona sono arrivati venerdì nel primo pomeriggio un po' spaesati, senza avere idea di cosa avrebbero fatto. Non potevano sapere che dopo due giorni di attività con l'esperto alpinista **Luca Colli**, tra escursioni al Parco del Ticino, attività di gruppo e semplicemente del tempo insieme, si sarebbero creati dei legami così forti e un clima di fiducia così intenso, grazie ai quali

ognuno dei partecipanti ha potuto vivere un percorso di crescita all'insegna della leadership, del rapporto con l'ambiente, e soprattutto, della ricerca dei propri sogni. Starà a loro realizzarli, o realizzarne di altri, con la consapevolezza che mettendosi in gioco, potranno fare tutto ciò che possono immaginare.

La vera bellezza di questo progetto è che di distrettuale non ha solo la provenienza geografica dei partecipanti, ma un grande processo che coinvolge in varie forme tutti i rotariani del Distretto e non solo. Partendo ovviamente dagli organizzatori, soci del **RC Vigevano Mortara** e degli altri Club del Gruppo Sforzesco, passando dagli organizzatori delle altre due edizioni di RYLA Junior, che ci hanno accompagnati grazie all'aiuto e ai preziosi suggerimenti maturati dall'esperienza, per arrivare ai soci di tutti i club e agli Assistenti del Governatore, che si sono impegnati nella fase di reclutamento dei partecipanti. Ovviamente, tutto questo non sarebbe stato possibile senza il forte impegno ricevuto dal Governatore **Car-**

lo Conte, che ha immaginato e fortemente voluto il progetto, che ha visto la sua realizzazione con questa prima edizione anche grazie a quanto seminato lo scorso anno.

Menzione d'onore va agli organizzatori di **Amico Campus**, le cui attività hanno seguito le nostre e con i quali abbiamo condiviso in modo sinergico buona parte della pianificazione e un bellissimo momento conviviale nella giornata di domenica. Le forti sensazioni maturate, che ancora ora, a distanza di giorni, continuano a emozionarci, sono ciò che di più rotariano ci sia, e sono lo stimolo a fare ancora di più in futuro, per le prossime edizioni





Ad ogni casa la giusta finestra.

BG LEGNO - Via Luigi Orlando, 320 - 51028 Campo Tizzoro (PT) Italy info@bglegno.it - www.bglegno.it

L'AZIONE RIVOLTA ALLE NUOVE GENERAZIONI

Un impegno sempre più intenso

A cura di **Diego Vianello**



Da sempre il Distretto 2060 ha dedicato molte energie all'azione giovanile, convinti che investire sui giovani sia assolutamente necessario affinché possano divenire leader migliori, forti dei valori del Rotary, a servizio delle comunità in cui svolgeranno la loro vita privata e professionale, con l'auspicio, quando lo desidereranno, di unirsi alla famiglia rotariana. Nell'anno sociale in corso, l'impegno dei Rotary Club si è mostrato in molteplici direzioni: orientamento universitario e professionale, con la collaborazione di **AlmaLaurea** e di molti rotariani che hanno messo

a disposizione il loro tempo per condividere le proprie esperienze professionali, offerta di borse di studio per studenti delle scuole superiori e delle università, corsi di rianimazione e primo soccorso, di guida sicura, formazione per combattere il cyberbullismo e molte altre attività. Sono stati organizzati otto **RYLA Junior**, rivolti a 230 ragazzi e ragazze degli ultimi anni della scuola superiore, nella maggior parte delle province del territorio, con lo scopo di stimolare doti di leadership, lavorare su tematiche quali l'economia del territorio, l'ambiente, le nuove tecnologie, mantenendo l'ottica del servizio. Vivace la presenza dell'**Interact**,

con 14 Club per 127 soci, oltre a 18 aspiranti, con un'età compresa tra i 15 e i 18 anni, impegnati nelle più diverse azioni di servizio, spesso seguiti e coadiuvati dai Rotaract Club.

L'Interact in questo momento è uno dei service in cui maggiore è il grado di collaborazione tra rotaractiani e rotariani, sia dal punto di vista distrettuale, sia del territorio: la collaborazione tra le due anime del Rotary risulta fondamentale nel rapporto con i giovani interactiani, non solo per evidenti motivi anagrafici, ma perché dove questa si realizza davvero, si registra un forte arricchimento di tutti coloro che ne sono coinvolti. Siamo estre-





mamente attivi nel programma **RYE** (Scambio Giovani) sia per gli scambi lunghi, sia per quelli brevi, posizionandoci tra i primi in Italia, grazie a un lavoro costante e capillare della Commissione Distrettuale RYE e del Multidistretto, che continuano a offrire questa straordinaria opportunità di conoscenza internazionale, con lo scopo di contribuire alla costruzione della pace che deriva dal comprendere cultura, usi, tradizioni dei più diversi Paesi in cui gli scambi anno luogo.

Anche quest'anno è stato organizzato il **RYLA Distrettuale**, in collaborazione con il **CE-SMAR** (Centro Studi di Geopolitica e Strategia Marittima) e, per offrire a 29 partecipanti che superano una severa selezione per garantirne l'eccellenza, un corso di alta formazione su geopolitica, relazioni internazionali e *peace-building*. Quest'anno il Distretto 2060 ha anche assunto l'impegno di organizzare il **RYLA Nazionale**: due partecipanti per ciascun Distretto d'Italia avranno l'opportunità di

incontrarsi, conoscere e lavorare insieme con degli esperti rotariani sul tema della sostenibilità ambientale. Il programma **NGSE** è in continua espansione: sono 21 i giovani che, dal 2020, hanno effettuato questa esperienza di crescita professionale e umanitaria, dei quali 12 nella presente annata rotariana. Abbiamo 4 ulteriori aspiranti che stanno preparando le rispettive Application Form per partire in estate e siamo al momento il Distretto italiano che ha mosso più *exchangers incoming* e *outgoing*, stringendo bellissime collaborazioni con India, Canada, Brasile, Austria e Argentina. Questo service permette a universitari e a giovani professionisti dai 19 ai 30 anni di mettersi alla prova in un ambiente professionale, in un'altra cultura, in un'altra nazione, acquisendo importanti nozioni in *Job Shadowing* e fondamentali valori umanitari. Anche se ormai non direttamente pertinente con l'**Azione Nuove Generazioni**, per la posizione assunta dai Club

Rotaract, membri a tutti gli effetti del Rotary International, si è continuato l'impegno per un'effettiva integrazione tra Club Rotary e Rotaract, e soprattutto tra soci delle due associazioni, che hanno avuto modo di conoscersi e collaborare nelle Commissioni Distrettuali, partecipando insieme al bando del Distretto per il finanziamento di progetti di servizio comuni e, in alcuni casi, come partecipanti a progetti di Global Grant.

Se Elevate Rotaract è in qualche modo compiuto, tutt'altra questione è l'integrazione, processo lungo, ma ineludibile se vogliamo davvero realizzare le quattro priorità del Piano Strategico del Rotary International. *Impact, reach, engage, adapt* sono le parole d'ordine su cui svolgere un'azione comune. Lavorare con e per i giovani ci permette di costruire tutti insieme un futuro positivo

per noi stessi e per le nostre comunità.



SALVIAMO LE API

Numerose attività per salvaguardare l'ambiente

A cura di **Mauro Magrini**

Sì, iniziamo dalle api! Sono loro il termometro che misura la salute del pianeta. Se stanno bene, se sono numerose, se sono libere di impollinare fiori e piante nei boschi e nei prati, significa che anche il pianeta sta bene, che

l'aria è pura e che la vita fiorisce nella sua meravigliosa diversità.

Ma non è così: inquinamento, riscaldamento globale, desertificazione, sono fenomeni che stanno pericolosamente stressando la Terra, che, utile ricordarlo, è una sola. Questa allarmante situazione è sotto gli occhi di tutti e necessita di interventi efficaci. Il Rotary International, con lungimiranza, ha inserito il tema **Ambiente** fra le proprie priorità di intervento invitando i Rotary Club a sviluppare *service* in questa direzione.

Il **Rotary Club Scandicci** ha già dimostrato sensibilità su questa tematica, realizzando vari progetti legati alla salvaguardia ambientale, *service* rivolti principalmente alle giovani generazioni, alle quali abbiamo il dovere di consegnare un mondo pulito e sano.

Nel corso di questo Anno Rotariano, il Presidente **Ilaria Raveggi** ha avuto l'intuizione, poetica e originale, di adottare le api come messaggeri per un nuovo mondo ecocompatibile trovando la compartecipazione



del **Distretto 2071** che ha inserito il progetto tra i suoi **District Grant**. Perché le api, oltre a testare la qualità dell'ambiente, sono esempio di molti altri valori, oggi più che mai importanti: vivere in comunità, lavorare per un obiettivo comune, produrre insieme al gruppo. Sono esempi di coesione sociale che possono insegnare molto. Tutte qualità e modalità che si sono perse nella società contemporanea, così egoica e individualista.





Soprattutto i bambini e i ragazzi hanno bisogno di recuperare questi valori. Il Club si è così rivolto alle scuole primarie di Scandicci, trovando un'adesione entusiasta al progetto da parte dei dirigenti e degli insegnanti, come dell'intera amministrazione cittadina. Insieme agli operatori dell'ARPAT, Associazione Regionale Produttori Apistici Toscani, è stato realizzato un percorso didattico e ludico che ha coinvolto circa 400 bambini dei tre comprensori scolastici. Il percorso si è sviluppato in due incontri di 2 ore ciascuno per ogni classe, durante i quali ai partecipanti è stato mostrato il mondo delle api: l'impollinazione, l'organizzazione dell'alveare, la produzione e la raccolta del miele. I bambini, durante le lezioni interattive, hanno toccato con mano le arnie e gli strumen-

ti degli apicoltori, hanno disegnato e colorato celle e alveari, costruito tabelle, giocando in gruppo, proprio come in un alveare e imparando che **stare insieme è bello e utile per tutti**. Oltre a organizzare l'intero progetto, il **Rotary Club Scandicci**, grazie alla collaborazione della socia **Elsa Benellini**, ha realizzato una brochure sul mondo delle api, destinata



ai bambini e alle loro famiglie. Inoltre, a ogni classe, il Club ha donato un puzzle e i semi di una pianta mellifera, per coltivarla e vederla crescere insieme a tutti i bambini. Naturalmente a ciascuno di loro, è stato donato un vasetto del prezioso miele. Durante la cerimonia ufficiale di fine progetto, svoltasi nella Sala Conferenze del Comune di Scandicci, hanno partecipato centinaia di bambini con genitori, insegnanti, amministratori e cittadini.



AIUTARE A ESSERE CITTADINI DEL MONDO

RYLA e Assemblea Interact per il futuro



Un RYLA di successo e un'assemblea Interact per tenere viva la fiamma dell'entusiasmo: così il Distretto 2072 punta ai giovani e al loro coinvolgimento, per preparare i rotariani del futuro, lavorare sulla pedagogia dell'etica, sulla leadership e sull'essenza dei valori del Rotary. Il RYLA, evento che i Distretti 2071 e 2072 promuovono da 40 anni, procedendo insieme, in nome della collaborazione e dell'amicizia, e organizzando l'evento. Quest'anno sono stati ben 56 i giovani partecipanti al RYLA, intitolato **Imagine all the people living life in peace**, che si è svolto dal 26 marzo al 2 aprile al Grand Hotel delle Terme di Riolo, sede del **Rotary Club Castel Bolognese Romagna Ovest**.

Entusiasta anche quest'anno la testimonianza dei giovani par-

tecipanti, i quali hanno vissuto il RYLA come un'esperienza pregnante, capace di unire valori importanti come l'etica, l'amicizia, la condivisione e la creatività. Dal canto loro i giovani ryliani hanno saputo portare emozioni, sogni, curiosità con relatori d'eccezione come il faro del RYLA, il PDG **Italo Giorgio Minguzzi**. Il Governatore 2072 **Luciano Alfieri** ha molto apprezzato il gruppo eterogeneo di giovani che hanno partecipato al RYLA, dove ci si è soffermati più volte sul concetto di pace, rivolta a portare armonia tra le persone. I 40 anni del RYLA, sono stati festeggiati il 1° di aprile, con i suoi personaggi, i relatori, e coloro che nel corso degli anni hanno fatto sì che questo percorso fosse così significativo per tante generazioni di leader, a cominciare da **Gino Pasotti**, al quale è sta-

ta intitolata una borsa di studio. Il 19 aprile, invece, si è tenuto il meeting del Distretto 2072 Interact presso la sede J. Du Pré a Spilamberto, Modena. Un momento importante di coesione con l'obiettivo di dare un rinnovato impulso ed entusiasmo ai club. Presenti il DG **Luciano Alfieri**, il PDG **Italo Minguzzi**, il DGE **Fiorella Sgallari**, il Presidente della Sottocommissione Interact **Salvatore Aloisio**, il Presidente RC Vignola-Castelfranco Emilia-Bazzano **Andrea Cuoghi**, la rappresentante Rotaract **Anna Berta Dallari Bondanini**, i presidenti Interact J. Du Pré, **Dario Bassani** del RC Modena Muratori, **Maddalena Prampolini**, del RC Bologna e **Bonifacio Puccetti**, l'Advisor Interact J. Du Pré **Miriam Gargagnani** e la delegazione del RC Oxford North, Presidente **Alan Godfrey**. Il PDG Italo Minguzzi, nell'occasione, ha ricordato che, storicamente, negli USA nacque prima l'Interact del Rotaract, e ha sottolineato che i Rotary Club devono aiutare i giovani a essere cittadini del mondo. I lavori si sono conclusi con un recital pianistico a cura dell'Interact J. Du Pré, portando avanti il concetto che la musica è la lingua che unisce popoli e Paesi diversi.

IN THEIR SHOES

Per una nuova leadership nel Rotary

A cura di **Maria Rossella Ricciardi**

Scrivo queste righe con una consapevolezza: **Paul Harris** aveva ragione quando affermava che “il Rotary offre l’opportunità di realizzare il proprio servizio nei modi e negli ambiti in cui ognuno è più propenso”.

L’esperienza di guidare l’azione per i giovani è stata molto gratificante, gli obiettivi sono stati raggiunti grazie alla fiducia del Governatore e al lavoro di squadra svolto all’interno della **Commissione Nuove Generazioni**, oltre al contributo delle altre Commissioni del Ro-

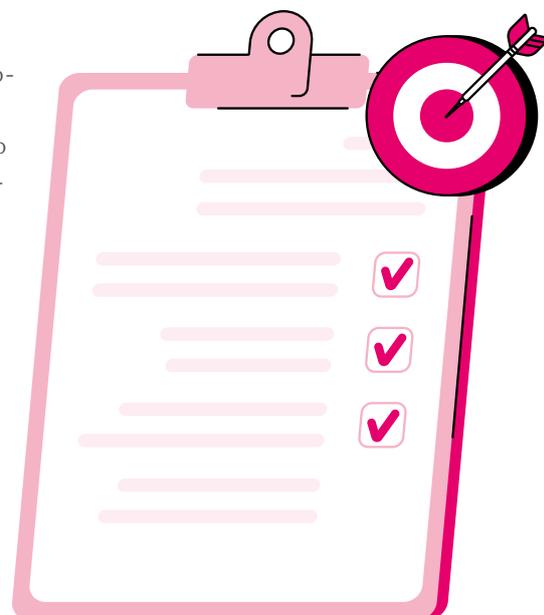
tary, perché il potere di un’azione combinata non ha limiti.

All’inizio dell’Anno Rotariano e in seguito all’Elevate Rotaract, abbiamo concretamente guardato all’opportunità di dedicarci al consolidamento dei club **Interact** favorendo la crescita umana e culturale di una nuova leadership nel Rotary. Il contributo delle altre commissioni, soprattutto RYLA e Scambio Giovani, è stato importante.

Il benessere organizzativo dei club e della squadra ha permesso la crescita indivi-

duale e del gruppo attraverso un allenamento continuo a coltivare **l’amicizia, la solidarietà e la capacità critica** attraverso il dialogo e l’ascolto.

Ascolto, fiducia e cuore ci hanno permesso di guardare il mondo con i loro occhi, disponibili ad accogliere le loro idee, promuoverne lo sviluppo e supportarli con la nostra professionalità.



Nel dialogo e nell’ascolto abbiamo incontrato ragazzi con **diverse potenzialità** e per questo li abbiamo stimolati ad affinare i propri talenti e abbiamo sostenuto soprattutto coloro che hanno manifestato delle fragilità tipiche dell’età.

Alla fine di questo percorso annuale l’insicurezza del confronto con gli adulti, la difficoltà del dialogo, la paura di non essere compresi ha lasciato spazio alla soddisfazione non solo di aver fatto un lavoro insieme ma di averlo trasformato con tenacia e sensibilità in un progetto condiviso.



PROMUOVERE L'AUTONOMIA E L'INDIPENDENZA DEI RAGAZZI

Scambio Giovani, l'esempio concreto di azione giovanile

A cura di **Claudio Polese**

L'attività di ogni Rotary Club si fonda sulle cinque vie d'azione. Quella per i giovani promuove l'autonomia e l'indipendenza delle nuove generazioni attraverso programmi di sviluppo della leadership come lo **Scambio Giovani**. Vivere in un altro Paese è un'occasione

straordinaria per maturare la comprensione di altre culture e promuovere la pace.

Grazie a questa esperienza, i partecipanti potranno imparare nuove lingue, scoprire altre tradizioni, beneficiare dei vantaggi derivanti dall'immersione in un nuovo stile di vita, stringere

amicizie che dureranno per sempre. Diventeranno ambasciatori del proprio Paese e dei valori del Rotary e, acquisendo consapevolezza del mondo e una più profonda conoscenza di sé, affronteranno le future scelte per la propria vita con maggiore maturità e si ritroveranno già allenati rispetto a quelle abilità richieste dalle *top universities* e dal mondo del lavoro: lavorare in team, apertura mentale, assertività consapevole, pensiero critico e *problem solving*, capacità comunicative orali e scritte.

A seconda dell'età, è possibile candidarsi per lo Scambio Lungo, che prevede un intero anno scolastico in un Paese straniero e la frequenza di una scuola locale, accolti da due o più *host families*. La famiglia dello studente che parte ospiterà a sua volta uno studente in arrivo da un altro Paese; per lo Scambio Breve, con il quale le famiglie



degli studenti coinvolti ospiteranno a turno entrambi i ragazzi per circa un mese nel periodo estivo; per i Camp a tema culturale, sportivo o sociale a cui sono ammessi studenti di nazionalità diverse per trascorrere insieme un periodo di studio, di sport, di svago e di amicizia.

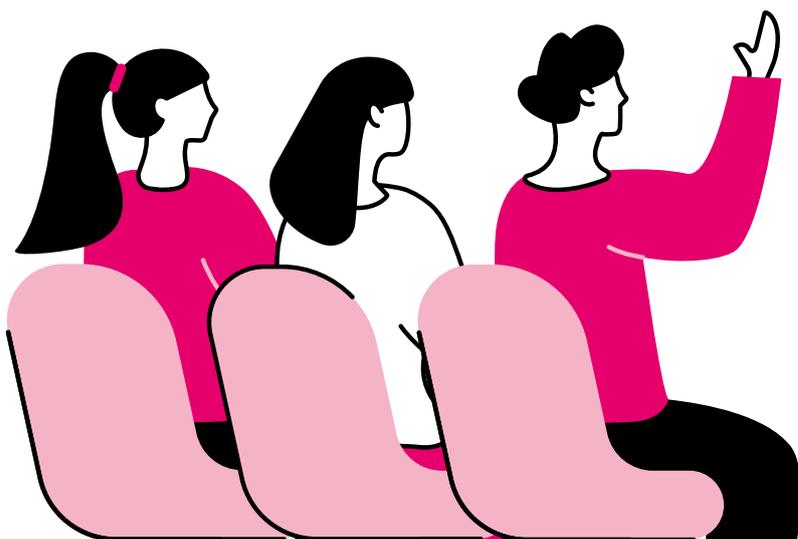
Quello più impegnativo è lo Scambio Lungo, al quarto anno di superiori.

Non interrompe la carriera scolastica, perché è riconosciuto dal **MIUR**, in quanto comporta un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio e consente al ragazzo di sviluppare competenze di tipo trasversale e di imparare a orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale, utilizzando le mappe di un'altra cultura, sviluppando altresì grandi doti di autonomia e indipendenza. Si preferiscono candidati intraprendenti e aperti a nuove esperienze, che dimostrino eccellenza negli studi e grande ca-



pacità di adattamento. Per tutte le tipologie di scambio si possono esprimere delle preferenze sulle destinazioni, ma quest'ultime sono assegnate in base alla disponibilità ad accogliere dei Distretti Rotary esteri. Ogni famiglia ospitante dovrà assicurare allo studente un trattamento adeguato, comportandosi come se fosse il proprio figlio. Lo Scambio Giovani, poiché coinvolge oltre che gli stu-

denti interessati, anche le loro famiglie, gli Istituti scolastici (con relativi dirigenti e docenti) e le ulteriori famiglie ospitanti, rappresenta anche l'occasione per i club di essere **ancora più presenti sul territorio**, di prendersene cura e di far conoscere le attività del Rotary alla comunità, oltre a essere anche un utile mezzo per la crescita dell'effettivo (in questo Anno Rotariano sono diventati rotariani ben due genitori ospitanti) e strumento di motivazione per le risorse dei Rotary Club chiamate a parteciparvi attivamente, come counselor, tutor, responsabile Scambio Giovani o referente dei rapporti con le scuole. Quest'anno, dal Distretto 2101 siamo orgogliosi che partiranno poco più di venti studenti, il doppio rispetto allo scorso anno e altrettanti ne ospiteremo.



ROTARY A SCUOLA: LA LOTTA ALL'OBESITÀ INFANTILE

Diffondere una corretta alimentazione e uno stile di vita più attivo tra i giovani

A cura di **Gianluca Albanese**

Più che un progetto. **Rotary a scuola: lotta all'obesità infantile** appare come una vera e propria missione: sensibilizzare i giovani sull'importanza di una corretta alimentazione e di uno stile di vita più attivo per **combattere l'obesità infantile e prevenire il rischio di future malattie metaboliche**. Ideato dal maestro di arti marziali **Vincenzo Ursino**, l'iniziativa è promossa dal **Rotary Club Locri** presieduto da **Domenico Catalano**, e patrocinato dal **Distretto 2102** con **Gianni Policastri** come Governatore.

Giunto al sesto anno di attività, ha visto il coinvolgimento di 6 istituti comprensivi, oltre 2.000 genitori, più di un migliaio di alunni e oltre 200 insegnanti della Locride. Terra di ulivi e agrumeti, nella quale, purtroppo, la tradizione della dieta mediterranea tramandata dalle generazioni precedenti troppo spesso sta lasciando spazio a una deriva verso l'omologazione a modelli di cibo-spazzatura

e preconfezionati, riscontrando altresì la tendenza alla sedentarietà delle giovanissime generazioni che hanno da tempo sostituito i giochi di strada con le ore trascorse in casa tra TV e videogiochi. Inoltre, i dati dell'indagine **Okkio alla Salute** condotta dall'**Istituto Superiore di Sanità** sono implacabili: **1.100.000 bambini** italiani tra i 6 e gli 11 anni sono sovrappeso o obesi. Le percentuali dei bambini calabresi sovrappeso sono addirittura superiori alle me-

die nazionali: **26% in sovrappeso** (23,6% in tutta Italia) e **16% obesi** (12,3% in tutta Italia), che si combinano con alcune cattive abitudini alimentari evidenziate dalla stessa indagine. L'11% dei bambini, infatti, salta la prima colazione, il 28% la fa in maniera inadeguata e l'82% fa una merenda a metà mattina troppo abbondante.





Il 23% dei genitori, inoltre, ha dichiarato che i propri figli non consumano quotidianamente frutta e verdura; e se appena il 10% dei bambini svolge un'attività fisica adeguata alla propria età, il rischio di finire in una situazione di obesità derivante dalla sedentarietà e da uno scorretto regime alimentare viene sottovalutato dal 40% delle famiglie.

Di conseguenza, serve una decisa inversione di rotta e **Rotary a scuola: lotta all'obesità infantile** va in questa direzione, ovvero verso la sensibilizzazione sulle corrette abitudini alimentari e la diffusione della cultura del movimento. Quale luogo migliore della scuola dell'obbligo, in cui si concentra la compresenza di alunni, genitori e insegnanti? Proprio per questo motivo è stato concepito questo modello formativo per docenti e genitori, con il quale si semina

la formazione a scuola per poter replicare in piena autonomia i principi assunti, con positive ricadute sociali per la risonanza che il progetto riesce a ottenere su organi di stampa e social network.

Cinque le fasi fondamentali: la prima è quella della raccolta dati, con lo screening anonimo per calcolare la percentuale di soggetti obesi o in sovrappeso, mediante la compilazione di un questionario compilato dalle famiglie per stabilire le abitudini alimentari e gli stili di vita dei ragazzi. La seconda consta dell'elaborazione dei dati preventivamente aggregati su una piattaforma online permanente e aggiornabile: la banca dati è indispensabile per determinare le abitudini delle famiglie e la frequenza della pratica sportiva. La terza è la fase dell'informazione, con la consegna di opuscoli informativi raffiguranti

le linee guida per un corretto stile di vita a famiglie e docenti partecipanti. La quarta è quella della formazione in aula, che ha visto la partecipazione di esperti del settore e personalità in ambito scientifico e istituzionale. In questa fase, sono state quattro le giornate di formazione realizzate nell'ambito del **Rotary a scuola** nella Locride. La prima è stata incentrata sulle corrette abitudini alimentari ed è stata condotta dal Dottor **Giuseppe Bonavita**, Presidente della Commissione Sanità del Rotary Club Locri, e dal Dottor **Vincenzo Tavernese**, socio del Club e Vicesindaco di Marina di Gioiosa Ionica, che ha parlato dell'importanza della partecipazione alla mensa scolastica. La seconda giornata di formazione ha riguardato l'attività motoria, coinvolgendo tutti i docenti e gli alunni delle scuole primarie di Marina di Gioiosa Ionica e Mammola, e le principali associazioni sportive del territorio, grazie alla partecipazione dell'amministrazione comunale di Marina di Gioiosa Ionica, in particolare con l'Assessore allo Sport **Alessandra**

Mina e il Vicesindaco **Vincenzo Tavernese**.

La terza giornata di formazione è stata incentrata su metodologia e didattica dell'attività motoria, che ha visto come relatore **Vincenzo Ursino**, ideatore e leader del progetto Rotary a scuola: lotta **all'obesità infantile** e maestro di karate insignito della stella al merito sportivo. Inoltre, la quarta giornata di formazione riguardante le corrette abitudini alimentari è stata anche realizzata in collaborazione con la facoltà di Medicina e Odontoiatria dell'**Università La Sapienza di Roma**, con il prezioso supporto del Preside Prof. **Domenico Alvaro**, della docente **Raffaella Buzzetti** e dei ricercatori **Ernesto Madaloni** e **Mikiko Watanabe**. La quinta e ultima fase dell'iniziativa è incentrata sull'approfondimento attraverso uno studio

del fenomeno dell'obesità che vede il coinvolgimento di tutti gli alunni e docenti, chiamati a realizzare i lavori cartacei e digitali di sintesi presentati nel corso di un evento annuale tenutosi nell'aula magna dell'**Istituto Superiore Guglielmo Marconi** di Siderno, nel quale sono stati consegnati premi e attestati ai partecipanti.

Particolarmente importante, durante l'evento conclusivo, il racconto del percorso vissuto da parte di tutti i soggetti coinvolti che non si sono limitati a esporre gli ottimi risultati raggiunti, ma hanno anche manifestato l'entusiasmo per essere stati parte di un progetto che dimostra come, lavorando insieme per un unico obiettivo, si possono raggiungere risultati assai lusinghieri, magari divertendo-

si e spiegando ai propri amici e parenti come si acquisisce una buona consapevolezza dell'importanza di corretti stili di vita e si diventa adulti più sani e dinamici. Perché l'insegnamento tratto dall'esperienza è che i giovani sono molto ricettivi nell'apprendimento ed entusiasti nella partecipazione a questi circuiti virtuosi e che la scuola può diventare un grande incubatore di sani principi anche dal punto di vista dell'alimentazione e del movimento.

Il progetto, oltre che nell'ambito prettamente scolastico, ha avuto una vasta eco nel territorio di riferimento del Rotary Club Locri, grazie all'attenzione mediatica che è riuscito a suscitare con articoli e servizi giornalistici sia online, sia su carta stampata, oltre che su circuiti radiotelevisivi e sui social network.



CREARE UNA CULTURA DI CLUB INCLUSIVA



Eliminare le barriere è la chiave dell'inclusione.
Il nuovo corso **Creare una cultura di club inclusiva** ti aiuterà
a creare un ambiente che sia accogliente per tutti.

Puoi trovare questo e altri corsi nel
Centro di apprendimento: rotary.org/it/learn



PROGETTI ROTARIANI

Le iniziative dai distretti
in grado di ispirare e coinvolgere
le comunità e tutti i rotariani

GENOVA: CROCEVIA DI POPOLI, IERI COME OGGI

Liberi da ideologie e pregiudizi

A cura di **Silvano Balestreri**

Migranti: un tema di scottante attualità che rischia di dividere e lacerare. Bisogna parlarne, senza contrapposizioni e in maniera approfondita, perché la conoscenza rende liberi dalla prigione delle ideologie e dei pregiudizi. È con questo spirito che il Comitato Inter-Paese Italia, Malta e San Marino, guidato dal Past Governor **Alessandro Pastorini**, in collaborazione con il **Distretto 2032**, il **Corpo Consolare di Genova** e con il patrocinio del **Comune di Genova** e dell'**Università degli Studi di Genova**, ha organizzato una *full immersion* rotariana di portata

internazionale con la partecipazione di 200 delegati provenienti da 30 diversi Paesi. Tutti i rotariani sono consapevoli che accettare una cultura diversa, equa e inclusiva sia la condizione essenziale per costruire un mondo migliore, in cui le persone collaborano e agiscono insieme per realizzare cambiamenti positivi e duraturi. La delegazione di Taiwan era la più numerosa ed erano presenti rappresentanti provenienti da Tunisia, Giordania, Israele, Romania, Francia,



Svizzera, Belgio e Palestina. All'incontro hanno partecipato anche **Mohamed Ghammam**, Presidente del Consiglio Esecutivo dei CIP 2022-2024 e socio del RC Sidi Bou Said (Distretto 9010, Tunisia), e **Nathalie Huyghebaert**, Presidente Eletto CIP 2024-2026 e socia del RC Villers-La-Ville (Distretto 2150, Belgio). «Il Distretto 2032 - ha raccontato il Governatore **Anselmo Arlandini** - è lieto di ospitare questo Convegno Internazionale. Genova con la sua storia, la sua vicinanza al Mar Mediterraneo e il suo porto è stata un riferimento importante di migrazione al di là dei mari e degli oceani, ed è ancora oggi un crocevia di incontro tra i popoli».





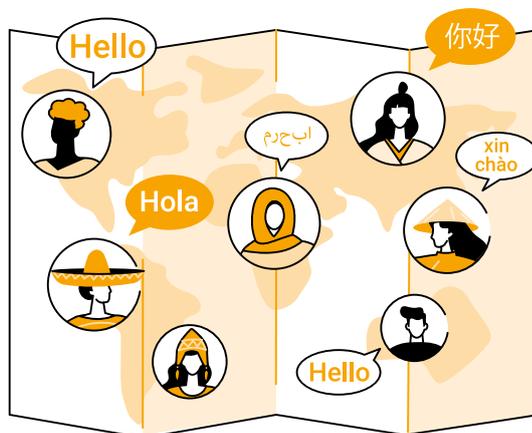
L'argomento principale del Convegno ha offerto l'opportunità di analizzare i flussi migratori, la capacità di integrazione e l'accoglienza dei migranti per sviluppare sempre più un terreno di comune intesa con i popoli di altri paesi. In apertura dell'incontro, dopo le autorità rotariane, fra cui **Giuseppe Viale**, Past Rotary International Director, sono intervenuti il sindaco di Genova, **Marco Bucci**, e il Prefetto **Renato Franceschelli**, entrambi rotariani, il Prorettore vicario dell'Università di Genova, **Nicoletta Dacrema**, e il decano del Corpo Consolare di Genova, **Augusto Cosulich**, nonché Console Onorario di Malta.

Al convegno, moderato dal giornalista **Silvano Balestreri**, si sono susseguiti gli interventi di **Gabriella Airdi**, Professoressa dell'Università di Genova e accademica dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere, che ha parlato di "Genova, una vocazione all'altrove"; di **Paolo Calcagno**, Professore Associato di Storia Moderna dell'Università di Genova che ha trattato "Il Secolo dei genovesi: mobilità, reti di relazione, insediamenti in età moderna". Inoltre, sono intervenuti **Fabio Capocaccia**, Presidente Centro Internazionale Studi Emigrazione Italiana - CISEI: "Emigrazione italiana negli ultimi due secoli"; **Andrea Torre**, Direttore Centro Studi

Medi, con "40 anni dopo. Le migrazioni straniere in Italia"; **Giulia Pellegrini**, Vicepreside della Scuola Politecnica Dipartimento Architettura e Design - Università di Genova su "Expats e il sistema lifelong learning".

Altri relatori sono stati **Azeelio Fulmini**, Dottore in Diritto Europeo Comparato e avvocato al Barreau de Bruxelles con "L'evoluzione della politica dell'Unione europea in materia di immigrazione" e **Giuseppe Giacomini**, avvocato, esperto in Diritto dell'Unione Europea e Diritto penale, Segretario Generale Corpo Consolare di Genova e Console Onorario di Ungheria: il titolo del suo intervento è stato "Il Corpo Consolare e il suo

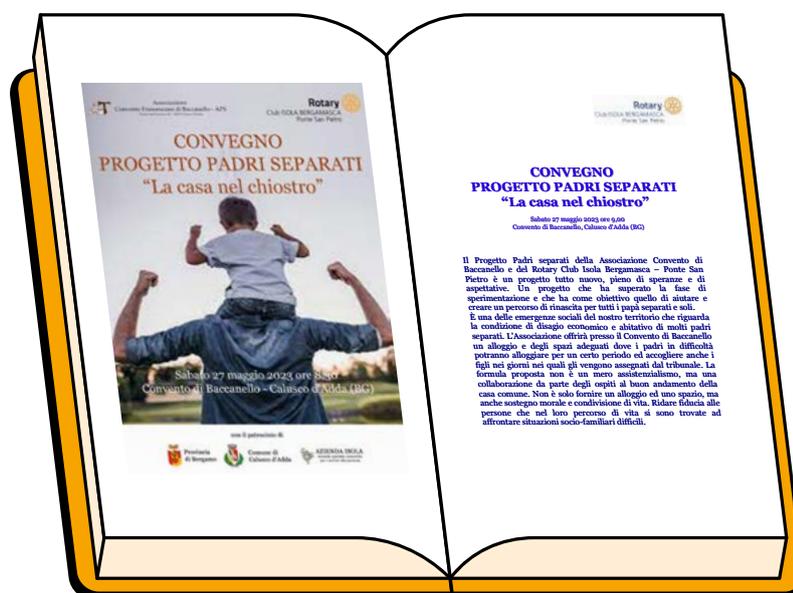
ruolo nelle politiche di immigrazione ed inserimento sociale". Il giardino e i magnifici saloni del secolare palazzo, residenza del Principe Domenico Antonio Pallavicino, e la città di Genova hanno fatto da cornice alla serata dell'arrivederci dei 200 rotariani, venuti da tutto il mondo e diventati amici.



PROGETTO PADRI SEPARATI "LA CASA NEL CHIOSTRO"

Un percorso di rinascita per i papà separati e soli

Padri Separati "La casa nel chiostro" dell'Associazione Convento Francescano di Baccanello e del Rotary Club Isola Bergamasca - Ponte San Pietro è un progetto tutto nuovo, pieno di speranze e di aspettative. Un'iniziativa che ha superato la fase di sperimentazione e che ha come obiettivo quello di aiutare e creare un percorso di rinascita per tutti i papà separati e soli. Il progetto nasce per sostenere una delle emergenze sociali del nostro territorio che riguarda la



condizione di disagio economico e abitativo di molti padri separati. L'Associazione offrirà presso il Convento di Baccanello un alloggio e degli spazi adeguati dove i padri in difficoltà potranno alloggiare per un certo periodo e accogliere anche i figli nei giorni nei quali gli vengono assegnati dal Tribunale.

La formula proposta non è un mero assistenzialismo, ma una collaborazione da parte degli ospiti al buon andamento della

casa comune. Non è solo fornire un alloggio e uno spazio, ma anche **sostegno morale e condivisione di vita**, ossia ridare fiducia alle persone che nel loro percorso di vita si sono trovate ad affrontare situazioni socio-familiari difficili. Il progetto è stato presentato **sabato 27 maggio 2023** presso il Convento di Baccanello a Calusco d'Adda, in provincia di Bergamo, e ha ottenuto il patrocinio della **Provincia di Bergamo**, del **Comune di Calusco d'Adda** e dell'**Azienda Isola**, azienda speciale consortile per servizi alla persona.



PRENOTA UN SOGGIORNO BREVE

Domitys Quarto Verde

Il nuovo **concept abitativo**
per **over 65**
in centro a Bergamo



G.R.O.C. PER LA SICUREZZA STRADALE

Il primo incontro nazionale del Gruppo Community Rotary

A cura di **Riccardo Gozio**

Domenica 23 aprile 2023 si è svolto in presenza il primo incontro nazionale del **G.R.O.C. - Gruppo community Rotary Sicurezza Stradale per la Vita**. Sede dell'evento il prestigioso Circolo Canottieri di Napoli, in forza dell'impegno del Distretto Rotary 2101 e in particolare del socio Renato Silvestre. Durante l'incontro è stato esposto il lavoro eseguito dal G.R.O.C. costituito nell'ambito del Distretto 2050 il 13 marzo

2021, ma aperto a tutti i rotariani, familiari e amici.

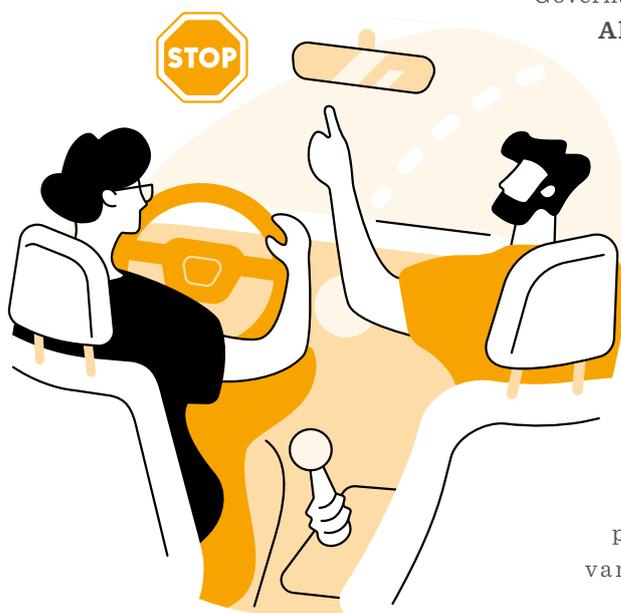
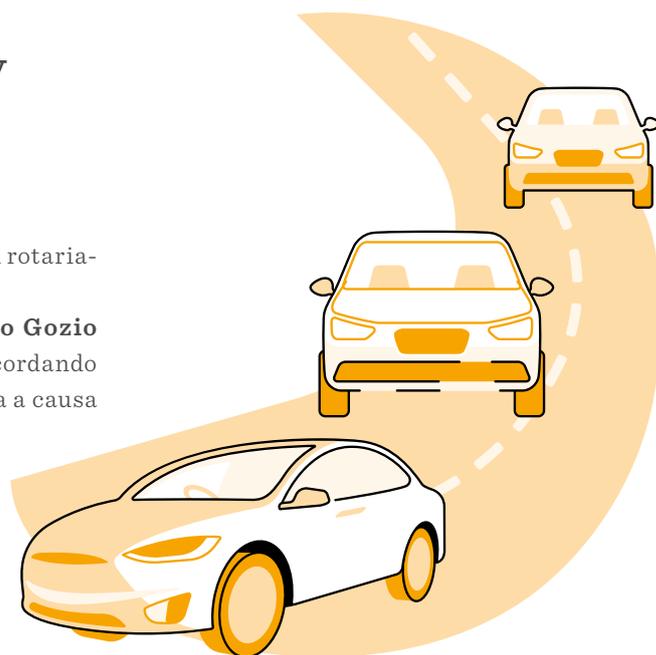
Il Presidente **Riccardo Gozio** ha introdotto i lavori ricordando che ogni giorno in Italia a causa degli incidenti stradali perdono la vita 8 persone, 70 nella Comunità Europea e 3.500 nel mondo.

Renato Silvestre ha poi presentato i relatori. **Giancarlo Bra-**
cale, direttore del Circolo Canottieri, ha salutato i presenti augurando loro buon lavoro. Il Governatore del Distretto 2101, **Alessandro Castagnaro**,

si è soffermato sull'importanza di promuovere il service a livello nazionale.

Il Governatore del Distretto 2050, **Carlo Conte**, ha ricordato gli anni di lavoro del G.R.O.C. rammentando sinteticamente i risultati che si sono raggiunti. Hanno poi preso la parola i responsabili dei vari rami della sicurez-

za stradale. Il prof. **Benedetto Barabino**, dell'Università di Brescia, ha esposto le attività del CeSCAM, Centro Studi Città Amica per la Sicurezza alla cui nascita hanno contribuito diversi Rotary Club del Distretto 2050. L'ing. **Sergio Dulio**, past Governatore del Distretto 2050, ha relazionato di come il G.R.O.C. stia operando, al fine di trovare collaborazioni scientifiche tra l'Università di Brescia e centri di ricerca stranieri. Il prof. **Emilio Sardini**, dell'Università di Brescia, ha spiegato l'importanza della ricerca nel campo dell'elettronica per lo sviluppo della sicurezza stradale.





L'ing. Riccardo Gozio ha segnalato che il socio **Roberto Merli** porta nelle scuole gli insegnamenti sulla sicurezza stradale. Il G.R.O.C. si sta impegnando attivamente perché si espanda a livello nazionale, mediante l'intervento dei ragazzi dell'Interact nelle stesse scuole. Giorgio Giotto ha illustrato un progetto di trasporto collettivo.

Marco Romano ha affrontato dal punto di vista operativo il nuovo metodo di rilievi stradali mediante l'uso di un drone. L'ing. **Ubaldo Mazzoncini** ha spiegato la tecnica dei rilievi delle strade con il drone da lui messa a punto. Il prof. **Demetrio Spinelli** ha esaminato l'importanza della buona visione per una guida sicura trattando dei possibili difetti visivi che coinvolgono alcuni autisti.

L'ing. **Carlo Linetti** ha ana-

lizzato i dispositivi di sicurezza dei motociclisti, tra i quali l'uso di airbag, l'importanza dell'uso dei caschi integrali e quindi non aperti sul davanti, di come migliorare i guard rail. Il giornalista **Vittorio Bertoni** ha trattato dell'importanza del tema della comunicazione al fine di fare conoscere, al grande pubblico, i service che porta avanti il Rotary e in particolare quello relativo alla sicurezza stradale. Il Maestro e pittore Renato Misaglia ha illustrato il quadro che

anche quest'anno ha offerto, lasciando il ricavato della vendita al G.R.O.C..

Sono poi intervenuti vari esponenti interessati al service sicurezza stradale: Antonio Brando, Governatore nominato Distretto 2101, il Generale **Ciro Esposito**, Comandante della Polizia Locale di Napoli, **Antonio De Iesu**, Assessore legalità Comune di Napoli, **Falco Lauro**, Ispettore Polstrada Napoli, **Antonio Muriano**, Comandante per la Polizia Locale di Napoli per l'infortunistica stradale e per il settore motociclistico, **Mattia Nappi**, Interact Napoli, e l'avv. **Pietro Del Prete**. Tutti gli intervenuti hanno ribadito l'importanza del service e il bisogno di coordinarsi su tutto il territorio nazionale per dare risposte efficaci e concrete.



COESIONE E COOPERAZIONE TRA I ROTARY CLUB TOSCANI

Le campane del Santuario di Montenero sono tornate a suonare

Le campane di Montenero, in provincia Livorno, Santuario dedicato alla Madonna delle Grazie, patrona della Toscana, sono tornate a suonare grazie ai Rotary Club toscani. I quindici club hanno dato vita a un progetto in grado di recuperare la struttura del campanile e il simbolo che scandisce tempi e vita di un'intera comunità. Il progetto è stato promosso e coordinato dal **Rotary Club Firenze Ovest** con il fondamentale sostegno del **Distretto 2071**, dell'entusiasmo del Governatore **Nello Mari**, e il contributo dei RC Bagno a Ripoli, RC Firenze

Sud, RC Rotaract Firenze Ovest, e la partecipazione dei RC Castiglioncello e Colline Pisano Livornesi, RC Cecina, RC Figline e Incisa Valdarno, RC Firenze, RC Firenze Nord, RC Firenze Valdisieve, RC Livorno, RC Livorno Mascagni, RC Firenze Lorenzo il Magnifico, RC Rosignano e RC San Casciano Chianti, insieme al sostegno della **Banca Cambiano 1884 S.p.A.** e dell'avvocato **Enrico Melis**, per un totale di 22.500 euro.

Le campane hanno fatto sentire nuovamente il proprio suono nella serata del 23 dicembre scorso. Successivamente si è tenuta la

cerimonia ufficiale a Montenero nella giornata dedicata alla Madonna delle Grazie. Tra i presenti, il Vescovo di Livorno, **Simone Giusti**, che ha benedetto la targa sistemata alla base del campanile di Montenero, che riporta il logo del Distretto Rotary 2071 e i nomi dei Rotary Club protagonisti, oltre ai simboli istituzionali della **Regione Toscana** e del **Comune di Livorno**. Il Presidente del Consiglio Regionale, **Antonio Mazzeo**, ha rivolto il saluto istituzionale a nome della Regione, insieme a lui, presenti anche il Sindaco di Livorno, **Luca Salvetti**, e il Presidente della Provincia, **Sandra Scarpellini**. «Quando il Rotary si muove è in grado di portare a termine grandi progetti» ha dichiarato il Governatore del Distretto Rotary 2071, Nello Mari. «Coesione e unità d'intenti tra i Rotary Club coinvolti - ha aggiunto il Presidente del Rotary Firenze Ovest, **Leonardo Bartoletti** - sono state fondamentali per la riuscita del progetto». Ora, grazie al Rotary, la comunità di Livorno e l'intera Toscana hanno nuovamente il suono del proprio Santuario.





Rotary 
 姫路ロータリークラブ

UNA VOCE. OGNI CLUB.

A prescindere da dove sei nel mondo o quale lingua parli, il logo del Rotary è universale. È ciò che ci unisce e l'impatto che abbiamo a livello globale.

I club Rotary possono fare leva sulla forza di questo legame usando un logo di club uniforme.

Perché più la nostra voce è unificata, maggiore sarà il nostro impatto.

Visita rotary.org/it/brandcenter per cominciare.

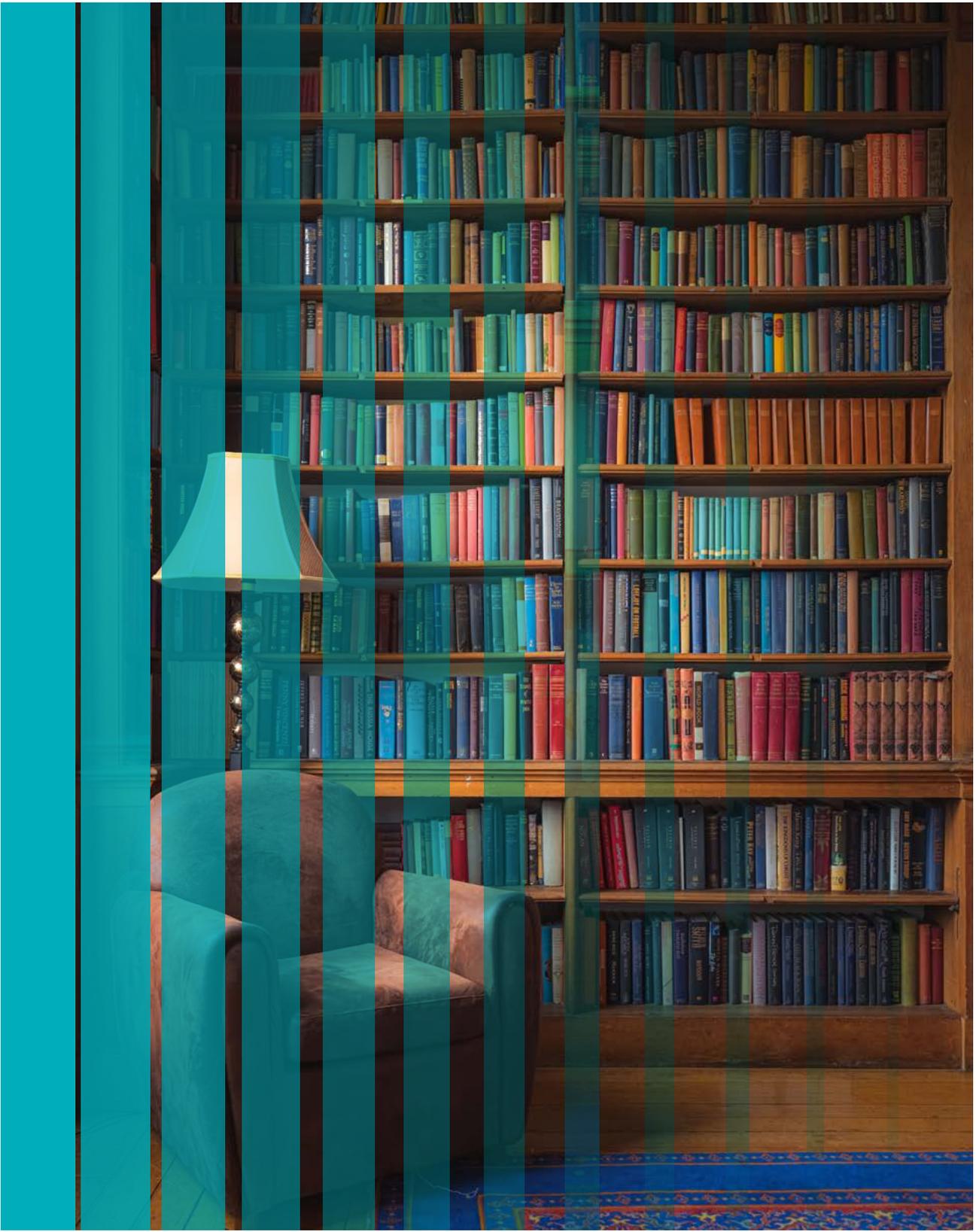
Evanston
Lighthouse
Rotary 
Club



Rotary 
 Club de Vargem
Grande Paulista



Rotary 
 District 3790



CULTURA ROTARIANA

Riflessioni e approfondimenti



ALLA SESTA CONVENTION ARRIVA IL CODICE ETICO

Il racconto della Convention di San Francisco-Oakland

A cura di **Angelo di Summa**



LEGGI L'ARTICOLO
SULLA RIVISTA
PRECEDENTE

Se la Convention di Chicago è stata “**organizzazione**”, quella di Portland “**legislazione**”, quella di Duluth “**espansione**”, quella di Buffalo “**ispirazione**”, quella di Houston “**amicizia**”, cosa sarà quella di San Francisco-Oakland?

L'idea di sintetizzare in una sola parola-chiave gli esiti delle Convention rotariane è di **Guy**

Gundaker, Presidente del Rotary Club di Philadelphia, Pennsylvania, e Presidente della Commissione Programma e Temi della sesta Convention dell'Associazione Internazionale dei Rotary Clubs, in programma dal 18 al 23 luglio 1915 a San Francisco e Oakland, California. È il debutto nel Rotary di **uno stile comunicativo**: una tecnica di semplificazione omologante che certamente riduce alla povertà linguistica dello spot la complessa vitalità di incontri che invece hanno coinvolto creativamente club e soci rotariani nella ricerca di un'identità convincente

partendo da posizioni diverse e spesso contrapposte. Siamo già lontani dall'appello di Paul Harris alla priorità della filosofia e all'indagine sulla vita. Non è certamente un caso se Gundaker, presentando la Convention sul numero di giugno 1915 della rivista *The Rotarian*, scrive: “Mi sembra che la scelta del termine ‘**Filosofia del Rotary**’ sia inopportuna, e che le nostre difficoltà siano sorte perché il termine è improprio; suggerisco l'espressione ‘**Analisi del Rotary**’ come più descrittiva del lavoro che ci è stato assegnato per questo anno”.

**È tempo
di normalizzazione.**

Non so quanto influisca il ricordo ancora vivo del dibattito, vasto e per alcuni aspetti rischiosamente divisivo, scaturito dalla proposta di **Ernst L. Skeel** di superare nei club rotariani la partecipazione limitata a un solo esponente per ogni categoria professionale, ma è diffuso in ambienti qualificati del movimento un bisogno di fissare re-



gole e principi per mantenere il dibattito interno entro limiti più definiti e memorizzabili. La parola d'ordine è “**standardizzazione**”: un termine già usato da Paul Harris, ma se per il Fondatore, sempre convinto della ricchezza dell'apporto di diversità e di esperienze autonome dei vari club, si trattava di un problema di coordinamento e di scambio di informazioni, ora il senso è quello della normalizzazione e della codificazione. Sono già lontani i giorni di Duluth quando il Fondatore sottolineava che i poteri dell'Associazione dovevano essere molto **limitati**.

Anche i lavori preliminari si sono svolti nello spirito referendario al fine di definire le varie questioni sulla base di un principio maggioritario. Nei club c'è stato un lungo lavoro preparatorio, gestito dalla Commissione Filosofia e Educazione. “Ai club - ricorda Gundaker - è stato chiesto di inviare scritti e proposte alla Commissione sulla Filosofia del Rotary, alla quale, a sua volta, è stato chiesto di realizzare un quadro composito delle migliori idee da presentare al Congresso di San Francisco”. Adesso però per Gundaker c'è bisogno di “condensare”. “Con così tanto lavoro preliminare svolto durante l'anno, le discussioni fornite al Congresso smusseranno gli spigoli della filosofia rotariana, lucideranno le nuove superfici, eroderanno le parti inutili e non necessarie e salderanno insieme le parti generalmente accettate dai rotariani”.



CODICE ETICO DEL ROTARY

I miei standard aziendali devono contenere una nota di simpatia per la nostra comune umanità. I miei rapporti d'affari, le mie ambizioni e le mie relazioni mi indurranno sempre a prendere in considerazione i miei più alti doveri come membro della società. In ogni posizione nella vita lavorativa; in ogni responsabilità che mi si presenta davanti, il mio pensiero principale sarà quello di adempiere a questa responsabilità e a questo dovere, così quando avrò terminato ciascuno di essi, avrò innalzato il livello degli ideali e dei risultati umani un po' più in alto di come li ho trovati. In considerazione di ciò, come rotariano è mio dovere:

1

Considerare la mia vocazione degna di offrirmi una chiara **opportunità di servire** la società

2

Migliorare me stesso, aumentare la mia efficienza e ampliare il mio servizio, e così facendo attestare **la mia fede nel principio fondamentale del Rotary**, che trae maggior profitto chi meglio serve

3

Rendermi conto che sono un uomo d'affari con l'ambizione di avere successo; ma che io sono prima di tutto **un uomo etico**, e non desidero alcun successo che non sia fondato sulla più alta giustizia e moralità

Al pluralismo delle **posizioni di pensiero** da confrontare permanentemente e creativamente si sostituisce e si valida ciò che è “generalmente accettato”. Il salto è notevole. In altre parole, si procede per successive sintesi, per raggiungere l’obiettivo di arrivare a un punto fermo che metta fine al dibattito. “Ci troviamo di fronte a due alternative - insiste Gundaker - e una è continuare per un altro anno o due la discussione dei principi e delle pratiche rotariane e trovare espressioni verbali concrete per i nostri pensieri oppure accettare il nostro studio attuale, relativamente incompleto, come sufficiente per le nostre esigenze”. Tutto ciò perché “il primo obiettivo del Rotary, come stabilito nel nostro Statuto, è quello di **standardizzare i principi e le prassi** del Rotary”. “Il Rotary, come si manifesta in 168 città, è diverso come le impronte digitali. Uno dei problemi della Convention è trovare punti comuni di accordo e intrecciarli insieme per un Rotary standard. Il Rotary di per sé dovrebbe essere lo stesso, non importa dove lo si trovi. La stesura del Rotary quest’anno è un passo verso la standardizzazione”.

La scelta è evidentemente ideologica: passare dal Rotary della singolarità dei “**fili d’erba**”, per dirla con l’immagine whitmaniana cara all’universo culturale di Paul Harris, al “**Rotary standard**”. Il “Rotary standard” richiede certezze non problematicità, colori netti

non sfumature. Da parte sua il Fondatore, ancora lontano per motivi di salute dai lavori congressuali, si limita a inviare un messaggio per annunciare che “verità e servizio annunciano l’alba di un nuovo giorno”.

È tempo di amore fraterno

Sono finiti i tempi in cui il mito della mascolinità costringeva gli uomini a mostrarsi ipocritamente “arditi e cattivi”, dal momento che “la tenerezza era una debolezza di cui anche le donne potevano vergognarsi”. Quel tempo è passato anche **grazie al Rotary**. “Gli uomini, il vostro genere di uomini, uomini grandi, sani, cordiali, felici e virili hanno trovato la felicità nell’amore fraterno, hanno represso sé stessi per confessare il loro amore per servire e hanno esaltato la verità. Da dove viene questo cambiamento?

Nasce dalla presa di coscienza del fatto che, anche tutti i giorni, uomini d’affari comuni possono ammettere a sé stessi il possesso di alcune virtù senza la necessità di caricarsi di ipocrisia”.

Non diversamente dalla tesi di Gundaker, il Presidente dell’Associazione Internazionale **Frank L. Mulholland**, nella relazione di apertura della Convention, è esplicito nel confessare di pensare “che il Rotary sarebbe più comprensibile se la parola ‘filosofia’ non fosse mai stata usata in relazione alle sue attività”. “È difficile convincere l’uomo d’affari quotidiano, sempre occupato, che ha il tempo o la capacità di filosofare o le qualità latenti che ne fanno un vero filosofo. Non riesce a capire che la buona compagnia, l’onestà comune, le pratiche commerciali corrette, l’efficienza individuale e collettiva e quelle elevate qualità morali insegnate dal Rotary sono in ultima analisi ‘la filosofia del Rotary’.





Quindi, guarda con sospetto il nostro programma filosofico e designa la persona che vi è impegnata come un elitario”.

Tuttavia, **la parola incriminata** è stata usata e, quindi, tanto vale ridimensionarne il significato: “La filosofia applicata al Rotary è sinonimo di buona compagnia, onestà, pratiche commerciali corrette, efficienza e rapporti ideali tra uomo e uomo”. “Il filosofo rotariano non deve necessariamente essere versato in quella che normalmente viene definita filosofia o competente per approfondire gli intricati problemi della fisica o della scienza mentale e intellettuale. Non ha bisogno di essere profondamente versato in alcuna scienza o in possesso della pietra filosofale che gli alchimisti hanno cercato per secoli”. E ancora. “Non stiamo tanto cercando la ragione delle cose, l’origine di un particolare fenomeno o le cause che hanno portato alla nostra esistenza, quanto ci stiamo sforzando di arrivare a certe verità nella relazione di noi stessi con i nostri simili, di raccogliere e correlare alcune regole

4

Affermare che lo scambio dei miei beni, del mio servizio e delle mie idee a scopo di lucro è **legittimo ed etico**, a condizione che tutte le parti coinvolte nello scambio ne traggano beneficio

5

Usare i miei migliori sforzi per elevare gli standard della vocazione in cui sono impegnato, e così condurre i miei affari in modo che altri nella mia vocazione possano trovare **saggio, proficuo e favorevole** alla felicità emulare il mio esempio

6

Condurre la mia attività in modo tale da poter **fornire un servizio perfetto** pari o addirittura migliore del mio concorrente e, in caso di dubbio, fornire un servizio aggiuntivo oltre la misura rigorosa del debito o dell’obbligo

7

Comprendere che uno dei maggiori beni di un professionista o di un uomo d’affari sono **i suoi amici** e che ogni vantaggio ottenuto in ragione dell’amicizia è eminentemente etico e doveroso

8

Pretendere nulla l’uno dall’altro e che qualsiasi abuso delle confidenze dell’amicizia a scopo di lucro è **estraneo allo spirito del Rotary** e in violazione del suo Codice etico

accettate del Rotary, ampliando così la nostra concezione del Divino e della Sua opera in noi, in modo che possiamo così rendere la nostra conoscenza praticamente utile e sottomessa alla felicità umana". Al di là dell'afflato religioso, si arriva così al vero cuore del problema: il "Rotary standard" non ha solo bisogno di certezze, ha bisogno di quelle certezze capaci di diventare normative. Ha bisogno di "regole accettate". Di tutte le regole quella più importante è la **Golden Rule**, la regola d'oro, di chiara matrice religiosa.

"Non lasciamoci spaventare - conclude Mulholland - dall'espressione 'la filosofia del Rotary'. È stata così profondamente scritta nella storia del Rotary che è diventato un concetto permanente nelle menti dei rotariani. Non possiamo cancellarla, ma non troveremo motivo di critica quando tutti capiranno che la nostra filosofia non abbraccia

nient'altro che l'espressione della regola d'oro: fai agli altri ciò che vorresti che gli altri facessero a te".

Solo quattro mesi prima Paul Harris aveva scritto che "la filosofia è alla base di quasi tutto" e che "prima viene il filosofo e poi il legislatore".

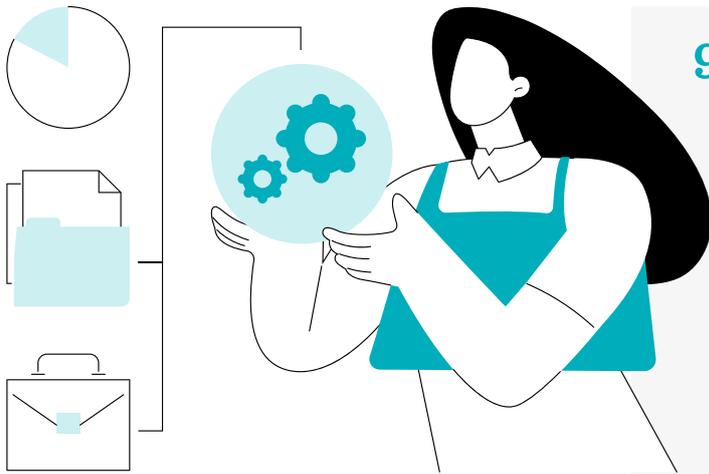
Regole e *Golden Rule*: la Convention del 1915 passa alla storia rotariana per quella che ha adottato il *Code of Ethics For Business Men of All Lines*, il **Codice Etico** valido per gli uomini d'affari impegnati in qualunque campo di attività professionale.

Del Codice si è già parlato nelle precedenti Convention di Buffalo (1913) e Houston (1914) ed è stato il Presidente Greiner a nominare la Commissione Affari e Metodi che ne ha elaborato il testo, la cui prima bozza, presentata a Houston nel 1914, è stata pubblicata sul numero di agosto dello stesso anno su *The Rotarian* e ripubblicata, come pro-

posta formale alla Convention, sul numero di giugno 1915. Ora il Codice giunge ad approvazione con piccole correzioni. Consta di una premessa, undici articoli e di un riepilogo. Nel presentarlo la Commissione avverte l'esigenza di spiegare: "È la realizzazione del nostro dovere umano che è responsabile dell'etica negli affari e sono la vita quotidiana e l'applicazione di questo dovere umano che stanno determinando il grande cambiamento nel mondo degli affari. La revisione è visibile da ogni parte e in ogni cosa il vecchio viene messo alla prova, il logoro scartato e il superfluo eliminato. Gli attriti della vita si stanno gradualmente riducendo e le sue gioie e soddisfazioni attraverso l'amore fraterno e l'applicazione della regola d'oro sono aumentate".

Riportiamo il testo del Codice, un testo che costituirà la ragione formale del lungo conflitto che dal 1927 contrapporrà il Rotary International alla Chiesa Cattolica, fino al suo accantonamento con divieto di riproduzione del 1929, voluta dal Presidente cattolico **J. B. Tom Sutton** di Tampico, Messico, per favorire il superamento del conflitto. Il Codice sarà formalmente abrogato nel 1980. Anche la *Golden Rule* sarà successivamente abbandonata, come sottolinea Paul Harris nel suo libro del 1935 *This Rotarian Age*: "L'obiezione più diffusa è stata che essa, da tempo, è una componente di movimenti religiosi per cui la





sua adozione da parte del Rotary poteva offrire agli estranei solidi motivi per pensare che esso fosse coinvolto in questioni religiose”.

“La Convention del 1915 prenderà il suo posto nella storia del Rotary come un momento in cui i principi del Rotary sono stati interpretati più chiaramente e le pratiche del Rotary definite in modo più netto e come il momento in cui è stato avviato con successo il compito di fondere questi due elementi in un'unica piattaforma di lavoro armoniosa”. Così il rotariano Philip R. Kellar scriverà con enfasi sul numero di settembre 1915 di *The Rotarian*, celebrando quello che per lui è stato “il congresso più grande, più stimolante e di maggior successo nella storia del Rotary!”

A conclusione viene eletto Presidente **Allen D. Albert** di Minneapolis, Minnesota, il quale trova subito la parola-chiave, da aggiungere alle precedenti, per definire l'evento: quella di San Francisco-Oakland è stata una Convention di “**interpretazione**”.

9

Non considerare legittimo o etico alcun successo personale assicurato approfittando indebitamente di certe opportunità nell'ordine sociale che sono assolutamente negate ad altri, né approfitterò delle opportunità per **ottenere un successo materiale** che altri non coglieranno a causa del coinvolgimento di una discutibile moralità

10

Non essere più obbligato verso un fratello rotariano di quanto lo sia verso ogni altro uomo nella società umana; perché il genio del Rotary non sta nella competizione, ma nella cooperazione; perché il provincialismo non può mai avere posto in un'istituzione come il Rotary, e i rotariani affermano che i Diritti Umani non sono limitati ai Rotary Club, ma sono tanto profondi e vasti come la razza stessa; e per questi alti scopi esiste il Rotary per **educare tutti gli uomini e tutte le istituzioni**

11

Credendo nell'universalità della Regola Aurea, **tutte le cose che vorreste che gli uomini vi facessero, fatelo anche a loro**, noi sosteniamo che la società si tiene meglio insieme quando a tutti gli uomini vengono concesse pari opportunità nelle risorse naturali di questo pianeta



L'Intimo Softcare è un detergente intimo speciale, senza profumazione, assolutamente innovativo e primogenito di una nuova famiglia di detergenti «filmogeni» basati sui derivati del glucosio (caprylyl/capryl glucoside, hydroxyethylcellulose), in grado di svolgere una delicata azione detergente e protettiva su cute e mucose.

Vi è un solo tensioattivo, il caprylyl/capryl glucoside, assolutamente non aggressivo e impiegato alla minima dose, caratterizzato da un equilibrato potere detergente anche in acque dure; la camomilla (chamomilla recutita water) svolge un'azione decongestionante e deodorante, l'elastina marina (hydrolyzed elastin) è protettiva ed eutrofica. La cellulosa (hydroxyethylcellulose) è un derivato del glucosio che, dopo evaporazione dell'acqua, si deposita sulla pelle e sulle mucose, proteggendole con un sottile strato filmogeno.

Pertanto è indicato per la detersione della mucosa ano-genitale sia in soggetti che non tollerano i comuni detergenti intimi, sia per l'igiene intima di neonati, lattanti e bambini.

IN FARMACIA



Intimo Softcare®

Detergente intimo speciale
 Special personal hygiene cleanser
 Savon liquid intime spécial
 Líquido especial para la limpieza íntima
 Spezial-Waschlotion für die Intimpflege
 Υποαλλογόνο υγιεινό προϊόν για την προσωπική υγιεινή
 Высококачественное средство
 для интимной гигиены
 صابون سائل ناعم للطفة الشخصية



 www.bioapta.it

Intimo Softcare®

DETERGENTE DELICATO SPECIALE
UTILIZZABILE ANCHE IN CASO DI IRRITAZIONI ASPECIFICHE

Per te, con te, ogni giorno...



IL ROTARY E EDMUND HILLARY

Il leggendario esploratore e filantropo,
che scalò per primo il monte Everest

A cura di **Maria Rita Acciardi**



Edmund Hillary nasce ad Auckland, in Nuova Zelanda, il 20 luglio 1919, da Percival Augustus e Gertrude Clark, ha una sorella, June, e un fratello, Rex. Suo nonno paterno, Edmund Raymond Hillary, originario del Lancashire, Inghilterra, era un orologiaio, immigrato nel nord di Wairoa a metà del XIX secolo. I bisnonni materni, i Clark, provenivano entrambi dallo Yorkshire. Suo padre aveva prestato servizio a Gallipoli con il 15° (North Auckland) Reggimento, e congedato dall'esercito nel 1916 perché non idoneo dal punto di vista medico, ritorna in Nuova Zelanda e sposa Gertrude Clark. Nel 1920 si trasferiscono a Tuakau, a sud di Auckland, dopo che a Percival vennero assegnati otto acri di terra (poco più di 3 ettari) come reduce di guerra. Il padre, già giornalista prima della guerra, diventa fondatore e redattore del settimanale *Tuakau District News*, non rinunciando, comunque, a fare l'apicoltore.

Hillary frequenta dapprima la Tuakau Primary School e successivamente la Auckland Grammar School, che raggiunge in treno



ogni giorno, per più di tre anni, partendo alle 7 dalla stazione di Tuakau e rientrando dopo le 18, finché la famiglia si trasferisce ad Auckland nel 1935. Sin da piccolo, mostra una particolare **passione per la lettura** e i libri gli fanno compagnia durante le quattro ore che gli occorrono ogni giorno per andare e tornare da scuola. Edmund è un bambino timido e studioso, quasi introverso, e lui stesso si definì “un bambino piccolo e piuttosto solo”. All’età di 16 anni comincia ad interessarsi all’**arrampicata** a seguito di una gita scolastica effettuata sul Monte Ruapehu, nel Parco Nazionale del Tongarino. In quell’occasione scopre di avere più interesse per la montagna che per lo studio ed afferma di voler viaggiare per vedere il mondo.

Frequenta l’Auckland University College e si iscrive al Tramping Club, un club all’aperto che favorisce il suo interesse per l’arrampicata e la salute olistica, un mix armonico tra **mente, corpo, spirito ed ambiente**, che connoterà

il suo stile di vita. Nel 1938, dopo due anni particolarmente infruttuosi a studiare matematica e scienze, rinuncia agli studi universitari. Diventa quindi **apicoltore**, in società con il padre, la madre e il fratello Rex, con ben 1.600 alveari da curare e migliaia di scatole di favi da maneggiare.

Alleva le api in estate, ma, nella stagione invernale, si dedica alla sua vera passione, l’arrampicata.

Sempre nel 1938, unitamente alla famiglia, ha l’opportunità di incontrare Herbert Sutcliffe, sostenitore di una filosofia di vita chiamata **Radiant Living**, secondo la quale la salute e la felicità individuali possono essere raggiunte cambiando la dieta, le abitudini fisiche, gli atteggiamenti, la consapevolezza spirituale e seguendo le leggi della natura: l’intera famiglia entra nella fondazione e sua madre ne diventa segretaria.

Nel 1939 compie **la sua prima grande scalata**, raggiungendo la vetta del Monte Ollivier vicino ad Aoraki/Mount Cook, nelle Alpi meridionali Neozelandesi. Nel 1941, si reca a Gisborne come assistente di Sutcliffe, sostiene gli esami

per diventare insegnante di Radiant Living, con una lezione di prova su “Inferiorità - causa e cura” entra a far parte del **Radiant Living Tramping Club**, cosa che gli consente di sviluppare il suo amore per la vita all’aria aperta e di frequentare le montagne del Waitakere.

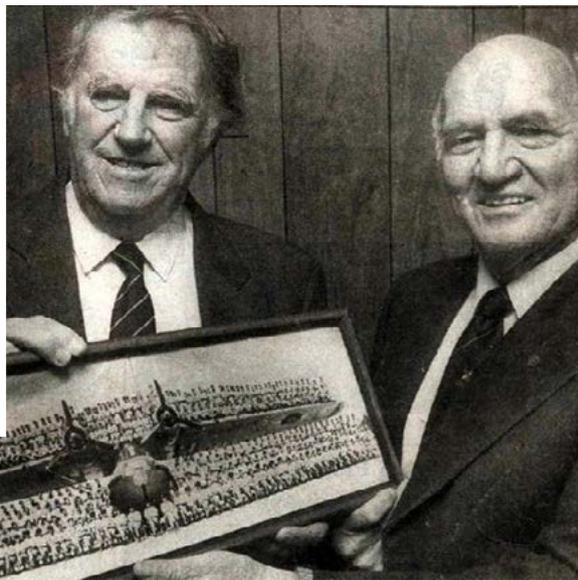
Della sua esperienza associativa, durata 5 anni, i cui principi includevano il pacifismo, la vita all’aria aperta ed un’alimentazione salutare, dirà: “Ho imparato a parlare con sicurezza dalla piattaforma; a pensare più liberamente su argomenti importanti; a mescolarmi più prontamente con un’ampia varietà di persone”.

Allo scoppio della Seconda guerra mondiale Hillary, sebbene esentato dalla coscrizione perché l’apicoltura era un’occupazione protetta, fa domanda per entrare a far parte della **Royal New Zealand Air Force (RNZAF)**: la ritirerà subito dopo, motivando tale gesto con “l’essere stato molestato dalla sua coscienza religiosa”.





Nel 1943, con la minaccia giapponese nel Pacifico e una nuova chiamata alle armi, entra a far parte della RNZAF come navigatore sugli idrovolanti Catalina. Per la sua partecipazione all'impresa bellica, viene insignito della Stella 1939-45 e della Medaglia al Servizio di Guerra della Nuova Zelanda, mentre suo fratello Rex trascorre ben quattro anni in un campo di detenzione come obiettore di coscienza. Nel 1945 è inviato alle Fiji e alle Isole Salomone, dove rimane gravemente ustionato in un incidente. Nel gennaio 1948, effettua la prima ascensione



dello **Spigolo Sud del Monte Cook/Aoraki**, la vetta più alta della Nuova Zelanda, insieme a Ruth Adams, Harry Ayres e Mick Sullivan. Nel 1951 partecipa a una spedizione di ricognizione britannica sull'Everest guidata da Eric Shipton, e, nel 1952, assieme a George Lowe, fa parte di un'altra squadra britannica, sempre guidata da Shipton, che tentò, non riuscendovi, la scalata del **Cho Oyu**. Dopo quel tentati-

vo, fallito a causa della mancanza di una via dal lato del Nepal, passaggio interdetto dal Tibet controllato dai cinesi, Hillary e Lowe entrano in Tibet e raggiungono da lì il vecchio Campo II, dove si erano accampate tutte le precedenti spedizioni. Sempre nel 1952 Hillary e Lowe vengono invitati dal **Joint Himalayan Committee** a partecipare alla spedizione britannica del 1953, organizzata dalla Royal Geographical Society-Alpine Club: accettano senza indugi. Shipton, in un primo momento nominato a capo della stessa, viene successivamente sostituito da Hunt, che chiede a Charles Evans e ad Hillary di pianificare con lui la spedizione. Di Hillary, Hunt scriverà: "Era eccezionalmente forte e ricco di un'energia irrequieta, dotato di una mente prorompente che spazzava via tutti gli ostacoli: la sua personalità aveva lasciato una forte impronta nella mia mente".



Hillary sperava di fare la scalata con il suo amico Lowe, ma Hunt nomina **due diverse squadre per l'ascesa**: una con Tom Bourdillon e Charles Evans, e l'altra con Hillary e lo sherpa nepalese Tenzing Norgay.

La spedizione Hunt, che comprendeva oltre 400 persone, di cui 362 facchini e 20 guide sherpa, e 4.500 kg di bagagli, fissa l'accampamento finale al Colle Sud a 7.890 metri. Il 26 maggio Bourdillon ed Evans tentano la scalata ma tornano indietro a causa di un guasto al sistema di ossigeno di Evans; tocca, quindi, ad Hillary e Tenzing tentare la scalata. L'ostacolo finale dell'ascesa era costituito dalla parete rocciosa di 12 m, in seguito chiamata **Hillary Step**. Hillary così la descriverà: "Ho notato una fessura tra la roccia e la neve attaccata alla parete est. Sono strisciato dentro e mi sono dimenato e mi sono fatto strada fino in cima. Tenzing si è unito a me lentamente, e siamo andati

avanti. Ho tagliato i gradini su un dosso dopo l'altro, chiedendomi un po' disperatamente dove potesse essere la parte superiore. Poi ho visto la cresta davanti a me scendere verso nord e sopra di me sulla destra c'era una cupola di neve arrotondata.

Qualche altro colpo di piccozza e Tenzing e io eravamo in cima all'Everest.

Avevamo raggiunto la vetta". Tenzing, nella sua autobiografia del 1955, scriverà che fu Hillary a fare il primo passo sulla vetta, seguito da lui, e a raggiungere, alle ore 11.30 del **29 maggio 1953**, la cima dell'Everest, 8.848 metri, il punto più alto della terra. Hillary e Tenzing, utilizzando ossigeno supplementare, raggiunsero la cima dal versante nepalese, essendo chiusa da anni la frontie-

ra tibetana per ragioni politiche. Salirono dalla cresta di Sud-Est, passarono Colle Sud e da qui affrontarono, prima della cima, il famoso "gradino" che avrebbe assunto il nome dello scalatore neozelandese. Sulla cima si fermarono circa 15 minuti: Hillary pose nella neve una croce, mentre Tenzing lasciò biscotti e cioccolato per ringraziare gli dei. I due si strinsero le mani, come scrisse Hillary, "in maniera anglosassone", ma poi **Tenzing abbracciò il suo compagno**, dandogli delle pacche sulle spalle. Hillary scattò una foto di Tenzing in posa con la sua piccozza, mentre non c'è nessuna foto sua, perché, secondo quanto contenuto nell'autobiografia di Tenzing, si sarebbe rifiutato di essere fotografato. La frase "L'abbiamo battuto questo bastardo!", detta da Hillary al suo compagno di spedizione, dopo che i due conquistarono la cima dell'Everest, divenne presto famosa in tutto il mondo.



In molti, prima di loro, avevano provato senza successo quell'impresa tanto ambita: il più noto, e discusso, tentativo precedente è stato quello di **George Mallory** e **Andrew Irvine**, che arrivarono vicini alla vetta nel 1924, ma non tornarono mai indietro. La prima ascensione dell'Everest senza ossigeno sarà appannaggio, 25 anni dopo, nel 1978, dell'italiano **Reinhold Messner** e dell'austriaco **Peter Habeler**.

Tornati a Kathmandu pochi giorni dopo, appresero che Hillary era stato nominato Cavaliere Comandante dell'Ordine dell'Impero Britannico, mentre Tenzing avrebbe ricevuto la Stella del Nepal dal re Tribhuvan Shah. La notizia raggiunse la Gran Bretagna il giorno dell'incoronazione della regina Elisabetta II e la stampa lo definì un regalo dell'incoronazione. I 37 membri del gruppo riceverono la Medaglia dell'Incoronazione della Regina Elisabetta II con le parole "Mount Everest Expedition" incise lungo il bor-



do. Un documentario diretto da George Lowe nel 1953, *The Conquest of Everest*, che racconta l'ascesa dei due uomini, nel 1954 ha vinto il British Academy Film Award come miglior film documentario.

Il leggendario avventuriero neozelandese che ha fatto la storia dell'alpinismo grazie alla prima ascensione dell'Everest, è stato anche un esploratore curioso delle meraviglie del mondo ed un attivista impegnato in progetti umanitari per il popolo nepalese. Dal 1960 si è dedicato ad assistere il popolo Sherpa del Nepal attraverso l'**Himalayan Trust** da

lui fondato, e ha contribuito, con le sue attività umanitarie e la sua indefessa azione filantropica, a costruire scuole, ospedali e infrastrutture di trasporto in Nepal.

Per tale sua benemerita attività gli sono state conferite numerose onorificenze, tra cui, nel 1995, l'Ordine della Giarrettiera. Ha ricoperto, inoltre, la carica di Presidente onorario della **Himalayan Founda-**

tion. Nel tempo ha scalato altre dieci vette dell'Himalaya e ha raggiunto anche, nel gennaio del 1958, il Polo Sud, nella spedizione transantartica del Commonwealth, guidandone la sezione neozelandese. Il suo gruppo fu il primo a raggiungere il Polo via terra, dopo Amundsen nel 1911 e Scott nel 1912, e il primo in assoluto a farlo utilizzando veicoli a motore.

La scalata del Makalu, la quinta montagna più alta del mondo, non ebbe successo.

La spedizione, programmata per la durata di cinque mesi, poi prorogata a dieci, cercava le tracce del leggendario "abominevole uomo delle nevi", ma non fu trovata alcuna prova dell'esistenza dello yeti e Hillary, a fine spedizione, ebbe a dichiarare che "lo yeti non è una strana creatura sovrumana come è stato immaginato: abbiamo trovato spiega-





zioni razionali per la maggior parte dei fenomeni addebitati allo yeti”.

Fu tra i primi a scalare il Monte Herschel nella spedizione antarctica del 1967. Nel 1968, attraversò i fiumi selvaggi del Nepal su un jetboat e nel 1977 guidò una spedizione in jetboat, intitolata **Ocean to Sky**, dalla foce del fiume Gange alla sua sorgente.

Dal 1975 è stato vicepresidente dell'Associazione per la Riforma della Legge sull'Aborto della Nuova Zelanda, un'associazione neozelandese per la riforma legale dei movimenti per i diritti dell'aborto e anche sostenitore di REPEAL, un'organizzazione che aveva l'obiettivo di abrogare il Contraception, Sterilization, and Abortion Act 1977, una legge restrittiva sulla contraccezione, la sterilizzazione e l'aborto.

Lo stesso anno subì un grave trauma che segnerà il resto della sua vita: la moglie Louise e la figlia minore Belinda perdonò la vita in un incidente aereo nei pressi di Kathmandu.

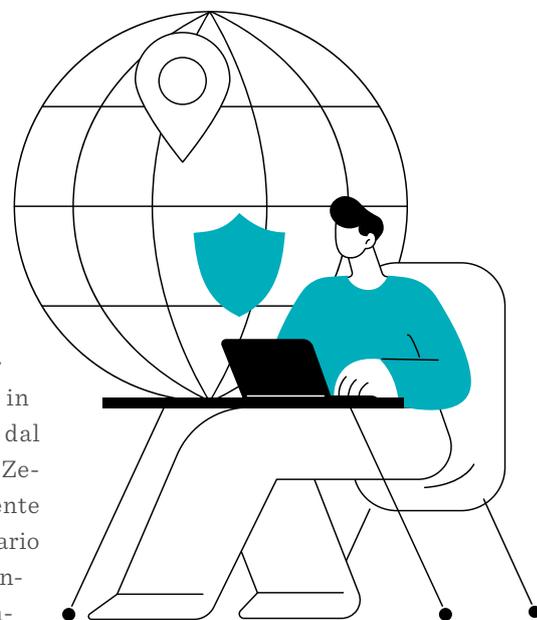
Nel 1985, ha accompagnato Neil Armstrong con un piccolo aereo da sci bimotore sull'Oceano Artico atterrando al Polo Nord ed è stato, dunque, **il primo uomo a raggiungere entrambi i poli ed a scalare la vetta dell'Everest**: cosa che ha ispirato e spinto generazioni di esploratori a competere nella sfida in seguito definita Three Poles Challenge.

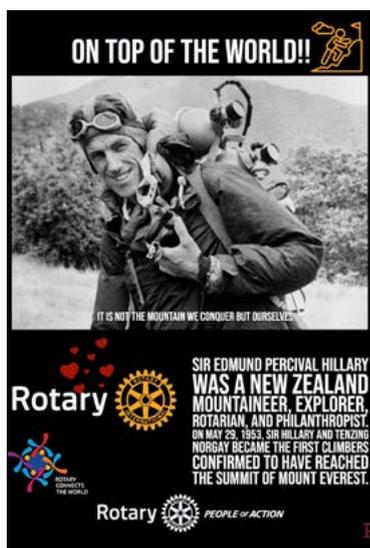
Edmund Hillary è stato socio onorario del Rotary Club di Auckland.

Il Rotary approda in Oceania nel **1921**, e, nel mese di aprile, apre il Club di **Melbourne**, primo Club fondato in Australia, seguito a maggio dal Club di **Auckland**, in Nuova Zelanda. Hillary ha costantemente fatto propri lo spirito umanitario e gli ideali del Rotary, praticando la filantropia, testimonian-

do, nel suo stile di vita e nelle sue azioni, i valori del servizio, della pace, dell'etica, della cultura, della protezione dell'ambiente, della vita sana e in armonia con il creato, dell'attenzione alle giovani generazioni, del rispetto di ogni essere vivente, della condivisione e fratellanza tra i popoli, quella *global freedom* tanto cara al fondatore del Rotary Paul Harris.

La tempra fisica, il carattere risoluto e propositivo, lo stile di vita in armonia con la natura, la grande disponibilità al servizio verso gli altri, il rispetto assoluto per l'ambiente e per ogni forma di vita e l'anelito verso la pace costituiscono il ritratto materiale e immateriale di questo leggendario, iconico, personaggio che, pur investito da uno straordinario successo, conservò la sua innata riservatezza e la sua grande umiltà sino ad avvertire quasi il disagio per la fama di cui era detentore.





Hillary era audace, caparbio, tenace, risoluto, rigoroso nella preparazione delle sue spedizioni, metodico, attento, dotato di una sana e misurata ambizione, ispirato dalla passione e dai sogni che spingono ogni esploratore a mettere a repentaglio la propria vita, ma, nello stesso tempo, capace della piena padronanza di questi impulsi. A queste doti univa quelle di **attivista impegnato** in progetti umanitari per il popolo nepalese: con la sua indefessa azione filantropica promosse, infatti, campagne di raccolta fondi e creò una fondazione, l'Himalayan Trust, per costruire scuole, ospedali ed infrastrutture di trasporto, persino un aeroporto. Sua la citazione: “**Vorrei essere ricordato** per le scuole, gli ospedali, i ponti e tutte le altre attività che abbiamo fatto con gli Sherpa. Indubbiamente, queste sono le cose che penso siano state le più interessanti di tutte le mie attività”.

Da buon rotariano, nonostante

le sue straordinarie esperienze di esploratore e alpinista, era fermamente convinto che i più grandi successi della sua vita erano stati quelli in ambito sociale e umanitario, a cominciare dalla sua azione filantropica in favore del popolo degli Sherpa nepalesi. Per tale sua benemerita attività, e non solo per i successi sportivi come esploratore, gli sono state conferite numerose onorificenze e riconoscimenti in tutto il mondo.

Il suo era lo **spirito rotariano del fare**, del saper trarre dagli insuccessi rinnovata passione ed ulteriore fervida immaginazione per rincorrere la sfida delle imprese impossibili, quelle imprese che diventano possibili con l'abnegazione, la perseveranza, la resilienza, il credere nei sogni e in sé stessi, ma pure con il carisma della conoscenza delle risorse

umane e di quelle della tecnica. Conoscenza tecnica, amore per la cultura, genialità, passione, determinazione e coraggio come processo di intervento attivo sulla realtà, come farsi, come sfida, come azione, come attività, espressione di un'umanità che ha sete di scoperte, che vuole svelare l'ignoto per esserne il detentore quasi fino ai confini dell'impossibile.





In un intervento alla Conferenza del Rotary del 1972, ebbe a dichiarare: “Non mi piacciono i rotariani che tendono a tirare fuori solo i loro **portafogli**. Sarebbe meglio che prendessero un **martello** e facessero il lavoro da soli”.

Un chiaro richiamo al servizio come dono di sé e delle proprie competenze, come empatia verso l'altro, come necessità spirituale e umanitaria relazionate all'etica della responsabilità, della solidarietà e della condivisione, proiettate a tradurre il servizio e la cultura del servizio in azioni e progetti per migliorare il mondo. Il celebre esploratore muore l'**11 gennaio 2008** per insufficienza cardiaca all'Auckland City Hospital, in Nuova Zelanda. I funerali di Stato sono stati celebrati nella Holy Trinity Cathedral di Auckland: parte delle sue ceneri sono state disperse nella baia di Auckland, mentre le rimanenti sono state tumulate in un monastero nepalese. Il primo mi-

nistro Helen Clark descrive la morte di Hillary come una **profonda perdita per la Nuova Zelanda** e aggiunge: “Sir Edmund Hillary si è sempre descritto come un normale neozelandese, con abilità modeste. In realtà, era un colosso. Una figura eroica, che non solo aveva conquistato l'Everest, ma che ha vissuto una vita di determinazione, umiltà e generosità”. Hillary è stata nominato “Sir” dalla regina Elisabetta II d'Inghilterra ed è stato destinatario di un riconoscimento ONU per il suo lavoro di protezione dell'ambiente. Il 16 luglio 1953 è stato nominato Cavaliere Commendatore dell'Ordine dell'Impero Britannico (KBE). Nel cinquantesimo anniversario della prima scalata dell'Everest, il governo nepalese gli ha conferito la **cittadinanza onoraria** durante una cerimonia

del Giubileo d'Oro a Kathmandu. È stato il primo straniero a ricevere questo riconoscimento, per i suoi successi filantropici nel paese piuttosto che per i suoi famosi risultati sportivi. È stato anche l'unico neozelandese ancora in vita ad essere apparso su una banconota, la banconota da 5 dollari. Nel 1999 la rivista *Time* lo ha inserito tra le 100 persone più influenti del 20° secolo. *I sondaggi annuali del Reader's Digest* dal 2005 al 2007 hanno nominato Hillary “l'individuo più carismatico della Nuova Zelanda”.

Suo figlio Peter, anche lui esploratore ed alpinista, ha scalato l'Everest nel 1990 e, nel maggio 2002, ha ripetuto la scalata nella ricorrenza delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario dell'ascesa di suo padre. Anche **Jamling Tensing Norgay**, figlio di Tensing Norgay, ha fatto parte della spedizione.



QUANTUM ROBOTICS, IL FUTURO DELLA ROBOTICA

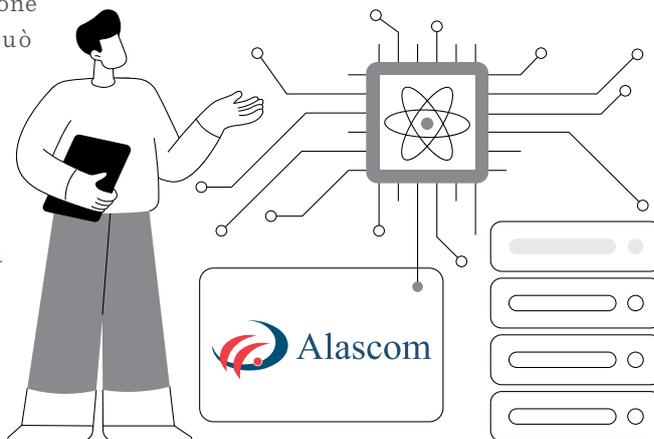
Alascom raggiunge sfide di innovazione

La **Quantum Robotics**, o robotica quantistica, è un campo emergente che combina i principi della meccanica quantistica con la robotica. Nel contesto della **robotica**, utilizza i principi della **meccanica quantistica** per migliorare le prestazioni dei robot e sviluppare nuove modalità di interazione tra questi e l'ambiente. Ad esempio, la sovrapposizione quantistica può consentire ai robot di esplorare più rapidamente lo spazio di ricerca, mentre l'entanglement quantistico potrebbe consentire la comunicazione più efficiente. Questa sinergia offre **molte potenzialità** e apre la strada a diverse applicazioni innovative:

- **Calcolo quantistico per la robotica:** possono essere utilizzati per risolvere complessi problemi di pianificazione dei movimenti, ottimizzazione delle traiettorie e attività computazionali coinvolte nel controllo dei robot;
- **Sensori quantistici:** possono essere utilizzati per migliorare la percezione dell'ambiente circostante da parte dei robot, consentendo loro di acquisire dati più accurati e di prendere decisioni migliori;

- **Simulazioni quantistiche:** possono aiutare nella progettazione e nell'ottimizzazione di robot quantistici, consentendo di testare algoritmi e strategie di controllo prima della loro implementazione pratica;
- **Robotica quantistica sociale:** i robot possono essere progettati per comprendere e rispondere ai segnali quantistici emessi dagli esseri umani, consentendo una comunicazione più avanzata e una maggiore interazione sociale;
- **Navigazione e localizzazione quantistiche:** i principi quantistici possono essere utilizzati per migliorare la navigazione e la localizzazione dei robot. Ad esempio, la navigazione quantistica può sfruttare l'entanglement quantistico per ottenere una migliore precisione nella determinazione delle posizioni e delle traiettorie dei robot.

Alascom, nell'ottica di sviluppare questo tipo di tecnologia, sta collaborando con aziende americane ed europee per sviluppare sistemi di visione più performanti utilizzabili in vari ambiti dal controllo qualità al *motion control*, per progettare sistemi robotici quantistici che permettano di operare in ambito collaborativo con velocità e tempi ciclo di 2 grandezze migliori di quelle attuali. La tecnologia quantistica è sicuramente molto promettente, ma pone grandi sfide tecnologiche per rendere i prodotti industrialmente pronti: per questo l'approccio di Alascom è molto pragmatico andando a introdurre in modo ibrido le soluzioni ottenute a secondo del grado di maturità raggiunto.



Wealth Management

Una visione complessiva e specializzata per il patrimonio. Per soddisfare le esigenze personali e aziendali con un piano di sviluppo personalizzato, a 360 gradi.

Sella
**Wealth &
Business
Advisory**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Prima di sottoscrivere il servizio, leggere attentamente la documentazione contrattuale e precontrattuale disponibile in fase di apertura.



sella.it





LA TUA DIMORA, LE NOSTRE SOLUZIONI

Il regalo dell'Architetto Antoniazza

Hai una dimora d'epoca sul lago? Pensi che abbia bisogno di un restyling? **Il nostro servizio** nasce proprio per e da questa esigenza.

Non voglio tediarti in questo articolo con i particolari. Abbiamo creato un sito solo per il nostro servizio **Reluc**, ma non dovrai accontentarti di sfogliare le pagine di un sito: appena vi accederai si aprirà una chat in cui potrai richiedere gratuita-

mente a casa tua il nostro omaggio, pensato appositamente per le persone come te che vogliono **far risplendere la propria dimora storica** senza rimaneggiamenti invasivi o che ne snaturino l'atmosfera.

Ti invieremo un pacco regalo contenente un **libro** che mostra come lavoriamo.



Non si tratta di foto di cantieri o noiose spiegazioni di pratiche burocratiche, ma di una **raccolta di acquarelli** dei nostri progetti, una raccolta di immagini prestigiose che sarà bello anche esporre nella tua libreria.

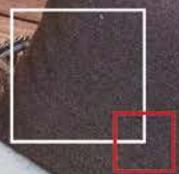
Inoltre il libro sarà corredato di materiale informativo che riassume il tipo di servizio che proponiamo e a chi lo proponiamo, in modo che tu sappia, prima ancora di avere un approccio con noi, se siamo le persone giuste per te. Visita il nostro sito e chatta con noi!



[VISITA IL SITO](#)



Il nostro tratto
distintivo è
l'**esclusività**
e il **tailor made** dei
nostri progetti.



ESTERNI

Architettura Design Paesaggio

ESTERNI ADp, VIA TEVERE 382, 41030 BOMPORTO (MO),
info@esterni.net - www.esterni.net

Instagram icon @esterni.adp

Facebook icon Esterni Architettura e Design del Paesaggio

COME DIVENTARE EDIFICATORE DELLA PACE?

**Inizia iscrivendoti all'Accademia
della Pace positiva del Rotary.**

- Imparerai ad essere un efficace edificatore della pace nella tua comunità
- Capirai come sviluppare progetti più solidi e sostenibili
- Ascolterai leader globali nel campo degli studi sulla pace
- Potrai completare il corso gratuito autoguidato in sole due ore

**Per cominciare visita
positivepeace.academy/rotary**

Rotary 

